

FORMULARIO

AD USO
DEI NOTARI D' ITALIA

E SPECIALMENTE
DEI TOSCANI

CON AVVERTENZE, OSSERVAZIONI, E ALLEGAZIONI
ESTRATTE DAL DIRITTO ROMANO, DAL DIRITTO
CANONICO, DAL GIUS TOSCANO, E DAI PRAMMATICI,
CON NOTE D'ISTORIA, E DI ERUDIZIONE.

DEL DOTTORE
PASQUALE CECCHI

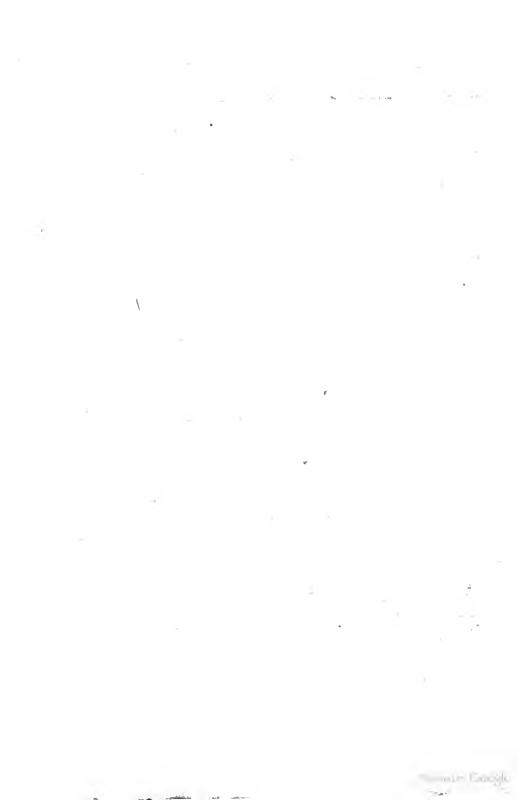
INSIEME CON
GIOVAN-BATISTA CECCHI FIGLIO
NOTARI REGJ A FIRENZE.

*Opera necessaria agli Apprendisti della
Scienza, ed Arte Notariale, ai Notari,
ed a qualunque altro ordine di Persone
utilissima.*

TOMO II. PARTE II.

FIRENZE 1816.

NELLA STAMPERIA DEL GIGLIO
PRESSO GIUSEPPE VIGIANI.



SEZIONE I.

*Formule di più, e diversi Atti riguardanti
Affari Ecclesiastici.*

Num. I.

*Formula di Renunzia prima di far profes-
sione in qualche Religione.*

„ Al Nome di Dio Amen, (1)

„ Avanti di me sottoscritto D. P. C.

„ Notaro a ed in presenza degl' in-
„ frascritti Testimoni aventi i requisiti vo-

(1) Gli Ordini Religiosi in Italia ebbero origine, quanto ai Monasteri, ed Istituto dei Monaci nel Secolo quarto, e quinto, e quanto all' Istituto dei Predicatori, e Minori, chiamati *Mendicanti* nel principio del Secolo decimoterzo della nostra Era Cristiana.

L' Istituto Monastico nel Secolo sesto ricevè in Italia miglior ordine, e leggi stabili per opera di S. Benedetto, che fiorì e fondò in questo Secolo il suo Ordine Religioso, e la saggia condotta dei Monaci si diffuse ben presto per tutto quasi l' Occidente, col fondare una gran copia di Monasteri.

Col tempo fu aggiunto ai medesimi lo studio delle lettere, e specialmente delle Ecclesiastiche, per cui si acquistarono gran fama, e cre-

4
 » luti dalla Legge è comparso il sig. Fran-
 » cesco del sig. Domenico Bernardoni mag-
 » giore di anni novizio nel Monaste-
 » ro, e Monaci di S. Maria Assunta di . . .
 » il quale volendo perpetuamente servire a
 » Dio, con distaccarsi per sempre dalle
 » cose mondane; e vivere, e servire nella
 » Santa Religione, che ha prescelto, ed in
 » cui ha per dieci mesi servito, condistac-
 » carsi per sempre dal mondo; perciò . . .
 » Per il presente pubblico Istrumento
 » apparisca, e sia noto, qualmente il pre-
 » nominato sig. Francesco . . . spontanea-
 » mente, di sua certa scienza, e determi-
 » nata volontà, e per se, suoi eredi, e suc-
 » cessori, anche estranei, salvo l'infrascrit-

dito, avendo sommamente giovato alla nostra Santa Chiesa Cattolica, massimamente nei Se- coli barbarici, nei quali questi Monaci egre- gientemente provvidero alla necessità della Chiesa ed alla coltura delle lettere coll'esercizio di tutte le virtù.

Gli altri Ordini Religiosi poi, e specialmente i Predicatori, ed i Minori nel principio del Secolo decimotervo vennero a rinforzare la Chiesa di Dio colla loro pietà, e dottrina. A questi succedono altri Ordini Religiosi, fra i quali i Carmelitani, i Romiti Agostiniani, ed i Servi di Maria, che forniti di egual pietà, e dottrina, grande era in Italia la stima dei me- desimi, ricorrendosi sovente nei pubblici affari alla autorità, consiglio, e industria dei soprin- dicati pii Religiosi. *Ved. Murat. antich. Ital. Tom. 5. Dissert. 63.*

„ to riservo, e non altrimenti ha renunzia-
 „ to, e renunzia abdicativamente, ed estin-
 „ tivamente con titolo di libera, e irrevoca-
 „ bile donazione fra i vivi, a favore del
 „ predetto di lui sig. Padre sig. N. . . quì
 „ presente, ed accettante per se, suoi eredi,
 „ e successori anche estranei tutti, e cia-
 „ scuno dei beni, mobili, immobili, presen-
 „ ti, e futuri in qualsivoglia luogo posti,
 „ ed esistenti ragioni, azioni, nomi di de-
 „ bitori, semoventi, o altri ec. che in qual-
 „ sivoglia forma, e sotto qualsivoglia nome,
 „ titolo, o causa ad esso sig. Renunziante
 „ spettano, o potranno in futuro spettare, ed
 „ appartenere, non tanto a parte di Padre,
 „ di Madre, Fratelli, Sorelle, Ascendenti
 „ tutti, e collaterali, quanto per parte di
 „ persone estranee in virtù di qualunque
 „ Testamento, e disposizione di ultima vo-
 „ lontà, siccome ancora in vigore di qua-
 „ lunque donazione fra i vivi, o altro atto,
 „ non tanto pubblico, che privato, e senza
 „ atto di alcuna sorte, e non solo per causa
 „ di legittima, alimenti, quanto per qual-
 „ sivoglia altra causa, niuna esclusa, nè ec-
 „ cettata.

„ Ed altresì ha renunziato, e renunzia,
 „ come sopra a favore di detto di lui sig.
 „ Padre presente, ed accettante alla spe-
 „ ranza di qualunque eredità, o successione
 „ che ha, o potrà avere in futuro, niuna
 „ esclusa nè eccettuata, ed in ogni ec.

„ Parimente ha renunziato, e renunzia
 „ come sopra a favore del predetto di lui

„ sig. Padre quì presente, ed accettante
 „ tutte le sue ragioni, ed azioni di qualsi-
 „ voglia specie, e natura, che al medesimo
 „ sig. Renunziante spettar possono, o po-
 „ tranno spettare, e appartenere sopra tutti,
 „ e qualsivoglia dei beni suddetti; e cose
 „ sopra renunziate, ed ognuna di esse, non
 „ ritenendo in se alcuna cosa, costituendo
 „ detto sig. Renunziatario proprietario, e
 „ procuratore irrevocabile, come in fatto, e
 „ causa propria, e con pieno, e generale
 „ mandato, e con libera amministrazione a
 „ piacimento di esso suo sig. Padre Renun-
 „ ziatario, e Procuratore, da estendersi con
 „ tutte quelle facoltà, ed autorità, che mag-
 „ giormente vorrà avere, non tanto nel pre-
 „ sente Istrumento, quanto separatamente
 „ dal presente in una, o più volte, e tante
 „ quanto vorrà, ed al medesimo sarà di
 „ piacimento, renunziando, conforme renun-
 „ zia espressamente al beneficio della *L. fin.*
 „ *Cod. de revocandis donationibus*, che dispo-
 „ ne potersi le donazioni revocare per causa
 „ d'ingratitude; e della *L. penult. Cod. de*
 „ *donat.*, che dispone, che le donazioni ec-
 „ cedenti la somma di scudi cinquecento
 „ d'oro, si viziano nella somma eccedente in
 „ mancanza d'insinuazione, quanto ancora
 „ al *Gius de futuro*, cioè al diritto ancora
 „ non competente, ed alle eredità dei viven-
 „ ti, a cui non può renunziarsi; siccome an-
 „ cora a qualsivoglia altra Legge a suo fa-
 „ vore, del beneficio delle quali Leggi, è
 „ di alcuna di esse promette, e si obbliga

„ di mai valersi, ed il tutto con suo giuramento da me deferitogli, e da esso preso in forma toccate le scritture in ogni ec.

„ La qual renunzia con titolo di libera donazione *inter vivos*, abdicamente, ed estintivamente detto Rev. sig. ha fatto, e fa con l'appresso riservo, patti, condizioni, e dichiarazioni, e non altrimenti ec. cioè (*quivi si indicheranno le dette condizioni, e riservo ec.*).

„ E per la piena, ed inviolabile osservanza di tutte, o singole le cose suddette le Parti predette hanno obbligato, ed obbligano

„ Fatto ec.

OSSERVAZIONI.

Diritto Romano e Canonico.

1. La rinunzia abdicativa è una volontaria privazione di un diritto, o di una cosa. È poi di stretto gius, e non comprende che le cose espresse. *Rot. part. 2. divers. dec. 242. per tot.*

2. Nella renunzia del minore per l'ingresso in Religione non si richiede il consenso del Tutore, o del Curatore, nè il Decreto del Giudice, nè altra solennità, allorchè la renunzia si fa a favore dei consanguinei, e che il Renunziante sia maggiore di anni quattordici; ma attesa la diversa opinione dei DD. sarà cosa prudente di far

precedere la cerziorazione. *Vid. Montelat. Elem. Jur. Tom. 1. pag. 174.*

3. Si suol reputare essere abdicativa la renunzia, quando è concepita, come segue: *meramente, liberamente fra i vivi, irrevocabilmente, abdicativamente ha donato, e dona*, maggiormente allorquando è fatta per motivo d'ingresso in Religione, e per servire a Dio. *De Luc. de renunciat. Disc. 2. n. 1., et disc. 8. n. 5., et disc 10 n. 3.*

4. Si appella la renunzia translativa, e personale, allorquando si trasferisce alle persone soltanto contemplate. E si chiama reale abdicativa, ed estintiva, quando il Renunziante abdica da se ogni, e qualunque speranza, estinguendosi qualunque diritto, ed il Renunziante si considera, come morto. *De Luc. de renunciat. disc. 12. n. 50. et passim alibi Gratian: discept. forens. cap. 97. n. 37. n. 1.*

5. Per diposizione del Sagro Concilio di Trento. *Sess. 25. de regular. nel cap. 15.* viene dichiarata nulla qualunque professione religiosa, tanto dell' uno, che dell'altro sesso fatta avanti di compire li sedici anni, e senza aver fatto un'anno intiero di Noviziato. E nel *cap. 16.* poi viene comandato, che nessuna renunzia, e altra obbligazione sarà valida, se non è fatta colla permissione del Vescovo nei due mesi immediatamente precedenti alla professione. (1)

(1) Il Sacrosanto Ecumenico, o Generale Concilio di Trento fu tenuto sotto i Pontificati di Paolo

6. La Legge sopra le Manimorte del 2. Marzo 1769. all' *art. 12.* permette anco nell'atto medesimo della professione Religiosa di disporre dei proprj averi, a condizione, che la renunzia sia *abdicativa* di tutti i beni, e che il Renunziante si riservi un' annuo vitalizio, purchè non ecceda la *vigesima* di tutta l' Eredità, depurata da tutti i debiti, e pesi, e che la vigesima non oltrepassi l' annua rendita di *cento scudi effettivi*.

7. Il Motuproprio poi del 4. Maggio 1775. prescrive, che nel Granducato niuno possa vestire l' abito religioso, neppure in qualità di Converso, in alcun Convento di Frati, Monaci, o qualunque altro Ordine Relogare, in cui si faccia la professione, e si obblighi ai voti, se non compiti gli *anni diciotto*, nè possa far la professione, che compiti gli *anni ventiquattro*. *Art. 1. di detto Motuproprio.*

8. E l' altro contemporaneo Motuproprio ordina, che non possano collocarsi le Ragazze in educazione, o convitto in qualunque Monastero, Convento, o Conservato-

terzo, Giulio terzo, e Pio quarto. Principiò nel 1543, e terminò nel 1565. Nel medesimo furono condannati i Luterani e gli altri Eretici, e ristabilita l' antica disciplina. *Ved. la Stor. dei Conc. del sig. Hermant. T. 2. p. 232, et seq.*

rio, se non abbiano compiti gli *anni dieci*.
Art. 1.

9. Ordina altresì, che non sia permesso ad alcuna il vestir l'Abito Religioso in qualunque Monastero, o Convento, anco in qualità di Conversa se non abbia compiti li *anni venti*; nè possa essere accettata, se non che prossima di *tre mesi* alla detta età. *Art. 2.*

10. E finalmente, comanda che prima di domandare, ed ottenere l'accettazione deve qualunque Ragazza vivere per *sei mesi* fuori non solo del Monastero, nel quale vorrà vestirsi, quanto di qualunque altro.
Art. 4. (1)

(1) Sotto l'Impero di Costantino Magno crebbe l'Istituto delle sacre Vergini, che si votavano a Dio eleggendo l'istituto della castità perpetua, e quelle che si dedicavano a Dio incominciarono a prendere il velo, e la consecrazione dal Vescovo.

Nel Secolo quarto moltissime di esse, o devote o sacre, vivevano nelle case paterne, o proprie, o pure convivevano in Conventi, poichè l'uso dei medesimi principiato in Oriente, penetrò ancora in Occidente.

Di queste sacre Fanciulle direttrice era una delle più vecchie: Avevano una particolar forma e colore di veste, per cui si distinguevano dalle Secolari.

Prima di prendere il sacro velo formavano il voto di castità, e precedeva un noviziato, talora di tre anni.

Anticamente le più vecchie fra le Monache si appellavano *Nonne*. Si introdusse ancora, o

Formula d' istituzione di Cappellania .

„ Al Nome di Dio amen ec.

„ Avanti di me ec.

„ Si è costituito il sig. A.... il quale
 „ ha esposto di avere a maggior gloria di
 „ Dio, e per rimedio dell' anima sua, e per
 „ suffragio della medesima, e dei suoi, fat-
 „ ta costruire, ed erigere dai fondamenti una
 „ cappella nel corno destro della Chiesa di
 „ S. . . dei RR. PP. Ab. e Monaci di S.
 „ Bernardo Ab. di . . . sotto l' invocazione
 „ detta Cappella di S. Margherita da Cor-
 „ tona, avendola ornata di marmi di varj
 „ colori, e postovi un quadro coll' impron-

massimamente nel Secolo sesto il titolo di *Abbadessa* oggidì *Badessa* dato alla superiora del Monastero.

Fioriva per lo più nei Monasteri delle Vergini sacre una tal santità di costumi col buon odore di pietà, ed altre virtù, che perfino gli stessi Re, ed Imperatori ne fondarono dei nuovi, e le loro figlie correivano a professar quivi la vita monastica.

Per la consacrazione poi, o sia benedizione delle Monache al pari di oggidì, anche anticamente si usavano varie solennità. Tre erano gli Ordini di esse. Il primo delle Vergini obbligate alla clausura del Monastero; il secondo di quelle Vergini, che nelle case proprie osservavano il voto di castità. Il terzo delle Vedove professanti anch' esse il voto medesimo. *Antich. Ital. T. 3. Dissert. 57. del Muratori,*

„ ta di detta Santa, col desiderio di quella
 „ abbellire, adornare, e ridurre alla totale
 „ perfezione .

„ Contemporaneamente si sono constitui-
 „ ti av. di me ec. , . . anche il Rmo Padre
 „ Ab. D. . . ed i RR. PP. Monaci di det-
 „ to Monastero cioè . . . i quali hanno dichia-
 „ rato di volere aderire alla pia intenzione
 „ di detto sig. A. . . avendo trattato fra
 „ di loro l'occorrente, onde mandare ad e-
 „ secuzione quanto sopra; Di qui è che

„ Per il presente Pubblico Istrumento
 „ apparisca , e sia noto, qualmente capito-
 „ larmente congregati detto Rmo. Padre Ab.
 „ e detti RR. Monaci avanti di me Notaro
 „ sottoscritto, e testimoni infrascritti, a suo-
 „ no di campana, conforme è di loro stile
 „ nella sala di detto Monastero, dove il Ca-
 „ pitolo si suole congregare all'oggetto di
 „ procedere alle cose suddette ed infrascrit-
 „ te i predetti Molto RR. PP. . . i quali
 „ sono più delle due terze parti dei mede-
 „ simi Religiosi, che hanno voce in Capito-
 „ lo, e che rappresentano tutto l'intiero Ca-
 „ pitolo di detto Monastero spontaneamente
 „ ed in ogni miglior modo ec. per loro, e
 „ loro successori, ed in nome di detto loro
 „ Venerabile Monastero hanno concesso, e
 „ concedono in perpetuo al pre nominato sig.
 „ A. . . presente, ed accettante la detta Cap-
 „ pella posta in Cornu destro della detta
 „ loro Chiesa, e questa gli danno cedono, e
 „ rilasciano a suo favore; ed a favore altre-
 „ sì dei di lui Eredi, e successori in infai-

„ to di sua Casa e famiglia con il Gius Pa-
 „ dronato della medesima, e con tutto quel-
 „ lo, che si contiene in detta Cappella per
 „ la larghezza, lunghezza, e profondità,
 „ e altezza, e con tutte le ragioni, annessi,
 „ accessori, ed altre cose spettanti,
 „ ed appartenenti alla detta Cappella, e con-
 „ forme al presente è, e sarà per essere in
 „ futuro, ed all'effetto, che sempre si chia-
 „ mi la Cappella del detto sig. A..., e
 „ sua Casa, e famiglia, e dei di lui eredi
 „ e successori, ed in quella possano sempre,
 „ ed in qualunque tempo fare tutti quegli
 „ ornamenti, e variazioni, che sarà di loro
 „ volontà, e piacere, con potervi affigge-
 „ re Armi, ed insegna della famiglia, e
 „ quelle conservare, e mantenere in perpe-
 „ tuo; e con il Diritto ancora di farvi co-
 „ struire il monumento, e sepolcro, farvi tra-
 „ sportare i cadaveri e quelli seppellire
 „ nel medesimo farvi depositi, ed iscrizio-
 „ ni lapidarie, e farvi quant' altro viene
 „ permesso dai sacri canoni, e dalle Leggi
 „ veglianti, ed il tutto per il Divino Culto,
 „ ed ornamento della detta loro Chiesa ed
 „ il tutto con le clausole traslative di Domi-
 „ nio e possesso, vel quasi, ed in ogni ec. la
 „ qual cappella non dovrà essere ufiziata da
 „ altri, che dai predetti RR. Monaci, inca-
 „ ricandosi detto sig. A..., e successori co-
 „ me sopra di provvedere detta Cappella
 „ dei necessarj paramenti, ed altro per po-
 „ tervi celebrare la S. Messa, ed anche di
 „ cera bianca lavorata in quantità sufficien-

» te per la celebrazione in detta Cappella
 » del culto divino; la qual Cappella infine
 » il predetto sig. A. l'ha dotata, e la dota
 » dell'annua perpetua somma di lire... sopra
 » LL.... del Monte di..., e quanto alla
 » loro riscossione dovrà farsi dai predetti
 » RR. Monaci dopo, che sarà seguita la mor-
 » te di detto sig. A.... e frattanto esso vi-
 » vente promette, e si obbliga di provve-
 » derla di tutte le cose necessarie, ed op-
 » portune sotto l'obbligo...

» Le quali cose tutte le dette Parti
 » hanno promesso, e promettono di sempre
 » attendere, ed inviolabilmente osservare
 » sotto l'obbligo quanto a detto Rmo. Padre
 » Ab., e Molto RR. Monaci dei beni pre-
 » senti, e futuri di detto Monastero, e quan-
 » to a detto sig. A. sotto l'obbligo della
 » propria sua persona, Beni, ed eredi presen-
 » ti, e futuri, e dei beni de' suoi Eredi in
 » ogni ec.

Num. III.

Formula di Atto di Fondazione, e dotazio- ne di una Cappella. (1)

» Al Nome di Dio Amen.

» Avanti l' Illmo., e Rev. Monsignore...

(1) Nel secolo quarto della nostra Era incomin-
 ciarono a fabbricarsi gli *Oratori*, o sivero *Cap-
 pelle* in Villa per comodo sovente delle perso-

„ Arcivescovo di... esistente nel Palazzo di
 „ detto Vescovado, e nel quartiere di sua
 „ solita abitazione, nella stanza di sua soli-
 „ ta udienza sedendo pro Tribunali in una
 „ sedia da esso prescelta per la validità del-
 „ le cose infrascritte, ed avanti di me No-
 „ taro, e testimoni infrascritti si è constitui-
 „ to il sig. Casimiro del fu sig. Ridolfo San-
 „ tini Proprietario domiciliato in il
 „ quale mosso da spirito di pietà, e di re-
 „ ligione di fondare, e costruire una Cappel-
 „ la sotto il titolo della gloriosissima S. Ma-
 „ ria Assunta sopra un tenimento di Terra
 „ contiguo alla di lui Villa di Rimaggio
 „ posta nel Popolo di S. Antonio Dio-
 „ gesi di . . . e di quella dotare convenien-
 „ te, e desiderando mandare ad esecuzione,
 „ questa sua pia volontà; Di qui è che

„ Per il presente Pubblico Istrumento
 „ appaia, e sia noto, qualmente il preno-

ne ricche piuttosto che del Popolo. Col tem-
 po quest'uso passò nelle stesse Città, gareg-
 giando parimente i Grandi per avere l'Orato-
 rio in Casa, a fine di farvi celebrare la S. Mes-
 sa.

Anticamente furono ancora fondati degli
Oratorj Pubblici, ed alcune delle Cappelle pri-
 vate cominciarono a servire per comodo del
 Popolo, specialmente concorrendovi la Plebe,
 allorchè costava troppo incomodo l'andare
 alla assai lontana Chiesa Parrocchiale. Anzi
 tolta ancora la necessità, si fabbricarono per
 le Città simili Oratori, nei quali era permes-
 so al Popolo d'intervenire per udire la S. Mes-
 sa *Ved. il Murat. Antich. Ital. T. 3. Dissert. 74.*

„ minato sig. Casimiro Santini ha promesso
 „ e promette di fondar e costruire la sud-
 „ detta Cappella sotto il detto titolo di Ma-
 „ ria Assunta in Cielo in detto luogo e di
 „ congruamente dotare detta Cappella, per
 „ l'effetto, che un Sacerdote possa essere
 „ inserviente della medesima, ed abbia on-
 „ de vivere, con patto espresso, però, che
 „ il medesimo Cappellano in ciascuna setti-
 „ mana in perpetuo celebri all'Altare di detta
 „ Cappella in tre diversi giorni il Sagrifi-
 „ zio della Santa Messa, ed in ciascun anno
 „ in perpetuo nelle solennità della gloriosis-
 „ sima assunzione di Maria Vergine in com-
 „ memorazione di sì gran solennità far vice-
 „ lebrare sei Messe almeno con altri divini
 „ uffizi soliti celebrarsi in detto giorno nella
 „ Chiesa dove è solito celebrarsi detta so-
 „ lennità, ed ogni anno l'uffizio dei morti,
 „ e l'anniversario parimente con sei messe
 „ per la salute dell'anima di detto sig. Fon-
 „ datore di suo Padre, e Madre, riservando,
 „ conforme ha riservato, e riserva a suo favore
 „ e dei suoi discendenti in perpetuo il Giuspa-
 „ dronato di detta Cappella, ed il diritto di
 „ presentare un Sacerdote in Rettore della me-
 „ desima, che sia di legittimo matrimonio,
 „ uomo di sana morale, e fornito di suffi-
 „ ciente letteratura, acciò possa servire det-
 „ ta Cappella; Al quale effetto il medesimo
 „ sig. Casimiro Santini per Dote, ed in no-
 „ me di Dote di detta Cappella per se,
 „ suoi eredi, e successori e nel modo migliore
 „ di ragione ha dato, ceduto, donato, e tra-

„ sferito, siccome, da sede, e trasferisce con
 „ titolo di vera, assoluta e perpetua dona-
 „ zione, e dotazione a favore della suddetta
 „ Cappella da costruirsi, come sopra, ed ora
 „ per quando la medesima sarà costruita,
 „ ed eretta, e per detta Cappella presente,
 „ accettante, e stipulante e ricevente il pre-
 „ fato Ill. e Rmo. Monsignore Arcivescovo...
 „ e me Notaro, come Ministro Pubblico, per
 „ dote della medesima, e per comodo, ed
 „ utilità di detto Rettore, che tempo per
 „ tempo inserviranno all'Altare, o Altari
 „ di essa.

„ „ Un Podere con Casa da Lavoratore
 „ con tutte le terre che lo compongono po-
 „ sto e situato... ad avere, tenere, e posse-
 „ dere in nome di detta Cappella, e suoi
 „ pro tempore Rettori colla Clausola del co-
 „ stituto, costituzione di Procuratore cession-
 „ ne pienissima di ragioni, e colla promes-
 „ sa dell'evizione. . . .

„ „ Ha concesso, e concede altresì ampla
 „ facoltà al Rettore di detta Cappella subito
 „ che sarà canonicamente investito a presen-
 „ tazione di esso sig. Fondatore, e dei suoi
 „ Eredi, e successori, ed egualmente ai Ret-
 „ tori, che tempa per tempa saranno pre-
 „ sentati, e istituiti, come sopra di prende-
 „ re il possesso di detto Podere di loro, e
 „ ciascuna di loro propria autorità senza bi-
 „ sogno di consenso di alcuno, o di Decreto
 „ di Giudice competente; e con patto, e
 „ condizione espressa, che se per qualunque
 „ sinistro accidente, esclusa la colpa, e il

„ fatto di esso sig. fondatore, la predetta
 „ Cappella non si potesse altrimenti erigere,
 „ e costruire, e non si potesse in conseguen-
 „ za effettuare, ed eseguire quanto sopra s'in-
 „ tenda nulla, e per non fatta, la suddetta
 „ Dotazione a tutti gli effetti di ragione,
 „ e non altrimenti, nè in altro modo. E
 „ per la piena, ed inviolabile osservanza di
 „ tutto quello, e quanto è stato come sopra
 „ convenuto, e stabilito l'antedetto sig. Ca-
 „ simiro Santini fondatore obbliga la sua
 „ propria persona....

„ E fermo stante quanto sopra il prelo-
 „ dato Ill. e Rmo. Monsignore
 „ all' effetto che sia promosso il culto
 „ divino, e sia esercitato in detto luogo, e
 „ le persone commoranti in quelle parti
 „ possano ascoltare la S. Messa, e possano
 „ per altre loro necessità, e devozioni avere
 „ la facoltà, ed il servizio di detto Sacer-
 „ dote nelle cose sacre, e spirituali, infor-
 „ mato delle ottime qualità del prefato sig.
 „ Casimiro Santini, e del giusto prezzo di
 „ detto Podere, ha prestato e presta il suo
 „ consenso alla fondazione di detta Cappel-
 „ la con le sopraesprese condizioni, inter-
 „ ponendo, conforme ha interposto, ed in-
 „ terpone ogni, e qualunque sua autorità,
 „ e decreto in ogni ec.

„ Fatto ec.

OSSERVAZIONI

Diritto Canonico.

1. Il Gius padronato è un diritto onorifico, oneroso, ed utile competente nella Chiesa a quello, che di consenso dell' Ordinario ha fondato, costruito o dotato la Chiesa medesima, o a quello avente causa dal Fondatore. *Vivian de Jur patronat. part. pr. lib. pr. Cap. 2. N. 2.*

2. Il Gius padronato si acquista 1 per fondazione, o sia per costruzione di una Chiesa, o Cappella, 2. per dotazione ex integro; e 3. per rilascio, e consegna del fondo, o del suolo per costruirvi una Chiesa, o Cappella. *De luc. de jur. Patronat. in sum. N. 14.*

3. Il gius Padronato poi si può trasferire in altri in due maniere, cioè per diritto di successione universale, e per diritto particolare per atto tra i vivi, o di ultima volontà. *D. De luc. loc. cit. n. 25.*

4. Quanto alla prima specie, il Padronato si appella *ereditario*, perchè fa passaggio insieme con tutta l' eredità non solo agli eredi testati, che intestati, che rappresentano la persona del Patrono, tanto nel caso di disposizione, quanto in mancanza della medesima. *De luc. loc. cit. N. 26.*

5. Rapporto poi alla seconda specie di Gius Padronato, in cui per volontà del Disponente il Gius padronato spetti alla sua, o ad un' altra famiglia, o ad altro genere di per-

bone, allora si chiama *Familiare*, o *Gentilizio* *D. De Luc. loc. cit. N. 29.*

6. Si divide ancora il Gius padronato in *Ecclesiastico*, e in *Laicale*. L'*Ecclesiastico* si dice più frequentemente quello, posseduto legittimamente dalle persone ecclesiastiche alle quali in origine fu riservato, o sivvero che a favore delle medesime, per diritto di successione, o di altro titolo è stato successivamente trasferito. Il *Laicale* poi si dice quello, che è riservato a favore dei Laici detto *de Luc. loc. cit. art. 46.*

7. Vi è una terza specie di Gius Padronato, ed è quella, che si dice *Padronato misto*, ed è quello che, o per riservo a principio, o per causa di accidente traslazione, il Gius padronato in parte si possedga dai laici, e in parte dagli ecclesiastici. *D. de Luc. loc. cit. N. 47*

8. Il sacro Concilio di Trento *Sess. 14. Cap. 12.* dispone, che il Giuspadronato non si può concedere se non a quelli, che hanno fondata una nuova Chiesa, o Cappella, o sivvero, che ne abbiano dotata una, che già sia stata fondata.

9. Finalmente il medesimo sacro Concilio al *Cap 13. di detta Sessione* proibisce a tutti i Patroni, sotto pretesto di qualunque privilegio di fare la loro presentazione ad altri, che al Vescovo, altrimenti la presentazione è nulla,

*Formula di Atto di Possesso di una Chiesa
Parrocchiale (1)*

„ Al Nome di Dio amen.

„ Avanti di me ec.

Si è costituito il Molto Rev. sig. A.... Sa-
„ cerdote domiciliato in questa Città di
„ Cortona il quale essendo stato provvisto
„ della vacante Chiesa Parrocchiale di S....
„ conforme risulta dalle lettere patenti
„ dell' Ill. e Rmo. Monsignore ... Vescovo
„ di questa Città del dì... da me viste, e
„ lette in presenza degli infrascritti Testi-
„ moni, e restituite a detto sig. ... e desi-
„ derando il medesimo di prendere l'attua-
„ le, e corporale possesso di detta Chiesa
„ Parrocchiale con tutti i suoi diritti, e per-
„ tinenze; Perciò

(1) L'istituzione dei *Parrochi* proveniente dall'età degli Apostoli, e l'autorità Parrocchiale a sentimento della maggior parte dei Teologi, ed Eruditi è fondata nel Gius Divino, ed è venuta immediatamente da Dio.

Al Secolo quarto poi appartiene la divisione delle Parrocchie, e l'assegnazione di una porzione del Popolo a qualsivoglia Parroco.

I Parrochi furono in primo luogo istituiti nelle Città, e dipoi nelle Ville, affinchè sempre più crescendo il numero dei cristiani, più facilmente questi sacri ministri provvedessero al loro bisogno. *V. Murat. Ant. Ital. Tom. 3. Diss. 74.*

„ Per il presente Pubblico Istrumento
 „ apparisca, e sia noto qualmente io Nota-
 „ ro sottoscritto alla presenza degli infra-
 „ scritti Testimoni in esecuzione delle suddet-
 „ te lettere patenti ho immesso il prelodato
 „ Molto Rdo. Sacerdote Sig. N... nel vero
 „ reale, ed attuale possesso della predetta
 „ Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S...
 „ e di tutti i diritti, e pertinenze di detta
 „ Chiesa, e ciò mediante l'ingresso fatto
 „ da me fare dal medesimo in detta Chiesa
 „ dalla sua Porta Principale, e da esso toc-
 „ cato il chiavistello affisso a detta porta,
 „ siccome ancora le Campanie, il Messale,
 „ il Calice, gli Arredi sacri, e le chiavi
 „ della Sagrestia, e dopo il canto del sa-
 „ cro Inno *Te Deum Laudamus*, dal
 „ ridetto Sig. Priore, e dagli altri interve-
 „ nienti fatto av. l'altar maggiore; è entra-
 „ to nella Casa canonica, toccando le ser-
 „ rature della porta anteriore come pure ha
 „ fatto il simile nella Casa Colonica di det-
 „ to Podere, senza contradizione di alcuna
 „ sorte, essendosi il medesimo protestato,
 „ conforme si protesta di voler possedere,
 „ non solo coll'animo, quanto col corpo in
 „ ogni ec.

„ Fatto ec.

Formula di atto di possesso di un Vescovo.

„ Al Nome di Dio Amenec.

„ Avanti di me ec.

„ Si è presentato il Molto Rev. Sig. N.
„ del fu N.... nella qualità di Procuratore
„ dell' Ill. e Rmo. Monsignore N.... Vescovo
„ vo di specialmente costituito alle cose
„ infrascritte, il quale ha fatta istanza all'
„ Ill. e Rmo. sig. Decano, ed egualmente
„ all' Ill. e Rmo. sig. Arcidiacono della Chiesa
„ Cattedrale di questa Città di. . . acciò
„ si degnassero di far convocare, ed adunare
„ il Capitolo di detta Chiesa Cattedrale, e
„ i quali Rmi. sigg. Decano, ed Arcidiacono
„ hanno ordinate ai Rmi. sigg. Canonici della
„ Cattedrale medesima, e dopo il consueto
„ suono della campanella, e dopo avere
„ osservato tuttociò, che era da osservarsi
„ all' effetto della congregazione di detto
„ Capitolo, e dopo congregato il medesimo
„ col-la presenza degli infrascritti Rmi. Sigg.
„ Canonici aventi la voce nel medesimo, ed
„ in maggior numero di due terze parti di
„ tutti quei sigg. Canonici, che hanno la detta
„ voce in Capitolo, il prefato sig. N....
„ avanti i medesimi, e di me Notaro, e Testimoni
„ infraseritti ha reso ostensibile l'Instrumento
„ di Procura all' effetto infrascritto statogli fatto dal
„ predetto Ill., e Rmo. Monsignore N. Vescovo di. . . e di detta

„ Chiesa Cattedrale per mano di Ser... No-
 „ taro a... Siccome ancora ha presentato ai
 „ medesimi, le lettere Pontificie contenenti
 „ l'elezione, e la provvisione di detto Ill.,
 „ e Rmo. Monsignore... suo Principale, in
 „ Vescovo di questa Città, e di detta Chie-
 „ sa Cattedrale fatta graziosamente da S.
 „ Santità il sommo Pontefice Pio settimosot-
 „ to la data di Roma appresso S. Pietro l'an-
 „ no... in vigore delle quali lettere Aposto-
 „ liche ha richiesto detto Rmo Capitolo, ed
 „ ha fatta reverente istanza acciò Esso sig.
 „ N. nei modi, e nomi suddetti sia immes-
 „ so nel vero, reale, e corporale possesso
 „ di detta Chiesa, e Vescovado a forma di
 „ dette lettere Apostoliche sotto le pene, e
 „ censure di che nelle medesime.

„ I quali sigg. Rmi. Canonici di detto
 „ Capitolo vedute, e lette dette lettere Apo-
 „ stoliche, e detto Mandato di Procura,
 „ come Figli ubbidienti volendo dare esecu-
 „ zione alle suddette lettere Apostoliche han-
 „ no immesso nel reale, corporale possesso
 „ di detta Chiesa, e Vescovado il prenomi-
 „ nato sig. N. come Procuratore di detto
 „ Ill. e Rmo. Monsignore Vescovo... con il
 „ canto solito farsi in tali solennità lo han-
 „ no ricevuto, e introdotto, e nella sede ve-
 „ scovile in coro, e nel capitolo di detta
 „ Chiesa lo hanno fatto sedere, conforme lo
 „ hanno immesso nel possesso dell'Audien-
 „ za, e del Palazzo Episcopale colle solen-
 „ nità solite, e consuete, e detto Palazzo
 „ Episcopale hanno assegnato al medesimo

„ presente ed in dd. mm. e nn. accettante
 „ previo il giuramento da me deferitogli,
 „ e da esso preso in detti nn. e sopra l'ani-
 „ ma del predetto Ill. e Rev. Monsignor Ve-
 „ scovo... di osservare tutti i privilegi, e im-
 „ munità antiche, e le consuetudini di detta
 „ Chiesa, e Vescovado; E se mai alcune an-
 „ tiche consuetudini fossero violate in detta
 „ Chiesa, e Vescovado di farlo restituire, e
 „ conservare, avendo pregato me Notaro in-
 „ frascritto, acciò riducessi in pubblica for-
 „ ma quanto sopra si dice e contiene, con-
 „ forme ho fatto questo dì ... in ... nei luo-
 „ ghi suddetti, alla presenza dei sigg.....
 „ Testimoni richiesti; ed i predetti Sigg. Ca-
 „ nonici, cioè

„ L' Ill. e Rmo Sig.
 „ L' Ill. e Rmo. sig.

„ Detti sigg. Procuratore, detti Testimoni
 „ hanno firmato dopo lettura fatta del pre-
 „ sente. Rogans ec. (1)

(1) *Episcopus Apostolorum successores esse, et
 dici colligitur ex Cypriano Epist. 66. D. Hie-
 ronimi Epist ad Evagrium Homil. 26. in Evang.
 Graece quod dicitur Episcopus, hoc latinae
 Superintendentor interpretatur, quia superinten-
 dit, quia supervidet. Amaln. in Eclog. ed off.
 Mistae.*

1. Il Sacrosanto Concilio di Trento nel
cap. 4 della sezione 23. quanto all'ordine
 e dignità Vescovile dichiara ciò che segue:
 „ ivi „ Sacrosancta Synodus declarat, praeter
 „ ceteros ecclesiasticos gradus, Episcopos,
 „ qui in Apostolorum locum successerunt;
 „ Ad hunc hierarchiam ordinem praecipue
 „ pertinere; et positos, sicut inde Aposto-
 „ lus ait, a Spiritu Sancto regere Ecclesiam
 „ Dei, eosque praesbyteris superiores esse;
 „ ac Sacramentum confirmationis conferre;
 „ Ministros Ecclesiae ordinare; atque alia
 „ plerunque peragere ipsos posse, quarum
 „ functionum potestatem reliqua inferioris
 „ ordinis nullam habent.

„ Docet in super Sacrosancta Synodus,
 „ in ordinatione Episcoporum, Sacerdotum,
 „ et ceterorum Ordinum, nec populi, nec
 „ cuius vis secularis potestatis, et magistra-
 „ tus consensum, sive vocationem, sive au-
 „ ctoritatem ita requirit, ut sine ea irrita
 „ sit ordinatio: quin potius decernit, eos,
 „ qui tantummodo a populo, aut saeculari
 „ potestate, ac magistratu vocati, et insti-
 „ tuti, ad haec ministeria coercenda ascen-
 „ dunt, et qui ea propria temeritate sibi
 „ sumunt, omnes non Ecclesiae ministros,
 „ sed fures, et latrones, per ostium non
 „ ingressos, habendos esse.

„ Haec sunt, quae generatim, Sacrae
 „ Synodo visum est Christi fideles de Sacra-
 „ mento Ordinis docere ec.

*Formula di Atto di elezione dell' Abate
fatta dal Capitolo (1)*

„ Al Nome di Dio Amén ec.

„ Per il presente pubblico Istrumento
„ appaia, e sia noto, qualmente essendo
„ passato da questa all'altra vita il Rev.
„ Padre D. Atanasio Contrelli Abate del Ve-
„ nerabile Monastero di S. Brunone di
„ e desiderando i molti RR. Monaci di det-
„ to Monastero, ai quali di ragione spetta
„ l'elezione del nuovo Abate, di procedere
„ alla medesima, all'effetto di evitare qua-
„ lunque loro danno non tanto spirituale che
„ temporale, il molto Rev. Padre D. Ro-
„ mualdo . . . essendo il più veterano, ed il
„ più vecchio in detto Monastero conside-
„ rando che al più veterano spetta di tenere
„ il primo posto, e di far le veci di detto de-
„ funto Padre Abate, ha ordinato il Genera-
„ le Capitolo di tutti i Monaci aventi voce
„ nel medesimo, il qual Capitolo essendosi
„ adunato al suono della campanella nelle
„ forme solite, e consuete, ed osservate

(1) L'elezione dell' Abbate fino dall'origine dell'Ordine Benedettino apparteneva ai Monaci iscritti a quel Monastero, in cui dovevasi procedere ad una tal'elezione. Questo diritto dei Monaci sempre è durato, ed è stato confermato tempo per tempo dai Papi, e degli Imperatori. *Ved. Murat. antich. Ital. T.3, Dissert. 65.*

„ tutte quelle solennità solite osservarsi nella
 „ convocazione di simili Capitoli, sono stati,
 „ e sono intervenuti, e sono attualmente
 „ presenti gli infrascritti RR. Monaci Pro-
 „ fessi, ed aventi voce in detto Capitolo,
 „ cioè il Molto Rev. Padre D.

„ I quali Molto RR. Monaci come so-
 „ pra congregati, il prefato Molto Rev. P...
 „ il più veterano dei medesimi invocata la
 „ grazia del Divino Spirito ha esposto, che
 „ per procedere validamente all'elezione
 „ del nuovo Abate di detto loro Monastero
 „ rendevasi necessario che si dovessero no-
 „ minare tre dei medesimi dei più anziani,
 „ e meritevoli, e mandare a partito ciascu-
 „ no di essi segretamente, quello il quale
 „ avesse riportato la maggior parte dei voti
 „ favorevoli dovesse intendersi l'elétto per il
 „ nuovo Abate del Monastero medesimo, la
 „ nomina essendo concordemente caduta nei
 „ Molto RR. PP. N. N. N.

„ Fatto in conseguenza a ciascheduno
 „ dei medesimi segretamente il partito, pre-
 „ via però l'invocazione dello Spirito Santo
 „ e riscontrato, che la pluralità dei voti fa-
 „ vorevoli l'ha ottenuta il Molto Rev. Padre
 „ D. Alfonso perciò ad onore di Dio,
 „ e della Beatissima sempre Vergine Madre
 „ Maria, e di S. . . . , sotto la di cui pro-
 „ tezione il loro Monastero è nominato, il
 „ prelodato Molto Rev. Padre D. ha no-
 „ minato, e nomina pubblicamente in Abate,
 „ Pastore e Prelato del Monastero medesimo
 „ e Chiesa di S. . . . il prefato Rev. Padre

„ D. N. . . . il quale per quanto per umiltà
 „ abbia dichiarato di esserne indegno ,
 „ nulladimeno invocato il Divino ajuto , ha
 „ accettato , ed accetta detta elezione assu-
 „ mendone tutti gli oneri , e gli obblighi
 „ annessi alla medesima ; In conseguenza i
 „ prenominati RR. Monaci esultanti per det-
 „ ta elezione cantando a voce alta il *Te Deum* ,
 „ conducendo detto loro nuovo Rev. Padre
 „ Abate nella detta loro Chiesa , invocato
 „ il SS. Nome del Padre , del Figliuolo , e
 „ dello Spirito Santo , hanno posto il mede-
 „ simo nella Sede Pastorale , pregando me
 „ Notaro sottoscritto , che di quanto sopra
 „ ne formassi il presente pubblico Istru-
 „ mento .
 „ „ Fatto ec.

OSSEVAZIONI .

Diritto Romano .

1. Il Sacro Concilio di Trento nella
Sess. 25. cap. 6. prescrive , che gli Abbati,
 Abbadesse , Superiori , e Superiore debbono
 eleggersi a voti segreti , senza che in futuro
 sia permesso di sostituire dei Procuratori per
 supplire ai voti degli assenti , altrimenti
 l'elezione deve intendersi nulla .

2. E nel *cap. 7. della Sess. 25.* ordina
 che le Badesse e le Priori dei Conventi , o
 Monasteri non siano minori di anni quaran-
 ta , e non possano eleggersi , se non quelle ,
 che dopo l'espressa professione , abbiano lo-
 devolmente vissuto il corso di anni otto .

*Formula di Donazione di Padronato di una
Cappella, e di Procura per ottenere l'ap-
provazione della medesima dall'Ordinario.*

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me ec. si è costituito il
„ sig. Antonio il quale ha esposto, che
„ ad esso, come discendente dal sig. N. . . .
„ spetta, ed appartiene la facoltà di eleg-
„ gere, nominare, e presentare il Rettore
„ in ogni stato di vacanza alla Cappella sot-
„ to l'invocazione di S. M. Maddalena dei
„ Pazzi eretta nella Chiesa di Diogesi
„ di fondata dal predetto sig. N.

„ Ha esposto altresì, che trovasi detto
„ sig. Antonio nel pacifico possesso di
„ presentare alla medesima in qualunque sta-
„ to di vacanza, avendola ancora detto suo
„ defunto Genitore conferita al Rev. sig. N.
„ che ne è l'attuale Rettore, e possessore,
„ ciò risultando dagli Atti della Curia Ve-
„ scovile di

„ Ha esposto finalmente di essere nella
„ determinazione di donare al sig. Francesco
„ . . . per due volte consecutive il Padro-
„ nato, o sia la facoltà di nominare, e pre-
„ sentare il Rettore alla predetta Cappella
„ a vantaggio di alcuno dei di lui figli che
„ volesse assumere lo stato Ecclesiastico;
„ Perciò

„ Per il presente pubblico Istrumento
„ apparisca, e sia noto, qualmente il pre-

„ fatto sig. Antonio . . . di sua certa scienza,
 „ e determinata volontà, e per far cosa me-
 „ ramente grata al pre nominato sig. Fran-
 „ cesco . . . ed ai di lui figli, spontanea-
 „ mente per se, suoi eredi, e successori con
 „ titolo di pura, mera, libera, semplice,
 „ ed irrevocabile donazione fra i vivi, di-
 „ modochè mai, nè per alcun tempo per
 „ qualsivoglia causa, titolo, e ragione an-
 „ cor di ingratitudine non possa in tutto, o
 „ in parte ritrattarsi, rescindersi, o risol-
 „ versi; alla quale, siccome ad ogni altra
 „ eccezione generalmente con suo giuramen-
 „ to da me defèritogli, e da esso preso in for-
 „ ma, toccate le scritture solennemente ha
 „ renunziato, e renunzia, ha donato, e dona
 „ abdicativamente, ed in ogni modo miglio-
 „ re, che di ragione al precitato sig. Fran-
 „ cesco . . . presente, e per se, suoi eredi,
 „ e successori, accettante, e stipulante il
 „ Ginspadronato, o sia la facoltà di elegge-
 „ re, nominare, e presentare per due volte
 „ consecutive, salvo però l'infrascritto ri-
 „ servo, e non altrimenti, il Rettore alla
 „ mentovata Cappella; ed anco in perpetuo,
 „ nel caso però solamente, che detto signor
 „ Donante manchi di vita senza figli, o fi-
 „ glie, riservandosi soltanto un tal diritto,
 „ e facoltà di presentare nella prima vacan-
 „ za, che seguirà per *cessum*, vel *decessum*
 „ dell'attual Rettore sig. N. . . . il Rev. sig.
 „ N. . . . sempre che questi sopravviva a
 „ detto sig. N. attuale Rettore, e voglia
 „ esser provvisto di un tal beneficio; e non

„ sopravvivendo detto sig. N. a detto sig. N.
 „ o non volendo il medesimo altrimenti at-
 „ tendere al detto beneficio, allora dovrà
 „ aver principio la presentazione da farsi da
 „ detto sig. N. Donatario per due volte con-
 „secutive in forza della presente cessione e
 „ donazione, dopo delle quali dovrà far ri-
 „torno il Padronato predetto al ridetto sig.
 „ Donante, o ai di lui figli non tanto ma-
 „ schi, che femmine, quando ne abbia, ma
 „ nel caso che detto sig. Donante manchi di
 „ vita senza figli non tanto maschi, che fem-
 „ mine, in questo caso solamente dovrà in-
 „tendersi, ed aversi a tutti gli effetti di
 „ ragione ceduto, donato, e trasferito per-
 „petuamente detto Padronato a favore di
 „ detto sig. Francesco e suoi figli, e
 „ successori non tanto maschi, che femmine,
 „ essendo detto sig. Donante l'unico super-
 „stite della famiglia contemplata, e chia-
 „mata al medesimo nell'atto di fondazione
 „ di detta Cappella.

„ Questa cessione, e donazione di Pa-
 „dronato detto sig. Donante ha fatta, e fa
 „ colla clausola del costituito, costituzione di
 „ Procuratore, cessione pienissima di ragioni
 „ e con tutte le altre clausole, che sono di
 „ natura di simili contratti, e secondo le
 „ regole di ragione; Promettendo, ed obbli-
 „gandosi finalmente, conforme detto signor
 „ Donante promette, e si obbliga di sempre
 „ attendere ed osservare pienamente detta
 „ Donazione sotto l'obbligo della sua pro-
 „pria persona, beni, ed eredi presenti, e

„ futuri , e dei beni dei di lui eredi in
 „ ogni ec.

„ E fermo stante quanto sopra , ed ac-
 „ ciocchè la suddetta Donazione possa otte-
 „ nere il suo effetto, il predetto sig. Donan-
 „ te ha eletto, e costituito, siccome costi-
 „ tuisce, ed elegge per suo vero, e legitti-
 „ mo Procuratore il predetto sig. Francesco
 „ Donatario presente, ed accettante a
 „ comparire davanti il Rev. sig. Vicario Ge-
 „ nerale ed ovunque occorra, e fare
 „ istanza, che detta Donazione di Padrona-
 „ to, come sopra fatta, sia approvata, e con-
 „ fermata, con presentare qualunque doman-
 „ da, e fare istanza per l'approvazione, e
 „ conferma della medesima, ed ottenere so-
 „ pra di ciò qualunque Decreto necessario,
 „ ed opportuno, e far tutto quello, che far
 „ potrebbe esso sig. Mandante, ancorchè
 „ fossero cose tali, che ricercassero un più
 „ speciale, ed individuo mandato del pre-
 „ sente, dandogli, e concedendogli altresì
 „ piena facoltà di prestare sopra l'anima
 „ di esso sig. Mandante qualunque lecito,
 „ ed onesto giuramento, e specialmente non
 „ derogando, che intorno alle cose espresse
 „ nel presente Istrumento, o alcuna di esse
 „ non è intervenuta, nè interverrà macchia
 „ alcuna di simonia, o altro patto illecito;
 „ Promettendo finalmente di aver sempre
 „ ratto, grato, valido, e fermo tutto quello
 „ e quanto si opererà da detto suo Procura-
 „ tore, e di rilevarlo ec. in ogni ec.

„ Fatto ec.

T. II. P. II.

3

La Procura per l' approvazione dell' Ordinario potrà farsi separatamente, avvertendo però di non tralasciare le clausole in essa apposte per non incontrar difficoltà per la sua accettazione nelle Cancellerie Vescovili .

OSSERVAZIONI .

Diritto Canonico .

1. Si trasferisce il Giuspadronato da una in un' altra persona in quattro maniere, cioè mediante la successione, colla donazione, colla permuta, e colla vendita della universalità dei beni nei quali sia il Giuspadronato. *Vivian. de Jure patronat. lib. 4. cap. 1. num. 1.*

2. Nella traslazione del Giuspadronato si rende necessario il consenso del Vescovo, a meno che la traslazione non segua a favore della Chiesa, o luogo Religioso, o che non accada, insieme coll' universalità dei beni, cioè coll' eredità. *D. Vivian. de Jur. patron. lib. 1. cap. 1. n. 37.*

*Formula di Atto di presentazione di un
Rettore ad un Benefizio di Padronato
Laicale.*

„ D'avanti il Revmo. sig. NN. Vicario
„ Generale è comparso il sig. Ful-
„ genzio il quale rappresenta, che
„ per la morte ultimamente accaduta del
„ Rev. sig. Alfonso Sacerdote
„ è rimasto vacante il semplice Benefizio
„ sotto il titolo di S. Benedetto eretto nella
„ Chiesa Cattedrale di di cui detto
„ sig. Alfonso è stato l'ultimo Ret-
„ tore .

„ Rappresenta ancora, che detto Bene-
„ fizio fu fondato, e dotato dal fu Anastasio
„ Autore del sig. Comp. il quale
„ è in possesso di presentare il Rettore a
„ detto Benefizio nel caso di vacanza del
„ medesimo, conforme fece a favore di detto
„ defunto Rev. sig. Alfonso

„ Ed essendo attualmente in grado di
„ nominare il nuovo Rettore a detto vacan-
„ te Benefizio; Perciò

„ Costituito d'avanti VS. Rev. nominò,
„ e nomina, presentò, e presenta a detto
„ vacante Benefizio sotto il titolo di S. Be-
„ nedetto vacato per morte di detto Rev.
„ Sacerdote sig. Alfonso il Rev.
„ Prete sig. Gio. Batista del fu sig. Giov.
„ Grisostomo Stellini Sacerdote Fiorentino,
„ reputandolo abile, ed idoneo per reggere

„ il Benefizio predetto, facendo reverente
 „ istanza, che sia il medesimo instituito, ed
 „ investito di detto Benefizio, e di tutte le
 „ rendite, frutti e diritti spettanti al mede-
 „ simo, e ciò colle debite solennità, ed a
 „ forma dei sacri canoni; Protestandosi fi-
 „ nalmente con suo giuramento, che in detta
 „ presentazione non è intervenuta, nè in-
 „ terverrà macchia alcuna di simonia, o
 „ altro patto illecito; E tutto ec. in ogni ec.

Si avverte, che simili presentazioni possono farsi ancora per Procura, ma acciocchè questa non sia rigettata, si abbia la cautela di apporvi la facoltà di giurare sopra l'anima del mandante, che non è intervenuta, nè interverrà nella presentazione alcuna macchia di simonia, o altro patto illecito.

OSERVAZIONI

Diritto Canonico.

1. La presentazione ad un Benefizio è l'esibizione avanti l'ordinario, o ad altro soggetto, a cui appartenga l'instituzione, di un Chèrico idoneo, essendo la presentazione il frutto del Giusepadronato. *Vivian. de Jur. Patron. lib. 5. cap. 1. n. 2. 3.*

2. La presentazione può farsi da chiunque, l'elezione poi non può farsi, se non dagli Ecclesiastici. *Vivian. detto capitolo num. 8.*

3. Le persone Laiche devono presentare dentro quattro mesi, e gli Ecclesiastici dentro mesi sei. *Vivian. loc. cit. n. 33.*

Num. IX,

Formula di Atto di Possesso di un Canonico.

„ Al Nome di Dio Amen ec.
 „ Avanti gli Illmi., e Revmi. signori
 „ Proposto, e Canonici rappresentanti il Ca-
 „ pitolo della Cattedrale di..... capitolar-
 „ mente congregati, e convocati ec.
 „ ed alla presenza di me Notaro e Testi-
 „ moni infrascritti si è presentato l' Illmo,
 „ e Revmo sig. NN..... il quale ha espo-
 „ sto essergli stato liberamente conferito
 „ dall' Illmo, e Revmo Monsig. Vescovo di
 „ il Canonico, e Prebenda in det-
 „ ta Chiesa Cattedrale fondato è
 „ vacato per morte costando di
 „ detta collazione in ordine e desi-
 „ derando di essere immesso in possesso di
 „ detto Canonico, e Prebenda nelle forme
 „ solite, e consuete, ed a forma dei sacri
 „ Canon; Perciò
 „ In vigore del presente pubblico Istru-
 „ mento apparisca, e sia noto, qualmente
 „ i prenominati Illmi, e Revmi sigg. Pro-
 „ posto, e Canonici di detta Chiesa Cattedrale

„ drale di avuta fra di loro matura
 „ deliberazione hanno aderito, ed aderiscono
 „ alle istanze di detto Revmo. sig. NN.; e
 „ quindi lo hanno immesso, ed immettono
 „ nel reale e corporale Possesso di detto Ca-
 „ nonicato, e Prebenda, avendogli destina-
 „ to il consueto stallò nel Coro di detta
 „ Cattedrale, ed il luogo nel Capitolo con
 „ la pienezza di ogni, e qualunque diritto
 „ canonicale; e ciò nel modo migliore, che
 „ di ragione ec.

„ Fatto ec. (1)

(1) L'istituzione dei Canonici è antichissima. Erano presso la Basilica di S. Pietro di Roma quattro Monasteri di Monaci Canonici, il primo e più antico intitolato de' Santi Giovanni, e Paolo fu fondato nel quinto Secolo. Gli altri tre posteriori, di S. Martino, di S. Stefano maggiore, e di S. Stefano minore. Ved. l'annotazione 23 dell' *Ab. Gaetano Cenni al Tom. 3. dell' antich. Ital. del Muratori.*

Il predetto Muratori poi nella *Dissert. 62. di dette antich. Ital.* dice, che le Cattedrali specialmente tenevano per il loro ministero varj Preti, e Chierici, che erano ascritti ad esse, rappresentando un Collegio, ed una specie di Senato, il di cui capo era il Vescovo.

E nella *Dissert. 56.* dice, che i Canonici nel Secolo IX. molto si propagarono in Italia, in Francia, e Germania, aggiungendo all'esterno culto della Religione Cattolica non lieve splendore.

Diritto Canonico.

1. Il Canonicato è un diritto di avere in Coro lo stallo per l'effetto di cantare, e leggere; e di aver luogo e voce nel Capitolo, ciò provenendo dal ricevimento che si fa dal Capitolo del nuovo eletto in Canonico, come fratello.

2. La Canonica poi è un diritto proveniente dall'istessa elezione, e ricevimento del nuovo Canonico; Questo diritto di Canonica è spirituale: La Prebenda poi nasce dalla Canonica, come la figlia nasce dalla madre.

3. La Prebenda finalmente altra è temporale annessa al Benefizio consistente in mera temporalità: Altra è spirituale annessa al Canonicato, o Benefizio, e perciò i Canonici hanno la Prebenda. *Vivian. de Jur. Pat. par. 1. lib. 1. cap. 1. n. 12. 13. e 14.*

*Formula di Atto di fondazione di Ufiziatura
di Messe.*

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me ec.

„ Si è costituito il sig. Anacleto

„ il quale ha esposto, che in ordine al Be-
„ nigno Rescritto di S. A. I. e R. il nostro
„ Sovrano del dì ha ottenuta la fa-
„ coltà di potere stabilire nella Chiesa Par-
„ rocchiale di Diogesi Fiorentina,
„ una Ufiziatura di Messe ottantaquattro
„ l'anno da celebrarsi nei giorni festivi dal
„ Cappellano Curato, che per i tempi sarà
„ della detta Chiesa Parrocchiale, con i pat-
„ ti, e condizioni di che nella dispositiva
„ del presente Istrumento; e volendo ora
„ mandare ad esecuzione questa sua pia vo-
„ lontà, tanto più che vi aderisce pienamen-
„ te il sig. Priore attuale della medesima;
„ Perciò

„ In vigore del presente pubblico Istru-
„ mento appaïisca, e sia noto, qualmente
„ il predetto sig. Anacleto di sua certa
„ scienza, e determinata volontà, per se,
„ suoi eredi, e successori, ed in perpetuo,
„ ed in esecuzione di detto Sovrano Rescrit-
„ to del dì copia autentica del qua-
„ le è stata a me Notaro infrascritto conse-
„ gnata per unirsi al presente originale, e
„ rimettersi ha fondato e fonda, pre-
„ sente, e consenziente il Rev. sig. Giuseppe

„ Priore attuale di detta Chiesa Parroc-
 „ chiale una perpetua manuale Ufizia-
 „ tura di Messe ottantaquattro tutte festive
 „ da celebrarsi in detta Chiesa dal Cappel-
 „ lano Curato, che per i tempi sarà della
 „ Chiesa medesima coll' iatiera applicazione
 „ del sacrificio secondo l' intenzione del det-
 „ to Fondatore, e di chi egli ha in mente
 „ coll' obbligo al suddetto Cappellano Cura-
 „ to, o altro Ufziatore, che per i tempi
 „ sarà di celebrare tutte le suddette Messe
 „ festive nella detta Chiesa per comodo del
 „ Popolo della medesima, atteso il qual co-
 „ modo detto sig. Priore esime detta Ufizia-
 „ tura, e Cappellani da qualunque lacero,
 „ che sarebbe dovnto alla sagrestia di detta
 „ Chiesa.

„ Per dote poi, e con titolo di dote di
 „ detta Ufziatura l' antedetto sig. Anacleto
 „ ed aacora con titolo di pura, mera,
 „ libera, ed irrevocabile donazione, che si
 „ dice tra i vivi ha ceduto, costituito, as-
 „ segnato, e donato, siccome cede, costi-
 „ tuisce, assegna, e dona alla medesima,
 „ ed in nome di essa accettante, e stipulan-
 „ te a me Notaro iafrascritto, come persona
 „ pubblica un' annua prestazione di Scudi
 „ ventiquattro l' anno di Lire sette per Scudo,
 „ liberi, immuni, ed esenti da ogni, e qua-
 „ lunque diminuzione, ed aggravio dalle an-
 „ nue pigioni di un Casamento posto in
 „ questa città di Firenze, in via dei Servi,
 „ a cui confina a primo . . . 2. . . 3. . .
 „ e 4. salvi altri ec. il qual Casamento det-

„ to sig. Anacleto ha dichiarato essere di sua
 „ libera proprietà, e di rendita annua supe-
 „ riore di scudi cento, ed altresì lo ha ipo-
 „otecato, ed ipoteca specialmente a favore
 „ di detta Ufiziatura, a condizione però,
 „ che detto stabile resti sempre, ed in ogni
 „ tempo sottoposto a tutte le imposizioni, e
 „ gravezze, non tanto ordinarie, che straor-
 „ dinarie, solite, ed insolite, e che l'ipo-
 „teca predetta non tolga mai la libera con-
 „ trattazione del medesimo, ed il tutto in
 „ conformità di detto Sovrano Rescritto, al
 „ quale si abbia piena relazione;

„ La qual costituzione ed assegna di
 „ dote ha inteso, ed intende detto sig. Ana-
 „ cleto di aver fatta e di fare colla
 „ clausola del costituito, costituzione di Pro-
 „ curatore, cessione pienissima di ragioni,
 „ e con tutte le altre clausole, che sono di
 „ natura di simili atti, e secondo le rego-
 „ le di ragione, e con che la celebrazione
 „ di dette Messe addette alla preindicata
 „ Ufiziatura debba avere il suo principio il
 „ dì primo Agosto prossimo 1817., e debba
 „ continuare in perpetuo, ogni e qualunque
 „ eccezione remossa, e non altrimenti.

„ Il gius poi, e la facoltà di eleggere
 „ il Cappellano amovibile debba spettare al
 „ prenominato sig. Anacleto, ed ai suoi Fi-
 „ gli, e discendenti in infinito, e mancati
 „ questi, ai Figli, e discendenti in infinito
 „ dal sig. Orazio . . . di lui fratello, a con-
 „ dizione, che debba esser sempre preferito
 „ il Cappellano Curato, che per i tempi sarà

„ di detta Chiesa Parrocchiale di S. . . .
 „ sempre che ne faccia l'istanza, e che sia
 „ puntuale alla celebrazione delle Messe ob-
 „ bligate nei giorni festivi, altrimenti sia
 „ in facoltà dei Patroni di rimuoverlo da
 „ quella, ed assegnarla ad altro Sacer-
 „ dote .

„ E nel caso, che il detto Cappellano,
 „ o per malattia, o per altro, benchè le-
 „ gittimo impedimento non potesse celebra-
 „ re le dette Messe, o alcuna di esse deb-
 „ ba, e sia tenuto farvi supplire a sue spe-
 „ se da altro Sacerdote, purchè l'effetto sia
 „ che le Messe addette all'Ufiziatura predetta
 „ siano costantemente celebrate in tutti i
 „ giorni festivi, non tanto d' intiero, quanto
 „ di non intiero precetto, e ricorrenti nell'an-
 „ no nella detta Chiesa Parrocchiale di . . .
 „ e non altrove alle ore undici della mat-
 „ tina, per comodo del Popolo di detta
 „ Chiesa .

„ Che lasciando il Cappellano Curato
 „ di detta Chiesa Parrocchiale il servizio
 „ della medesima, debba intendersi vacata
 „ ancora *ipso facto* ancora la detta Ufizia-
 „ tura, la quale dovrà stare sempre unita
 „ al Cappellano Curato della medesima,
 „ sempre che esso voglia ufiziarla, e che sia
 „ puntuale alla soddisfazione degli obbli-
 „ ghi .

„ Che il pagamento dell'elemosina del-
 „ le dette Messe debba farsi da detto sig.
 „ Anacleto, suoi figli, e discendenti, come
 „ sopra in quella rata, o rate, che reste-

„ rauno più comode ai rispettivi Cappellani.

„ Finalmente dandosi il caso di soppressione della detta Chiesa Parrocchiale di sia in facoltà dei Patroni, che per i tempi faranno della detta Ufiziatura di trasferirla in altra Chiesa a loro piacimento.

„ E secondo le cose, come sopra promesse il pre nominato sig. Anacleto ha obbligato, ed obbliga la propria sua persona, beni, ed eredi presenti, e futuri nel più valido modo, che di ragione ec.

„ Fatto ec. (1)

(1) È uno dei costanti, ed antichissimi dogmi della nostra Santa Chiesa Cattolica, che il salutare, e propiziatorio Sacrificio della S. Messa giovi ai fedeli defunti; Perciò fino dai primi secoli della nostra Era nulla fu ommesso all'effetto di prestare i soccorsi di pietà ai defunti, con ridurli per lo più alla celebrazione di Messe, e Ufizj. Per altro dopo l'instituzione degli Ordini Mendicanti non vi fu più misera nei lasciti di determinate, e perpetue Messe, per la soddisfazione delle quali molte volte non servendo le rendite dei beni gravati delle medesime, ne avvenne, che il sacro Concilio di Trento, ed i sommi Pontefici doverono emanare dei Decreti per ovviare ai mali, che ne sarebbero derivati. *Ved. Murat. l. cit. Dissert. 56.*

Diritto Canonico.

Il Sacro Concilio di Trento nel *cap. 4. della sessione 25.* rapporto agli obblighi di celebrazione di Messe lasciate dai defunti Testatori prescrive quanto segue „ivi „ Con-
 „ tigit saepe in quibusdam Ecclesiis, vel
 „ tam magnum missarum celebrandarum
 „ numerum ex varijs defunctorum relictis
 „ impositum esse, ut illis pro singulis die-
 „ bus a Testatoribus praescriptis, nequeant
 „ satisfieri, vel helemosynam huiusmodi pro
 „ illis celebrandis adeo tenuem esse, ut non
 „ facile inveniatur, qui velit huic se mu-
 „ veri subijcere; unde depereunt piae Te-
 „ stantium voluntates, et eorum conscien-
 „ tias, ad quos praedicta spectant, oneran-
 „ di occasio datur: Sancta Synodus cupiens
 „ haec ad pios usus relictas, quo plenius, et
 „ utilius potest, impleri, *facultatem dat Epi-*
 „ *scopis, ut in Synodo Diocesana, itemque*
 „ *Abbatibus, et Generalibus Ordinum*, ut in
 „ suis Capitulis generalibus, re diligenter per-
 „ specta, possint pro sua conscientia in prae-
 „ dictis Ecclesiis, quas hac provisione indi-
 „ gere cognoverint, statuere circa haec quid
 „ quid magis ad Dei honorem, et cultum,
 „ atque Ecclesiarum utilitatem viderint expe-
 „ dire; ita tamen, ut eorum semper defun-
 „ ctorum commemorationem fiat, qui pro
 „ suarum animarum salute legata ea ad pios
 „ usus ratiquerunt.

Formula di Atto di Commissione a vita in uno degli Spedali di S. Gio. di Dio esistenti nello Stato Pontificio.

„ Al Nome di Dio amen ec.

„ Avanti di me NN. Notaro a Viterbo, Residente di Studio a . . . ed in presenza degli infrascritti Testimoni aventi i requisiti voluti dalla Legge si è costituito il Sig. Innocenzio del fu sig. . . il quale ha esposto di esser determinato da qualche tempo a questa parte di farsi ricevere in qualità di Commesso nello Spedale di S. Gio di Dio di . . . e di vitaliziare col medesimo un Capitale di scudi 1000 effettivi e di aver perciò avanzate le sue istanze ai Religiosi di detto Spedale, i quali prestando il loro pieno consenso, altro non manchi, che mandare ad esecuzione questa sua pia volontà; Di quì è che

„ Per il presente Pubblico Istrumento apparisca, e sia noto qualmente in presenza di me Notaro, e Testimoni infrascritti convocati, e congregati capitolarmente, previo il suono della Campanella Capitolare il Pre. Priore, e Religiosi di detto Spedale aventi voce in Capitolo i nomi dei quali si descriveranno in fine del presente atto, ed osservate le cose da osservarsi secondo il loro costume, e costituitosi l'anteditto sig. Innocenzio . . . il quale spon-

„ taneamento, e di sua certa scienza, e de-
 „ liberata volontà, ed in ogni ec. si commesse
 „ e si commette a vita in detto Spedale di
 „ S. Gio. di Dio, presenti, ed accettanti dd.
 „ Padre Priore, e Religiosi del medesimo,
 „ e con detto titolo di commissione a vita,
 „ et quatenus con titolo di vitalizio ha ce-
 „ dutò, rilasciato, e consegnato a detto Spe-
 „ dale il suddetto Capitale di scudi 1000.
 „ avendo effettivamente alla presenza di me
 „ Notaro, e Testimoni infrascritti sborsato,
 „ e numerato al P. N. Camarlingo di detto
 „ Spedale la detta Somma di Scudi 1000.,
 „ che nel tirare a se detta somma, ne ha
 „ fatto, e fa unitamente agli altri suddetti
 „ Religiosi amplissima ricevuta, e quietanza.

„ La qual commissione a Vita, e Vi-
 „ talizio hanno altresì le Parti predette fat-
 „ to e fanno con gli appresso patti, e con-
 „ dizioni, e non altrimenti.

Primo. Che per durante la vita natura-
 „ le, di detto sig. Innocenzio.... venga dal
 „ suddetto spedale somministrato al medesi-
 „ mo tutto il suo bisognevole non tanto di
 „ vitto, che di vestito, e medicamenti, ed
 „ ogni, e qualunque altra cosa necessaria,
 „ niuna esclusa, nè eccettuata, e perchè
 „ così

„ Secondo. Che nel caso di soppressio-
 „ ne di detto Spedale, o sivvero nel caso
 „ che detti Religiosi venissero trasferiti in
 „ altro Spedale debba sempre detto sig. In-
 „ nocenzio... seguitare detti Religiosi con
 „ ricevere l'istesso trattamento di vitto, ve-

„ stito, e medicamenti dai Beni spettanti al
 „ loro Spedale perchè così ec. e non altri-
 „ menti ec.

„ E per la piena, e puntuale osservan-
 „ za di tutto quello, e quanto è rimasto pro-
 „ messo, e convenuto nel presente Instrumen-
 „ to i prefati P. Priore, e Religiosi di det-
 „ to Spedale hanno ipotecato, ed ipotecano
 „ i Beni presenti, e futuri di detto Spedale,
 „ e detto sig. Innocenzio . . . ha obbligato
 „ ed obbliga la sua propria persona, beni,
 „ ed eredi presenti, e futuri, ed i beni dei
 „ di lui eredi in ogni ec. (1)

„ Fatto ec.

(1) Dopo che Costantino il Grande ebbe data la pace al popolo Cristiano non passò molto tempo che principiarono a vedersi erigere specialmente in Italia dalla carità dei fedeli delle case per provvedere alle urgenze degli Infermi, dei Pellegrini, dei Fanciulli Esposti, degli Orfani, degli Invalidi, dei poveri Vecchi e di ogni altra sorte di miserabili, e bisognosi. Ciò manifestamente resta comprovato dalla *L. Sancimus* dell' Imperator Giustiniano. *Cod. de Episcop. et Cleric.* „ e dall' altra Legge *Sancimus Cod. de Infantib. expositis*.

Il Muratori nella *Dissertaz. 37 delle sue Ant. Ital.* ampiamente tratta della fondazione degli Spedali, e d' Ospizj d' Italia.

E rapporto all' origine degli Spedali, ed Ospizj fondati in Firenze dagli antichi suoi non meno ricchi, che pietosi cittadini, si ved. l' *Opusculo dell' Autore sopra gli Ospizj stampato in Firenze sotto il cessato Governo presso l' editore medesimo del presente Formulario.*

Diritto Canonico.

1. Hanno luogo per la giustizia di questo Contratto le regole di ragione riguardanti il vitalizio, onde si faccia uso delle medesime, da noi indicate in fine della formula del Contratto di Vitalizio, *Tom. P. Parte 2. pag. 66.*

2. Simili commissioni a vita si dicono ancora oblazioni di persona, e di beni, che negli antichi tempi erano frequenti, possono ancora considerarsi Donazioni improprie, potendo gli Oblati cedere tutti i loro beni presenti, e futuri a favore di qualche Religione, o Spedale, con riceverne soltanto gli alimenti loro vita naturale durante solamente, ma in Toscana le Religioni sottoposte alle Leggi delle Mani morte non possono accettare simili offerte senza la preventiva Grazia di ammortizzazione.

Num. XII.

Formula di Atto di costituzione di Patrimonio Ecclesiastico per ordinarsi in Sacris secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina.

„ Al Nome di Dio Amenec.

„ Avanti di me D. P. C. Notaro Regio

„ a Firenze, Residente di Studio..., ed in

„ presenza degli infrascritti Testimoni aventi

T. II. P. II.

„ i requisiti voluti dalla Legge si è costi-
 „ tuito il Rev. Cherico sig. Sebastiano del
 „ sig. . . domiciliato in Firenze in via Ghi-
 „ bellina, il quale ha esposto, che in ordi-
 „ ne al Biglietto della Segreteria del Regio
 „ Diritto del dì . . . ottenne la facoltà di po-
 „ tersi ordinare in *sacris* a titolo di Patri-
 „ trimonio; a condizione, che siano voltati
 „ in sua testa tanti beni stabili liberi, cau-
 „ ti, e sicuri, fintantochè non sia altrimen-
 „ ti provveduto.

„ Ha esposto ancora, che il predetto
 „ di lui sig. Padre siasi determinato di asse-
 „ gnargli con detto titolo per la concorren-
 „ te quantità necessaria per la sacra ordi-
 „ nazione tanta rata dell' infrascritto Pode-
 „ re di libera di lui proprietà, e netto da
 „ qualunque aggravio.

„ Ed essendo ora in grado di procede-
 „ re alla suddetta assegna e costituzione di
 „ Ecclesiastico Patrimonio; Quindi è che

„ In vigore del presente Pubblico I-
 „ strumento apparisca, e sia noto, qualmente
 „ costituito avanti di me Notaro, e Testi-
 „ moni sottoscritti anche il prenominato sig.
 „ Matteo del fu sig. Alessandro. . . Proprie-
 „ tario domiciliato in Firenze in detta Via
 „ Ghibellina di sua certa scienza, e libera
 „ determinata volontà ha costituito, e co-
 „ stituisce, ha assegnato, ed assegna con det-
 „ to titolo di Ecclesiastico Patrimonio al pre-
 „ nominato suo sig. figlio sig. Sebastiano
 „ presente, accettante, ricev. e stipulante

„ Una rata, e porzione di un Podere

„ con Casa da Lavoratore posto nella Comu-
 „ nità di Fiesole ed in luogo detto la Fonte
 „ a cui confina a Primo . . . Secondo . . .
 „ Terzo . . . e Quarto . . . Salvi altri ec.
 „ con Decima di Fiorini quattro, capace a
 „ senso del Perito sig. Lorenzo . . . di cor-
 „ rispondere ad una costante annua rendita
 „ di Scudi Cinquanta al netto di ogni e qua-
 „ lunque aggravio, e come più, e meglio
 „ rilevasi dalla Stima e Relazione di detto
 „ Perito del dì . . . debitamente registra-
 „ ta . . . e riposta unitamente alla Licen-
 „ za di detta Segreteria nella Cancelleria
 „ Arcivescovile Fiorentina nella vegliante
 „ Filza . . . alla quale debba aversi piena
 „ relazione, ad aversi, tenersi, e possedersi
 „ colla Clausula del Costituto Costituzione
 „ di Procuratore cessione pienissima di ra-
 „ gioni, e colla promessa della difesa gene-
 „ rale, e generalissima, e dell' evizione in
 „ forma amplissima, e con tutte le altre
 „ clausole, che sono di natura di simili I-
 „ strumenti, e non altrimenti.

„ Questa costituzione di Patrimonio Ec-
 „ clesiastico, ed assegna hanno le parti pre-
 „ dette fatta e fanno per la suddetta annua
 „ somma soltanto di scudi 50 come sopra,
 „ ed al netto dei mantenimenti, che do-
 „ vranno essere a carico del mentovato di
 „ lui figlio, a meno della Decima, che do-
 „ vrà posarsi sopra il rimanente di detto Po-
 „ dere, e con dichiarazione e patto espres-
 „ so altresì che debba durare fino a tanto,
 „ che detto Chierico non sarà provvisto di

„ Benefizio, o di altro equivalente emolu-
 „ mento a dichiarazione dell' Ordinario Ec-
 „ clesiastico fiorentino, ed a condizione an-
 „ cora, che detta rata, e porzione di Pode-
 „ re resti imputata in conto della parte,
 „ che al medesimo apparterrà dell' Eredità
 „ di detto suo sig. Padre, e non altrimenti.
 „ E finalmente Easo sig. Sebastiano...
 „ ha dichiarato, e dichiara, che tutte, e cia-
 „ cuna delle cose suddette sono vere, e lon-
 „ tane da ogni frode, dolo, inganno, o si-
 „ mulazione, e di non alienare detta por-
 „ zione di Podere in pregiudizio della sur-
 „ riferita costituzione di Ecclesiastico Patri-
 „ monio, ed io Notaro sottoscritto per la
 „ causa Pia, e per l' Ill., e Rmo. Monsig.
 „ Arcivescovo di Firenze accettante e stip.
 „ Hanno promesso finalmente le Parti
 „ predette l' inviolabile osservanza del pre-
 „ sente atto sotto l' obbligo ec.
 „ Fatto ec.

OSSERVAZIONI

Diritto Canonico

1. Agli Ordini Sacri non possono esser promossi quei Chierici che non sono sufficientemente provvisti di un Benefizio Ecclesiastico, o di Patrimonio, o altra equipollente provvisione colla di cui rendita possano decentemente vivere, colla proibizione altresì di risegnare il Benefizio, e di alienare quei beni, che con titolo di Patrimonio Ecclesia-

stico nè è stata fatta la promozione agli ordini sacri.

2 E' rimessa al prudente arbitrio dei Vescovi la giusta tassazione della rendita, o emolumento necessario per la decente sussistenza dell'ordinando ai Sacri Ordini, ciò dipendendo dalla diversa qualità dei Paesi, che non può fare stabilire una regola certa per simili tassazioni. *De Luc. Annot. ad Sacr. Conc. Trid. Disc. 14 per tot.*

Num. XIII.

Formula di Atto di supplemento di costituzione di Patrimonio Ecclesiastico secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina.

„ Al Nòme di Dio Amen :

„ Avanti di me NN. Notaro Regio a
 „ Firenze, Residente di studio... ed in
 „ presenza degli infrascritti Testimoni avven-
 „ ti i requisiti voluti dalla Legge è compar-
 „ so il sig. Gio. Batista del fu Pier Lorenzo...
 „ Possidente Domiciliato a Signa, il quale
 „ ha esposto di avere ottenuto dall' Ill. e
 „ Rmo. Monsignore Arcivescovo nostro la
 „ facoltà al Chericò Anton Francesco... di
 „ lui figlio di esser promosso agli ordini sa-
 „ cri a titolo di un beneficio, che egli pos-
 „ siede nella Chiesa di S. Martino... Dio-
 „ gesi Fiorentina con supplemento di Patri-
 „ monio Ecclesiastico, attesa la licenza ot-
 „ tenuta dalla Segreteria del Regio Diritto
 „ sotto dì 20. Giugno... E desiderando di

„ mandare ad esecuzione la facoltà predetta.
 „ Perciò.

„ In vigore del presente Pubblico Istru-
 „ mento apparisca, e sia noto, qualmente
 „ il precitato sig. Gio. Batista... spontanea-
 „ mente, e di sua certa scienza, e libera vo-
 „ lontà, e per se, suoi eredi, e successori
 „ ha costituito, e costituisce, ha assegnato
 „ ed assegna al predetto Rev. Cherico Sig.
 „ Anton Francesco... di lui figlio presente,
 „ ed accettante con titolo di supplemento di
 „ suo Patrimonio Ecclesiastico.

„ Tanta rata dell'utile Dominio, e Ra-
 „ gioni Livellarie di un Podere con Casa da
 „ Lavoratore, denominato Pianone posto nel
 „ Popolo di S. Domenico a.... a cui confi-
 „ na... di Dominio Diretto del Regio Spe-
 „ dale di... stimato detto Dominio utile
 „ dal sig. . . . quanto all'annua rendita di
 „ scudi . . . al netto del canone annuo, e
 „ di tutti gli altri aggravi, che posano, e
 „ posar possono sopra il medesimo, quanta
 „ corrisponda a scudi... per durante la vita
 „ naturale del predetto Cherico sig. Anton
 „ Francesco... di lui figlio, o fino a tanto
 „ che egli non resti altronde provvisto di
 „ Benefizio, o di altro equivalente emolu-
 „ mento a dichiarazione dell'Ordinario Ec-
 „ clesiastico Fiorentino.

„ Ha poi il prelodato sig. Gio. Batista ..
 „ promesso, e si è obbligato di non alinare detto
 „ Dominio utile senza l'espressa menzione del-
 „ la suddetta obbligazione, ed ipoteca sotto
 „ le pene comminate dai sacri canoni, e si-

„ nodali costituzioni dichiarando finalmente,
 „ che tutte, e ciascuna delle cose suddette
 „ sono vere sincere e lontane da ogni frode,
 „ dolo, inganno, e simulazione, prometten-
 „ do conforme ha promesso, e promette quel-
 „ la perpetuamente attendere, ed osservare
 „ sotto l'obbligo della sua propria persona,
 „ beni ed eredi presenti e futuri, ed i beni
 „ dei di lui eredi in ogni ec.

„ Fatto ec.

Num. XIV.

*Formula di Atto di surroga di Beni sog-
 getti a Patrimonio Ecclesiastico a forma
 dello stile della Curia Ecclesiastica Flo-
 rentina.*

„ Al nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me sono comparsi il
 „ sig. Anton Domenico del fu sig. Pier Gio-
 „ vanni Massini proprietario domiciliato al
 „ Borgo S. Lorenzo, ed il Rev. Sacerdote
 „ sig. Anton Paolo Massini di lui figlio, e
 „ col medesimo domiciliato, i quali hanno
 „ esposto essere stato detto sig. Anton Paolo
 „ promosso al Sacro Ordine con titolo di Pa-
 „ trimonio Ecclesiastico, costituitogli da det-
 „ to sig. Anton Domenico Massini Padre so-
 „ pra un Podere detto le Giraje posto nella
 „ Comunità di detto luogo, il tutto in ordi-
 „ ne al pubblico Istrumento di costituzione
 „ di Patrimonio Ecclesiastico del dì

„ rogato da Mess. debitamente regi-
 „ strato .

„ Hanno esposto ancora di esser
 „ venuti nella determinazione di alienare
 „ detto Podere, e di reinvestire il prezzo in
 „ altro Podere con Villa denominato l' Ar-
 „ colajo posto nella Comune di Sesto, e di
 „ aver perciò supplicato l' Illmo, e Revmo
 „ Monsig. Arcivescovo di questa Città per
 „ ottener la facoltà di liberare detto Podere
 „ delle Giraje dal suddetto vincolo di Pa-
 „ trimonio Ecclesiastico, e di quello surro-
 „ gare nell' altro suddetto Podere con Villa
 „ detto l' Arcolajo, e di avere ottenuto
 „ l' opportuno Decreto facoltativo proferito
 „ sotto dì al quale ec.

„ Espongono finalmente di avere di fat-
 „ to fatta la compra di detto Podere, e Villa
 „ dell' Arcolajo in ordine al pubblico Istru-
 „ mento di compra, e vendita del dì
 „ rog. ec. da me. debitamente registra-
 „ to, e di averne pagato l' intiero prezzo,
 „ altro non manchi che di procedere alla sur-
 „ roga di detto Patrimonio Ecclesiastico e
 „ perciò che

„ In vigore del presente pubblico Istru-
 „ mento apparisca, e sia noto, qualmente i
 „ prenominati sigg. Gio. Batista, e Sacerdote
 „ Anton Francesco Padre, e Figlio Massini
 „ spontaneamente e liberamente, e coerent-
 „ temente al suddetto Decreto del dì
 „ Copia autentica del quale è stata a me No-
 „ tario infrascritta consegnata per unirsi al
 „ presente originale, e quindi rimettersi ec....

„ hanno surrogato, e surrogano il suddetto
 „ Ecclesiastico Patrimonio con gli stessi patti
 „ e condizioni, e non altrimenti nel suddet-
 „ to Podere con Villa detto l' Arcolajo po-
 „ sto nella Comunità di Sesto, a cui confi-
 „ na a primo

„ Ed attesa detta surroga hanno dichia-
 „ rato, e dichiarano esser rimasto libero, e
 „ sciolto dal predetto vincolo di Patrimonio
 „ Ecclesiastico l' altro suddetto Podere delle
 „ Giraje, e ciò a tutti gli effetti di ragio-
 „ ne, e segnatamente all' effetto di poter
 „ quello vendere liberamente, e per quel
 „ prezzo che repnteranno più giusto, e con-
 „ veniente .

„ Hanno dichiarato, e dichiarano final-
 „ mente le parti predette, che tutte le sud-
 „ dette cose sono vere, e sincere, e lontane
 „ da ogni, e qualunque vizio, frode, ingan-
 „ no, o simulazione, ed hanno promesso, e
 „ promettono di non alienare il suddetto Po-
 „ dere, e Villa, o fare alcun Contratto, o
 „ distratto in pregiudizio del suddetto Patri-
 „ monio Ecclesiastico sotto le pene commi-
 „ nate dai Sacri Canonì, Apostoliche, e Si-
 „ nodali Costituzioni, accettando io Notaro
 „ infrascritto per la causa pia detta dichia-
 „ razione, e promessa a tutti gli effetti di
 „ ragione .

„ E per l' osservanza di quanto sopra
 „ detti sigg. obbligarono, ed obbliga-
 „ no solidalmente le loro proprie persone,
 „ beni, eredi presenti, e futuri, ed i beni
 „ dei loro eredi in ogni ec.

„ Fatto ec.

Formula di Mandato di Procura per rinunciare semplicemente ad un Benefizio .

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me ec. è comparso il Re-
 „ verendiss. sig. Fulgenzio del fu sig.
 „ Canonico della Cattedrale di in
 „ vigore del presente pubblico Istrumento,
 „ e di sua certa scienza, e determinata vo-
 „ lontà ha costituito, e costituisce, ed ha
 „ eletto, ed elegge per suo Procuratore, e
 „ gestore il sig. Antonino del fu sig. Guido
 „ assente, ma come se fosse presen-
 „ te, e lo ha autorizzato, e lo autorizza spe-
 „ cialmente in nome, e per interesse di esso,
 „ sig. Costituente a procedere avanti, e nelle
 „ mani dell' Illmo, e Revmo Monsig. Ve-
 „ scovo di o di chiunque altro a que-
 „ st'effetto avente diritto, e potestà alla re-
 „ nunzia, e risegna puramente, liberamen-
 „ te, e semplicemente del Canonicato, e Pre-
 „ benda da detto sig. Costituente goduta fino
 „ al presente in detta Chiesa Cattedrale; Ed
 „ altresì a domandare, che detta libera ri-
 „ segna, e renunzia sia ricevuta, ed ammes-
 „ sa; con acconsentire alla spedizione delle
 „ relative Lettere Apostoliche; siccome an-
 „ cora autorizza il medesimo suo sig. Pro-
 „ curatore a giurare sopra l'anima di esso
 „ sig. Mandante, che in detta renunzia, e
 „ libera risegna non è intervenuta, nè in-

„ terverrà frode, dolo, macchia di simonia,
 „ o qualunque altro patto illecito.

*Si chiuda la procura colle solite clausole
 generali, di che nelle formule relative.*

„ Fatto ec.

Num. XVI.

*Formula di Atto di Renunzia di Benefizio
 fatta avanti Pubblico Notaro.*

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me ec. si è costituito il
 „ Rev. sig. Simone del fu Sacerdote
 „ domiciliato Cappellano perpetuo del
 „ Benefizio sotto il titolo della Beatissima
 „ Vergine dell' Impruneta Diogesi Fiorenti-
 „ na, il quale in vigore del presente pub-
 „ blico Istrumento ha renunziato, e re-
 „ nunzia, ha risegnato, e risegna al sud-
 „ detto Benefizio, e ad ogni, e qualun-
 „ que diritto, che in qualunque modo gli
 „ compete sopra il medesimo, e ciò median-
 „ te la consegna da esso fatta della penna,
 „ che teneva nelle sue mani a me Notaro
 „ infrascritto in nome del Collatore, o
 „ Collatori, e di chiunque altro avente fa-
 „ coltà, e potestà di conferire detta Cap-
 „ pella; Promettendo, e dichiarando altresì
 „ con suo giuramento, che in detta risegna,
 „ come sopra da esso fatta non è interve-
 „ nuta, nè interverrà frode, dolo, macchia

„ di simonia , e qualunque altro patto ille-
 „ cito , perchè così ec. in ogni ec.

„ Fatto ec.

OSSERVAZIONI .

Diritto Canonico.

Affinchè la risegna di un Benefizio possa dirsi valida , e perfetta , devono copulativamente concorrere due requisiti, cioè l'accettazione , e che il risegnante abbia da poter vivere con altri assegnamenti, maggiormente se sia stato promosso agli Ordini Sacri a titolo del Benefizio , a cui si vuol renunziare , lo che esige una menzione speciale nella renunzia . *De Luc. De Benefic. in summi. num. 168. e 169.*

SEZIONE II.

Formule in lingua latina di diversi Atti sopra Affari Ecclesiastici per comodo di quei Notari, che devono riceverli in detto idioma.

Num. I.

Formula Instrumenti nominationis, praesentationis, et possessionis per Procuratorem.

„ In Dei nomine amen ec.

„ Coram venerabilibus dominis NN.,
 „ et NN. Canonicis Capitularibus Ecclesiae
 „ N. Diœcesis, ipsis in.... dictae Ecclesiae
 „ capitulariter congregatis, et convocatis,
 „ eiusdem capituli maiorem partem tunc
 „ facientes, et repraesentantes, in que mei
 „ Notarij publici, testiumque infrascriptorum
 „ ad hoc specialiter vocatorum, et rogato-
 „ rum praesentia, personaliter constitutus
 „ venerabilis Dominus N. N. praedictae Ec-
 „ clesiae Decanus, dixit, et praeposuit be-
 „ neficium, seu officium sub custodia eiusdem
 „ Ecclesiae per obitum honorabilis Domini
 „ NN. d: beneficij ultimi, et novissimi pos-
 „ sessoris, extra Romanam Curiam, et in
 „ partibus defuncti, vacare, quorum quidem
 „ beneficij, et officij collatio, provisio, prae-
 „ sentatio, seu quaevis alia dispositio ad ve-
 „ nerabilem Dominum NN. Canonicum, et
 „ Custodem Ecclesiae praedictae tunc absen-
 „ tem, et in Romana Curia existentem ex

„ parte eiusdem custodiae suae quoties illa
 „ vacare contigerit, pleno jure, et ex an-
 „ tiqua hactenus legitime introducta, atque
 „ servata consuetudine pertineret, qui qui-
 „ dem Dom. NN. custos se dominum NN.
 „ Decanum ante ipsius ad Romanam Curiam
 „ recessum, in suum legitimum fecisset, et
 „ ordinasset procuratorem ipsius Dom. NN.
 „ Custodis nomine, et pro eo ipso, sic in
 „ Romana Curia existente, absentia, aliquod,
 „ seu aliqua beneficium, seu beneficia ipsi
 „ Dom. NN. praedicto Canonatus, et Prae-
 „ bendae suorum praedictorum de super ere-
 „ cta, seu etiam ratione dicti sui officij cu-
 „ stodiae supradicta Ecclesia N., seu extra-
 „ vagante, seu vacatura, ad conferendum
 „ debita, seu debentia, huiusmodi benefi-
 „ cium, vel beneficia cuicumque personae
 „ ad hoc habili conferendum, nominandum,
 „ supradictis, Domini, et Capitulo praesen-
 „ tandum, seu providere faciendum per ho-
 „ norabilem dominum NN. Notarium Pu-
 „ blicum, ut apparebat; confectum, et sub-
 „ scriptum, quod tunc exhibuit, et legifecit.
 „ Quo sic lecto, et ad huiusmodi pro suf-
 „ ficiente habito Dom. NN. Decanus supra-
 „ nominatus, eo quo supra procuratorio no-
 „ mine Dom. NN., et Capitulo supradictis
 „ honorabilem Dom. NN. Clericum NN.
 „ Dioecesis, ibidem praesentem, tamquam
 „ habilem, et idoneum praefatum beneficium,
 „ seu officium sub custodiae tenendum, re-
 „ gendum, et gubernandum praesentavit,
 „ et ut moris est nominavit. Supplicans cum

„ eodem ec. In forma communi aliorum In-
 „ strumentorum possessionem ec. ipse nihi-
 „ lominus prius in manibus mei Notarij pu-
 „ blici infrascripti, solemniter stipulanti se
 „ propter carentiam ex tunc libri statutorum
 „ Ecclesiae supradictae, si speciale juramen-
 „ tum, beneficij, et officij sub custodiae esset,
 „ se illud etiam cum liber statutorum prae-
 „ dictus apportaretur, postea etiam factu-
 „ rum, prout illud in quodam Instrumento
 „ publico habeatur, et continebatur, prae-
 „ stitit, et juravit huiusmodi sub tenore.
 „ (reliqua, ut in alijs Instrumentis posses-
 „ sionum).

„ Actum ec.

Num. II.

*Formula Praesentationis juris beneficij Pa-
tronatus laicorum.*

„ Venerabili, ac circumspecto Domino
 „ Officiali Praepositurae Ecclesiae Sancti B.
 „ oppidi F. Com. de N. Synceram charita-
 „ tem, et quicquid poterit reverentiae, et
 „ honoris, ad perpetuum beneficium trium
 „ missarum in Ecclesia Sancti Petri in Su-
 „ burbio F. quae fieri debent tribus, scilicet,
 „ secunda, quarta, et sexta feriis in summo
 „ Altari Sancti M. eiusdem Ecclesiae iuxta
 „ instaurationis tenorem. Quod quidem be-
 „ neficium quondam piaë memoriae Gaspar
 „ Comes pro salute animae suae per me di-
 „ ctum Corradum, Bartholomei eiusdem

„ beneficij ultimi, et novissimi possessoris
 „ dum vixit. Cuius quidem praesentatio, ac
 „ collatio, seu quaevis alia dispositio iuxta
 „ foundationis tenorem, quotiescunque vaca-
 „ verit, seu vacatae contigerit, ad me
 „ tamquam verum collatorem spectare, et
 „ pertinere dignoscitur. Ad beneficium tale
 „ regendum, et obtinendum pleno jure di-
 „ cretum Balthar. de N. Cler. Dioec....
 „ pure propter Deum, tamquam habilem, et
 „ idoneum, venerabilitati vestrae dignum
 „ duxi praesentandum nec non omnibus me-
 „ lioribus, modo, via, iure, et causa, et
 „ forma praesento in Dei nomine per prae-
 „ sentem supplicationem humiliter una cum
 „ dicto praesentato, et pro ipso, quatenus
 „ eundem praesentatum divinae pietatis in-
 „ tuitu iuxta vestri officij debitum ad dictum
 „ Altare, seu beneficium, prout ad vestrum
 „ spectat officium instituere, et investire
 „ dignemini, faciem sibi de universis redditib.
 „ fructib. obven. iuribus, et procurator; qui-
 „ buscunque ad dictum beneficium spectan.,
 „ integraliter responderi. Adhibitjs in his,
 „ et praemissa solemnitatib. debitis, et con-
 „ suetis, in cuius rei testimonium sigillum
 „ meum proprium praesent. duxi appendend.
 „ Datum die 6. Mensis ec. Anno ec.

Formula instrumenti ad acceptandam et nanciscendam possessionem.

„ In Dei nomine amen ec.

„ In mei Notarii publici testiumque
 „ infrascriptorum ad hoc specialiter vocato-
 „ rum, et rogatorum praesentia personaliter
 „ constitutos Venerabilis D. N. Scholastic.
 „ Ecclesiae N. N. Dioecesis. et altaris Al-
 „ taris N. in N. eiusdem Dioecesis princi-
 „ paliter pro se ipso citra tamen revocatio-
 „ nem procuratorum suorum per ipsum hac-
 „ tenus quomolibet constitutorum et omnibus
 „ meliorib. modis ec. quibus melius debuit,
 „ fecit, constituit ec. in suum certum legi-
 „ timum ec. procuratorem, actorem, facto-
 „ rem ec. videlicet, honorabilem. Dominum
 „ N. de N. praesbyterum N. dioecesis prae-
 „ sentem, et onus procurationis huiusmodi in
 „ se sponte suscipientem, solum, et in solidum
 „ ad supradicti Domini constituentis corpo-
 „ ralem, realem, et actualem possessionem
 „ Altaris N. predicti, juriumque, pertinen-
 „ tiarum eiusdem petendam recipi, poni,
 „ induci, et optinendam, possessionemque
 „ Altaris illius recipiendam apprehendendam,
 „ nanciscendam seque huiusmodi possessionem
 „ defendi, sibi que de illis juribus, fructibus,
 „ et redditibus universis responderi facien-
 „ dum, fructus, redditus, et pertinentias
 „ Altaris supra dicti levandum, et exigen-
 „ dum, locandam, arrendandum de levatis

T. II. P. II.

5

„ quictandum . Et quolibet licitum, et hone-
 „ stum juramentum, si necesse fuerit, prae-
 „ missorum occasione in animam sui princi-
 „ palis, praedicti praestandum, et jurandum
 „ dictumque Altare supradicti Domini con-
 „ stituentis nomine, et pro eo in divini ro-
 „ gandum ec. Et si necesse, vel plures vel
 „ procuratores loco sui substituendum et re-
 „ vocandum ec. Et generaliter omnia, et sin-
 „ gula alia faciendum, dicendum, gerendum
 „ et exercendum ec. quae in praemissis
 „ quomodolibet fuerunt necessaria opportuna.
 „ Etiam si talia forent quae mandatum
 „ exigent magis speciale ee. Et ipse Do-
 „ minus constituens mei facere, si praemissis
 „ interfesset in forma meliori ec.

Num. IV.

Formula instrumenti ad capiendam Possessionem .

„ In mei Notarij publici testiumque
 „ infrascriptorum ad hoc specialiter vocato-
 „ rum, et rogatorum praesentia personaliter
 „ constitutus Dominus N. Custos, et Cano-
 „ nicus Ecclesiae NN. Dioecesis principalis
 „ principaliter pro se ipso citra tamen revo-
 „ cationem procuratorum suorum, per ipsum
 „ hactenus quomodolibet constitutorum re-
 „ vocatione sponte, et eius certa scientia,
 „ omnibus melioribus modo, forma, jure, et
 „ causa quibus melius, et efficacius potuit,
 „ et debuit, constituit, fecit, et solemniter

„ ordinavit in suum certum, et legitimum,
 „ et indubitatum Procuratorem, specialem;
 „ et generalem, ita tamen quod speciali-
 „ tas generalitati non deroget, nec contra,
 „ actorum, factorum, negotiorumque suorum
 „ infrascriptorum, videlicet, honorablem Do-
 „ minum N. Plebanum in N. Dioecesis N.
 „ praefatae, absentem, tamquam praesentem,
 „ solum, et in solidum ad petendum, et
 „ obtinendum, sibi dicti Domini constituentis
 „ nomine, et pro eo Canonicatum, at Prae-
 „ bendam in Ecclesia N. Dioecesis N. Supra-
 „ dictae per obitum quondam Domini N. il-
 „ lius dum vixit ultimi possessoris, et extra
 „ Romanam Cur. ac partibus seu alijs quo-
 „ cunque modo vacante, de quibus Domino
 „ constituenti supradicto, per Sanctiss. in
 „ Christo Patrem et Dominum Nostrum Do-
 „ minum N. Papam N. gratiosae provisum
 „ fuerat, a Venerabilibus Dominis Praepo-
 „ sito, Decano et Capitulo Ecclesiae eiusdem,
 „ seu quocunque alio ab hoc potestatem ha-
 „ bente conferri, seque in corporalem, rea-
 „ lem, et actualem possessionem Canoniciatus,
 „ et Praebendae praedictorum induci, ac
 „ stallum in Choro, et locum in Capitulo
 „ cum plenitudine iuris Canonico assignari,
 „ ac possessionem Canoniciatus, et Praebendae
 „ praedictorum cum omnibus, et singulis
 „ iuribus, et pertinentiis, earundem intran-
 „ dum, apprehendendum, nanciscendum, et
 „ adipiscendum, seque in huiusmodi pos-
 „ sessionem poni, induci, et defendi, facien-
 „ dum, sibi quoque dicti Domini constituentis

„ nomine antedictorum Canonicatus, et Prae-
 „ bendae fructibus, redditibus proventuum
 „ iuribus, obventuum universis integra re-
 „ sponderi, petendum, ettingendum, levand-
 „ dum, et recipiendum, nec non de obser-
 „ vandis Statutis, et consuetudinibus Eccle-
 „ siae supradictae, in animam ipsius Domi-
 „ ni constituentis, solitum et quodlibet al-
 „ terius generis licitum iuramentum prae-
 „ standum ipsosque fructus, redditus, et pro-
 „ ventum supradictos vendendum, arrendan-
 „ dum, jocandum, ac ad firmam seu annuam
 „ pensionem, quibuscunque personis dandum
 „ et concedendum, in divinis laudabiliter
 „ regi faciendum, ac de perceptis, et levatis
 „ quietantiam fiendum, ac etiam pactum de
 „ ulterius non petendo faciendum ec.
 „ Actum ec.

Num. V.

Formula Instrumenti Possessionis per No- tarium traditae vigore translationis.

„ In Dei Nomine Amen.

„ In mei Notarij publici testiumq. in-
 „ frascriptorum ad hoc specialiter vocatorum
 „ et rogatorum praesentia personaliter con-
 „ stitut. Venerabilis Dominus N. Canonicus
 „ Ecclesiae N. Diocesis N. principalis prin-
 „ cipaliter pro seipso habens et tenens in
 „ manibus suis, quasdam patentes literas
 „ translationis, Sigillo Venerabili Domini N.
 „ Scholastici Ecclesiae N. Oppidi supradicti

„ Commissarij, et executoris in cera viridi,
 „ in pressula pergamenæ impendente Sigil-
 „ latas, ac alia debite roboratas, super transla-
 „ tionem provisionem, collationem Altaris tita-
 „ li Beatae N., et Sanctae N. in Coenobio
 „ Monialium Sanctae N. oppidi N. Supradic-
 „ ti confectas prout in eisdem translationis
 „ literis plenius dicitur contineri. Et me No-
 „ tarium publicum infrascriptum, quatenus
 „ vigore de Autoritate literarum praedictar-
 „ rum, actualem, videlicet, post quarum in
 „ eisdem literis positae, nec non Mandati
 „ desuper mihi facti subque censuris, et poe-
 „ nis, inibi contentis, et comprehensis sibi
 „ corporalem, realem, et actualem possessio-
 „ nem praenominati Altaris Beatae N., et
 „ Sanctae N. cum suis juribus, et pertinentiis
 „ universis tradere, ipsumque effectualiter
 „ inducere requisivit. Ego tunc Subscriptus,
 „ sic ut praemittitur requisitus in vim
 „ Mandati supradicti domini Commissarij et
 „ executoris in hac parte mihi facti volens,
 „ et tenere illum obedienter parere praefa-
 „ tum Domini N. principalem in literisque
 „ translationis supradictis principaliter nomi-
 „ natis in corporalem, realem, et actualem
 „ possessionem Altaris Beatae N., et San-
 „ ctæ N. praefati juriumque, et pertinen-
 „ tiarum praedictorum per tactum cornu Al-
 „ taris, eisdem in manus eius tradidit, ac
 „ libris, calicis, et ornamentorum assignatio-
 „ nem divinarum commissionem posui, et in-
 „ duxi sibi quæ quantum in me fuit de om-
 „ nibus, et singulis fructibus, et emolumen-

„tis respondi. Mandatum in super omnibus,
 „et singulis reddituariis, pensionariis, et colonis
 „eiusdem Altaris, quatenus sub poenis, et
 „censuris in saepe satis liletis translationem,
 „ut praemittitur contentis, et comprehensis,
 „et de fructibus, et redditibus universis si-
 „bi Domino ec. principali seu eius legitimo
 „Procuratori ad hoc Mandatum habente,
 „responderent seu responderi quantum in
 „eis fuerit, realiter, et cum effectu facerent
 „super quibus omnibus ec.

„Qua dictorum requisitioni, possessioni,
 „traditioni, fructuum responsioni, mandati
 „interpositioni, omnibusque aliis ec.

„Actum ec.

Num. VI.

Formula Instrumenti possessionis translationis.

„In Dei nomine amen.

„Coram Venerabilibus et honorabilibus
 „Dominis N. Scholastico N. Cantori N. N.
 „N. et Canonicis Capitularibus eiusdem
 „Ecclesiae tunc facientibus, et representan-
 „tibus capitulariter convocatis, et congre-
 „gatis, in quae mei Notarij publici, et
 „testium infrascriptorum ad hoc specialiter
 „vocatorum, et rogatorum praesentia perso-
 „naliter constitutus Venerabilis D. N. Prae-
 „sbyter N. Diocesis, principalis habens, et
 „tenens suis in Manibus quasdam literas
 „provisionis Rmi in Christo Patris, et Do-
 „mini N. Miseratione divina Episcopi N.

„ Sanctae Romanae Ecclesiae, Cardinalis N.
 „ Patriarchae Hierosolimitanae per universam
 „ Germaniam, et quorum alia loca ad quae
 „ ipsum divertit contingerit, Domini Nostri
 „ Papae et sedis Apostolicae Legati sibi a
 „ praelibato Remo. D. N. Episcopo, Cardi-
 „ nali et legato, desuper canonicatu et Prae-
 „ benda in Ecclesia Sanctorum N., et. N.
 „ oppidi N. N. quam ultimo Venerabilis Do-
 „ minus N. Clericus N. Diocesis in eadem
 „ Ecclesia ultimo habuerit, et possederit
 „ gratiose concessis ad quas quidem Canoni-
 „ catum, et Praebendam idem Dominus
 „ N. alias una permutatione, quemadmodum
 „ in eisdem literis suprad. Reverendissimi
 „ Domini Cardinalis, Episcopi, et Legati ac
 „ processibus inde secutis, plenius continetur,
 „ et habetur, translatus esset praefatos Do-
 „ minos Scholasticum, et Capitulum monuit
 „ requisivit, ac humiliter petit quatenus ip-
 „ sum earundem literarum Rmi Domini Car-
 „ dinalis Episcopi et legati supranominati,
 „ et processum desuper fulminatorum vigore,
 „ in et ad corporalem, realem, et actualem
 „ possessionem dictorum Canonicatus, et
 „ Praebendae admittere, stallum sibi in
 „ Choro, et locum in Capitulo cum plenitu-
 „ dine juris Canonici assignare, sibi que,
 „ de ipsorum fructibus, redditibus, et pro-
 „ ventibus, juribus, et obventibus universis
 „ responderet literis, quae huiusmodi Apo-
 „ stolicis in omnibus, et per omnia sub poenis,
 „ et sententiis in eisdem descriptis, et con-
 „ tentis realiter, et cum effectu parerent.

„ Ad quas quidem monitioni, et requisitioni
 „ per ipsum Magistrum N. sic, ut præmit-
 „ titur factis, supradicti Domini Scholastici,
 „ Capitulum matura deliberatione inter se
 „ præhabita volen. supranominati Rmi. Do-
 „ mini Cardinalis Episcopi, et Legati obe-
 „ dire Mandatis, snpradictum Domin: N.
 „ principalem instantem requirentem, et id
 „ fieri petentem ad supradictum Canonicatum,
 „ et Praebendam ad mittendam duxerunt,
 „ et admiserunt, juramentumque per Cano-
 „ nicos paedictae Ecclesiae de observandis
 „ statutis, et consuetudinibus praestari soli-
 „ tum, et consuetum in libro statutorum eius-
 „ dem Ecclesiae descriptum, ab eodem D.
 „ N. principaliter receperunt Quidem Domi-
 „ nus N. principalis iam dictus juramentum
 „ supradictum tactis per eum scripturis sa-
 „ crosanctis, ad Sancta Dei Evangelia cor-
 „ poraliter juravit, et praestitit. Quo qui-
 „ dem juramento sicut praemittitur prae-
 „ stito, supradicto D. principali saepe dicto
 „ recepto admissio, et jurato dictorum Cano-
 „ nicatus, et praebendae cum omnibus juri-
 „ ribus, et pertinentiis suis per bireti tradi-
 „ tionem, et capitis sui impositionem in no-
 „ mine Patris, et Filij, et Spiritus sancti
 „ possessionem realem, corporalem et ac-
 „ tualem tradidit, et assignavit, ducens de
 „ inde eundem Dominum N. principalem in
 „ dutum religiose in Chorum, locumque, et
 „ Stallum destri lateris introitus Chori ut
 „ moris, et cum istius Versiculi, trina re-
 „ petitione. Haec requies mea in saeculum

„ seculi, hic habitabo quoniam elegi eam,
 „ trina repetitione assignavit. Ex tunc hono-
 „ rabilis Dominus N. Vicarius, et sub Cu-
 „ stos dictae Ecclesiae, saepe dictum Do-
 „ minum N. principalem ad Campanulam, inibi
 „ in Choro pendentem duxit, quam tra-
 „ hendo pulsavit, in signum vere, realis,
 „ actualis, et corporalis possessionis dicto-
 „ rum Canonatus, et Praebendae jurium-
 „ que pertinentiarum eorundem integrae a-
 „ deptionis. Super quibus omnibus ec. di-
 „ ctus ec.

„ Actum ec.

Num. VII.

Formula Instrumenti Possessionis.

„ In Dei nomine amen ec.
 „ Coram Venerabilibus, et honorabilibus
 „ Dominis N. Decano N. Scholastico N. Cu-
 „ stode N. N., et N. Canonicis et Capitu-
 „ laribus Ecclesiae N. Capitulum Ecclesiae
 „ eiusdem tunc facientes, et representantes
 „ inibi loco Capitulari solito Capitulariter
 „ congregatis, et convocatis in mei Notarij
 „ publici, testiumque infrascriptorum ad hoc
 „ specialiter vocatorum, et rogatorum prae-
 „ sentia personaliter constitutus Venerabilis,
 „ Dominus N. Canonicus dictae Ecclesiae N.
 „ principalis principaliter pro se ipso habens,
 „ et tenens suis in manibus quasdam paten-
 „ tes literas translationis. Sigillo, Venera-
 „ bilis, et egregij viri Domini N. utriusque

„ juris Doctoris Canonici Ecclesiae N. . . .
 „ ac Revmi. Domini, Domini, Ar-
 „ chiepiscopi N. confirmati in spiritualibus
 „ Vicarij, et Commissarij et executores in
 „ cera viridi in pressula pergamenea append.
 „ sigillatas, manumque honorabilis Domini
 „ viri N. Notarij publici, ut apparebat sub-
 „ scriptis ac aliis. In quibus si quidem li-
 „ teris translationis N. principalis supra-
 „ dictus, in et Canonicatum, et Praeben-
 „ dam, quam in eadem Ecclesia N. Vene-
 „ rabilis, et egregius vir Dominus N. supra-
 „ dicti Reverendissimi Domini, Domini N.
 „ Archiepiscopi N. ec. Cancellarius obtinue-
 „ rat, et possederat una permutatione tran-
 „ slatus fuerat, prout in dictis literis tran-
 „ slationis latius continebatur. Et praefatos
 „ Dominos Decanum, et Capitulum, qua-
 „ tenus ipsum literarum translationis vigore
 „ in Canonicum, et Confratrem admittere,
 „ et recipere sibiue dictorum Canonicatus,
 „ et Praebendae realem, corporalem et actua-
 „ lem possessionem tradere, atque stallum
 „ sibi in Choro, in Capitulo cum plenitudine
 „ juris Canonici assignare, nec non de illa-
 „ rum fructibus redditibus, juribus, proven-
 „ tibus, et obventibus respondere, literisque
 „ translationis supradictis, omnibus, et per
 „ omnia realiter, et cum effectu obedire di-
 „ gnarentur requisivit, et illud offerens ad
 „ consueta fieri solitis paratum. Ad quas
 „ quidem requisitiones per ipsum Dominum
 „ N. principalem supradictum, ut praeemit-
 „ titur factis, supradictis Domini Decanus,

39 et Capitulum maturâ deliberatione, inter
 39 se praehabita, volentes literis translationis,
 39 et mandatis inibi contentis obedire, Do-
 39 minum N. principalem, supra nominatum
 39 ad Canonicatum, et Praebendam supradic-
 39 ctam admittendum duxerunt, et admitte-
 39 runt iuramentum quoque per Canonicos
 39 praefatae Ecclesiae N. de observandis Sta-
 39 tutis, et consuetudinibus illius praestare
 39 solitum et consuetum in libro Statutorum
 39 scriptum ab eodem Domino N. principali
 39 receperunt. Qui quidem Dominus N. prin-
 39 cipalis saepedictus, supradictum juramen-
 39 tum tactis per eum scripturis sacrosanctis
 39 ad Sancta Dei Evangelia, corporaliter
 39 praestitit, et curavit, quo iuramento sic
 39 praestito supradictus Dominus Decanus, suo
 39 et totius Capituli nominibus dicto N. prin-
 39 cipali recepto, admissio, et jurato dicto-
 39 rum Canonicatus, et Praebendae cum om-
 39 nibus iuribus, et pertinentiis suis, per bireti
 39 traditionem, et capiti eius impositionem
 39 possessionem, talem, et actualem in No-
 39 mine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti
 39 tradidit, et deinde eundem Dominum N.
 39 principalem inductum, religione in Cho-
 39 rum Ecclesiae eiusdem induxit, et sibi lo-
 39 cum, et stallum in dextro latere, introitus
 39 Chori, ut moris est, cum istius versiculi.
 39 Haec requies mea in seculum seculi, hic
 39 habitabo quoniam elegi eam, trina re-
 39 petitione assignavit, duxitque Dominum N.
 39 principalem ad Campanulam inibi penden-
 39 tem, quam idem trahendo pulsavit, et

„ deinde ad Domum ad Canonicatum, et
 „ Praebendam praedictis suis N. pertinen. tra-
 „ dendo sibi annulum januae, et clavium, do-
 „ minus instituens ipsum Dominum N. in pos-
 „ sessionem eiusdem Domus in signum verae
 „ realis, et actualis possessionis, et Canoni-
 „ catus, et Praebendae praedictorum ju-
 „ riumque pertinentiarum earundem integrae
 „ adeptiois. Super quibus omnibus ec.
 „ Actum ec.

Num. VIII.

Formula Inductionis in Possessionem Epi- scopatus in vim literarum Apostolicarum.

„ In Dei Nomine Amen ec.
 „ Coram Venerabilibus, et circumspectis
 „ viris Dominis N. Archidiacono de N., et
 „ N. Archidiacono de N. Canonicus de Capit.
 „ Catedralis Ecclesiae N. ceterisque Canonicis
 „ personis, et Capitularibus dictae Ecclesiae
 „ N. inibi simul congregatis, et convenien-
 „ tibus in loco suo Capitulari ad sonum Cam-
 „ paneae pulsatae, iuxta usum, et consuetu-
 „ dinem ipsum hactenus observatis, vocatis in
 „ mei Notarii publici et testium infrascri-
 „ ptorum ad hoc vocatorum specialiter, et
 „ rogatorum praesentia personaliter constitu-
 „ tus, Venerabilis vir Dominus N. decreto-
 „ rum doctor, literarum Apostolicarum,
 „ scriptor, procurator, procuratorio nomine
 „ Reverendiss. Patris Domini N. Episcopi N.
 „ prout de suae procuracionis mandato, per

„ quoddam publicum Instrumentum quod ibi-
 „ dem praesentavit, et ostendit, legitimis
 „ constat Documentis, et quasdam literas
 „ Apostolicas electionis, seu provisionis Epi-
 „ scopatus dictae Ecclesiae N. dicto Domino
 „ N. per praefatum Dom. Nostrum Papam,
 „ gratiose concessam, quarum tenores pro-
 „ pter earum prolixitatem omitto, ibidem
 „ praesentavit, et legi fecit. Quarum quidem
 „ literarum Apostolicarum vigore Dominus
 „ N. procurator nomine quo supra procura-
 „ torio dictos Capit., aliasque personas sin-
 „ gulares, et Capitulantes praedictos, quate-
 „ nus ipsum nomine praefati Domini N., et
 „ N. in et ad corporalem, realem, et actua-
 „ lem possessionem dictae Ecclesiae et Epi-
 „ scopatus N. cum omnibus juribus, et per-
 „ tinentis suis ac oneribus, et honoribus,
 „ iuxta, et secundum earundem literarum
 „ Apostolicarum vim, continentiam, et to-
 „ norem sub poenis, sententiis, et censuris
 „ in eisdem contentis ponerent, et induce-
 „ rent, debita cum instantia postulavit. Qui
 „ quidem Domini de Capitulo singuleeque
 „ personae Capitulantes praedictae, statim
 „ ad supradictas literas Apostolicas obedien-
 „ filii ad se recipien. et eisdem obedire vo-
 „ lentes; eundem Dominum Procuratorem
 „ in personam dicti Domini N. in realem,
 „ corporalem, et actualem possessionem di-
 „ ctae Ecclesiae, et Episcopatus N. cum de-
 „ cantatione, et solemnitatibus, in talibus
 „ fieri solitis, et consuetis receperunt, et in-
 „ duxerunt, et in Sede Episcopali in Choro

„ et Loco et Capitulo eiusdem Ecclesiae N.,
 „ sedere fecerunt, nec non possessionem au-
 „ dentiae dictae Ecclesiae, quae tenetur
 „ modo in capella, Domini N. olim Epi-
 „ scopi N. in eadem Ecclesia N. ac in Do-
 „ mum, sive Palatium Episcopale N. eundem
 „ Dominum N. procuratorem nomine, quo
 „ supra procuratorio cum solemnitatibus in
 „ talibus solitis, et consuetis induxit et ean-
 „ dem Domum sive Palatium Episcopale ei-
 „ dem N. nomine procuratorio quo supra assi-
 „ gnarunt, recepto primitus ab eodem Do-
 „ mino N. procuratorio nomine, quo supra
 „ corporali iuramento quod propter hoc ad
 „ preces dictorum dominorum de Capitulo,
 „ et aliorum praedictorum in manibus me,
 „ Notarii publici infrascripti in animam dicti
 „ Dom. N. praestitit de observando omnia
 „ privilegia, immunitates, antiquas consue-
 „ tudines dictae Ecclesiae, et Episcopatus,
 „ et quod si aliquae consuetudines antiquae
 „ essent violatae in dicta Ecclesia, et Epi-
 „ scopatu, et Episcopis, eas servari, Su-
 „ per quibus ec.

„ Actum ec.

Formula Inductionis in possessionem Parochialis collatae auctoritate ordinaria, per executionem.

„ In Dei nomine amen ec.

„ Constitutus Venerabilis, et circum-
„ spectus vir Dominus N. Praesbyter Rector
„ Parochialis Ecclesiae N. habens, et tenens
„ in suis manibus quasdam collationes, et
„ provision. factas de dicta Parochiali Ec-
„ clesia patentes literas, per Reverendis-
„ simum in Christo Patrem, et Dominum
„ Dominum, Nicolaum miseratione Divina,
„ tituli Sanctae Ceciliae Sacrosanctae Ro-
„ manae Ecclesiae Praesbyterum, Cardina-
„ lem Theanen. eidem concessas, eiusque Re-
„ verendissimi Domini Cardinalis Sigillo,
„ cera rubea, alba circumdata, cum Cordo-
„ ne fili rubei impendentis sigillatas, sub
„ anno, indictione, et Pontificatu praedictis
„ ac die 20 Mensis Junii, alias Venerabili,
„ et circumspecto viro Domino N. Canonico
„ praefati Reverendissimi Domini
„ Cardinalis, Auditori Commissario, et exe-
„ cutori unico in eisdem literis Collationis,
„ provisionis specialiter deputato, praesenti,
„ et recipienti ad manus realiter tradidit,
„ cumque vigore, et auctoritate eorundem
„ literarum, ut ipsum in corporalem, rea-
„ lem, et actualem possessionem dictae Pa-
„ rochialis Ecclesiae, de qua ubi certo modo
„ tunc vacan. fuit per praefatum Reveren-

25 dissimum Dominum Cardinalem provisum,
 26 prout in eisdem literis continetur iurium-
 27 que, et pertinen. ipsius poneret, et indu-
 28 ceret, iuxta illarum formam, et tenorem
 29 debite requisivit. Qui quidem N. Commis-
 30 sarius, et executor praefatus receptis pri-
 31 mo praefati Reverendissimi Domini Car-
 32 dinalis, cum honore, et reverentia, quibus
 33 decet literis, attendens requisitionem huius-
 34 modi fore iustam, et consonam rationi,
 35 ut, et tamquam verus obedientiae filius
 36 dictum Dominum N. in corporalem, rea-
 37 lem, et actuale possessionem Parochialis
 38 Ecclesiae, iuriumque et pertinen. praedi-
 39 ctarum per traditionem tactum, et palpa-
 40 tionem clavis, introitum ad altare, et pul-
 41 sationem campanarum eiusdem Ecclesiae
 42 nemine contradicente posuit, et induxit.
 43 Et nihilominus omnibus et singulis ipsius
 44 Ecclesiae utriusque sexus Domino N. tan-
 45 quam vero Rectori ipsius Ecclesiae, vel
 46 eius legitimo Procuratori de fructibus, re-
 47 ditibus, et proventibus dictae Ecclesiae
 48 suis loco, et tempore congruis, et oppor-
 49 tunis responderent, praecipit, et mandavit.
 50 De, et super quibus ec.
 51 Actum ec.

*Formula Instrumenti possessionis Praebendae
vigore nominationis in Capitulo
per Canonicum.*

„ In Dei nomine amen ec.

„ Coram Venerabilibus, et circumspe-
„ ctis viris Dominis N. Decano, N. Schola-
„ stico, N., et N. custode N.N., et N. Ca-
„ nonicis Capitularibus Ecclesiae N. Dioce-
„ sis N. Capitulum eiusdem Ecclesiae, pro
„ tunc inter se Canonicos Capitulares, in
„ eadem Ecclesia facien., et illud repraesen-
„ tati in Sacristia in loco Capituli solito
„ capitulariter, congregatis, et convocatis,
„ in mei Notarii publici, testiumque infra-
„ scriptorum, et ad hoc specialiter consti-
„ tutus honorabilis Dominus D. Praesbyter
„ N. Dioecesis principalis principaliter pro
„ se ipso. Et quia Canonicatus, et Praeben-
„ da per obitum Venerabilis Domini N. extra
„ Romanam Curiam, et in partibus defuncti,
„ quos quidem Dominus N. dum viveret in
„ eadem Ecclesia N. ultimo habuit, vacare
„ caeperunt, et vacarent de praesenti; Cum
„ autem Dominus N. Scholasticus, et Cano-
„ nicus, ad supradictos, ut Canonicos Ec-
„ clesiae eiusdem ex quodam turno seu ordi-
„ natione nominandi, alios ad Canonicatus
„ et Praebendas, seu alia beneficia eiusdem
„ Ecclesiae vacan., seu vacatura de consue-
„ tudine diutissimae, introducta et jure ap-
„ probata, ex tunc ad supradictum Canoni-

T. II. P. II.

„ catum, et Praebendam, sic ut praemittitur
 „ vacante quam vellet saltem habilem, et
 „ idoneam personam nominare, et praesen-
 „ tare habere. Quare idem Dominus N. jam
 „ dicto Domino N. Scholastico, et Canonico
 „ Capitulari, se Dominum N. principalem
 „ praedictum ad praelibatos Canonicatum, et
 „ Praebendam, ut praemittitur seu alias
 „ quovis modo in eadem Ecclesia vacan. no-
 „ minare dictisque Dominis Decano, et Ca-
 „ pitulo, sibi de illis providendum, et prae-
 „ sentare dignaretur, humiliter eum propter
 „ Deum supplicavit. Qui Dominus N. Scho-
 „ lasticus, et Canonicus praefatus habita de-
 „ liberatione. In primis quidem per nomina-
 „ tionem suam huiusmodi quam facere inten-
 „ dere mandantis, seu literis Apostolicis,
 „ quibuscumque, seu etiam precibus prima-
 „ riis Reverendissimi Domini Domini N. Ar-
 „ chiepiscopi N. nequaquam contrarium fa-
 „ cere vellet. Et quod nisi sua huiusmodi
 „ nominatio sortiretur effectum illam velle
 „ sibi re servari salvam, et illaesam. Ita,
 „ et praeterea quod postea nihilominus ite-
 „ rum loco nominationis seu praesentationis
 „ suae huiusmodi ec. . . . nominare, et prae-
 „ sentare posset, et valeat, protestatus fue-
 „ rat, et protestabatur publice et expresse.
 „ Assentiensque dicti Domini N. principalis
 „ supplicationibus supradictis jure turni, seu
 „ ordinatione praefatis praelibatum Dominum
 „ Scholasticum, et Canonicum Capitularem
 „ ex ordine, tunc ut praemittitur contingen-
 „ eundem Dominum N. principalem praedi-

„ etum ibidem praesentis instantem et id
 „ fieri potentem. Omnibus melioribus modo
 „ via, jure, causa, et ordine, quibus me-
 „ lius, totius, et efficacius potuit, et debuit,
 „ tanquam habilem, et idoneum ad praefas-
 „ tas Canonicatum, et Praebendam obtinen-
 „ dam praemisso, seu alias quovis modo va-
 „ cantium praedictis Dominis Decano, et Ca-
 „ pitularibus Canonicis Ecclesiae praefatae
 „ nominan., et praesentan. dixit pariter, et
 „ nominavit, et praesentavit eundem, eosque
 „ Dominos Decanum ex Capitulum una cum
 „ eodem Dom. N. principali quatenus eun-
 „ dem Dominum N. per ipsum sic ut prae-
 „ mittitur nominatum, et praesentatum ad
 „ praelibatos Canonicatum, et Praebendam
 „ admittere, sibi que de illis autoritate sua
 „ ordinare providere ac in, et ad ipsorum
 „ jurium, et pertinentiarum omnium eorun-
 „ dem possessionem realem, actualem, et
 „ corporalem, vel quasi inducere, et sibi
 „ stallum in Choro, et locum in Capitulo
 „ cum plenitudine juris Canonici assignare
 „ vellet, petiit, exhortabatur fideliter, et
 „ rogavit, domini itaq. Decanus, et Capi-
 „ tulum praedicti praehabita inter se deli-
 „ beratione matura nominationi praefati Do-
 „ miui Scholastici, et Canonici, ac petitio-
 „ nibus, et exhortationibus ec. supranomina-
 „ tum Dominum ec.

„ Actum ec.

Formula Constitutionis ad acceptanda quaecumque et qualiacumque beneficia.

„ In Dei nomine amen ec.

„ Constitutus NN. principalis et citra
 „ revocationem constituit in suos Procurato-
 „ res NN. absentes, tanquam praesentes ec.
 „ dicti Domini Constituentis nomine, et pro
 „ eo quodcumque, seu quaecumque beneficium,
 „ seu beneficia, ecclesiasticum, seu eccle-
 „ siastica, cum cura, vel sine cura, e-
 „ tiam si Canonicatus, vel Praebenda,
 „ dignitas, administratio, vel officium fue-
 „ rit, seu fuerint, sibi constituentis aposto-
 „ lica, vel ordinaria auctoritate, aut vigore
 „ nominationis Regalis . . . , aut ex presen-
 „ tatione quorumque collatorum, vel patro-
 „ norum Ecclesiasticorum, sive secularium,
 „ debitum, seu debita conferendum, seu con-
 „ ferenda, acceptandum huiusmodi ex nomina-
 „ tione, praesentatione, seu collatione, qua-
 „ cumque sibi constituenti quomodolibet com-
 „ petens, sive competiturum, prosequendum,
 „ literas quascumque tum praesentibus, et
 „ collationis, quam institutionis sive investi-
 „ turae petendum, recipiendum, et obtinen-
 „ dum. Ipsiusque literas intimandum, insi-
 „ nuandum, et publicandum. Sibique de hu-
 „ iusmodi beneficio, seu beneficiis provideri,
 „ illud, et illa sibi conferri, seque ad ipsum,
 „ seu ad ea recipi, admitti, et induci, ac
 „ institui, atque de eodem, seu eisdem in-

„ stitui, et investiendum petendum, et facien-
 „ dum. Possessionem eiusdem, seu eorundem,
 „ iuriumque, et pertinentiarum illorum realem
 „ et corporalem recipiendum, intrandum, et
 „ adipiscendum. Stallum sibi in Choro, et lo-
 „ cum in Capitulo complenitudine juris Ca-
 „ nonici, sive Canoniciatus, et Paebende fuerit
 „ sibi assignari petendum, et recipiendum,
 „ nec non de observandis statutis, et consue-
 „ tudinibus Ecclesiae vel Ecclesiarum, in qua,
 „ vel quibus beneficium, seu beneficia huius-
 „ modi fuerit, vel fuerint, et quolibet al-
 „ terius generis licium; et honestum jura-
 „ mentum in anima ipsius constituentis prae-
 „ standum beneficia huiusmodi in divinis lau-
 „ dabiliter deservendum, et deserveri facien-
 „ dum fructus, redditus, proventus, et emolu-
 „ menta sublevandum, et recipiendum, ac
 „ de receptis, ac sublevatis quietandum, dis-
 „ slocandum, seu pro annua pensione arren-
 „ dendum. Et pro praemissis omnibus, et
 „ singulis, si opus fuerit coram Dominis
 „ Indicibus, tam ecclesiasticis, quam secu-
 „ laribus quacumque auctoritate fungentibus
 „ comparendum, et agendum. Ipsumque con-
 „ stituentem, et eius jura in omnibus, et per
 „ per omnia deferendum; nec non quoscum-
 „ que terminos observari necessarios, tenen-
 „ dum, et observandum. unumque, vel plu-
 „ res ec. et generaliter ec. Promittens de ra-
 „ to ec. Relevans ec. super quibus ec.

„ Actum ec.

Formula Instrumenti ad pertractandam causam beneficalem.

„ In Dei Nomine Amen ec.

„ In mei Notarij Publici, testiumque
 „ infrascriptorum ad haec specialiter voca-
 „ torum praesentia personaliter constitutus
 „ dominus NN. constituit ec. . . . ad ipsius
 „ domini constituentis nomine, et pro eo cau-
 „ sas, quam, vel quas quidam NN. ex ad-
 „ verso principalis coram Reverendissimo
 „ NN. . . . contradictum Domin. NN. con-
 „ stituentem de, et super quodam canonica-
 „ tu, et praebenda in d. Ecclesia N. . . re-
 „ busque aliis in actis causae, et causarum
 „ huiusmodi latius designatis, et illorum oc-
 „ casione monet, monereque vult, atque inten-
 „ dit. Cum omnibus, et singulis suis emer-
 „ gentibus, incidentibus, dependentibus, an-
 „ nexis, et connexis, si saltem causa seu
 „ causae huiusmodi ad Romanam Curiam
 „ legitime sint devolutae, et in ea de iuris
 „ necessitate tractandae, presequendum, de-
 „ ducendum, et pertractandum, tam coram
 „ praefato Domino NN. . . quam aliis ec.
 „ ac etiam in audientia d. Dom. nostri Pa-
 „ pae, literarum antedictarum comparen-
 „ dum ec.

„ Actum ec.

SEZIONE III.

Formule di Atti diversi relativi al sistema Ipotecario. (1)

Num. I.

Formula di Nota d' Inscrizione d' Ipoteca con privilegio risultante dal Contratto di Vendita .

„ Il sig. A. figlio del fu sig. B. di professione (o proprietario) domiciliato

- (1) Essendo tuttavia provvisoriamente conservato in Toscana il sistema Ipotecario, siccome ancora in diversi altri Principati Italiani, abbiamo creduto opportuno di non tralasciare d'indicare quelle formule di Atti relativi all' esecuzione del sistema medesimo, come pure quelle osservazioni, che possano rendere più facile l'applicazione delle Leggi, che tuttora lo riguardano. Non è nostro incarico di esaminare se sia utile, o nò la pubblicità, e la specialità delle Ipoteche, e se ammesso questo principio, la Legislazione Francese abbia, o nò superate tutte le difficoltà, affinchè il sistema in tutti i rapporti sia di pubblica utilità. Non possiamo però porre sotto silenzio, che la pubblicità e la specialità delle Ipoteche qualora fosse basata sopra i veri principj di giustizia, e fosse scevra di fiscalità, invece di nuocere al Pubblico, anzi secondo noi sarebbe per apportargli i più segnalati vantaggi. Di questa massima infra gli altri, si distingue il sig. Dott. Giuseppe Cosimo Vanni, che nel suo opuscolo

„ in Firenze in Via Ghibellina al N. 7571.,
 „ e che per l'effetto della presente inscri-
 „ zione elegge domicilio nello Studio del sig.
 „ C. Notaro Regio residente in Fi-
 „ renze in Via del Palagio al Num.
 „ Richiede contro il sig. D. del fu sig.
 „ E. di professione Mercante di Droghe,
 „ domiciliato in Firenze in Via dei Servi
 „ al Num.

„ In vigore del Contratto di vendita da
 „ esso fatta al predetto sig. D. in ordine al
 „ pubblico Istrumento di vendita del dì 18.
 „ Aprile 1812. rogato dal sig. E. Notaro
 „ Regio a Firenze debitamente registrato.

„ Per le somme infrascritte, cioè

„ 1.° Per la somma di lire diecimila,
 „ importar del prezzo di detta vendita esigi-
 „ bile (in tal giorno) lire 10000.

„ 2.° Lire quaranta di spese fatte sino
 „ al presente per ottenere il pagamento di
 „ detta somma.

recentemente reso pubblico colla stampa sotto il titolo di *Riflessioni sul sistema Ipotecario*, ha saputo analizzare la materia, e addurre dei mezzi, dei temperamenti, e modificazioni, onde condurre il sistema Ipotecario a quel punto, a cui dovrebbe elevarsi, affinchè potesse dirsi di pubblico vantaggio.

Noi però chiniamo la fronte alle sempre provide determinazioni, che saranno per prendersi dal Governo sopra quest'interessante articolo, che senza dubbio saranno quelle, che più di qualunque privata opinione, produrranno il bene generale della Toscana.

„ 3.^o Lire venti importare della richie-
sta iscrizione, e delle note.

„ Queste due ultime somme esigibili at-
tualmente.

„ Totale lire diecimila . L. 10000. —

„ L'iscrizione del suo diritto di privi-
legio sopra un Podere posto nella Comu-
nità di Fiesole denominato il Rancone,
composto di terre lavorative, seminate,
fruttate, e alborate di stiora..... a cui
confina a 1. (segue la data, e la firma)

Num. II.

*Formula di Nota d' Iscrizione d' Ipoteca
con privilegio a favore di uno, che sia
stato surrogato nei diritti, e ragioni del
Venditore .*

„ Il sig. A. del fu sig. B. proprietario
domiciliato in Firenze in Via Nuova N. ...
che per l' effetto della presente Iscrizione
elegge domicilio nella casa di sua abi-
tazione posta in detta Via, e Numero,
nella qualità di surrogato nei diritti, ed
azioni del sig. C. proprietario domiciliato
in Firenze in Via S. Egidio al N.

„ Contro il sig. D. del sig. E. Nego-
ziante di Pannine domiciliato a Prato in
Via..... N.....

„ 1. In vigore di un Contratto di vendita
fatta da detto sig. C. al ridetto sig. D.
per Istrumento di vendita del dì.....

„ rogato da Notaro Regio a Firen-
 „ ze debitamente registrato.

„ 2. Di una obbligazione con promes-
 „ sa d'impiego fatta da detto sig. D. a fa-
 „ vore di detto sig. A. per Istramento roga-
 „ to dal sig. Notaro Regio a Firenze de-
 „ bitamente registrato.

„ 3. E della quietanza dell'impiego
 „ fatto da detto sig. D. per pubblico Istru-
 „ mento del dì rogato dal sig.
 „ Notaro Regio a Firenze debitamente re-
 „ gistrato.

„ Per la somma di lire seimila capita-
 „ le della suddetta obbligazione fruttifera
 „ al cinque per cento senza ritenzione

„ L'Inscrizione del suo diritto di privi-
 „ legio come surrogato nei diritti del Ven-
 „ ditore sopra una casa posta in Firenze in
 „ Via Larga al Num. . . . a cui confina a 1. . .
 „ 2. . . . 3. . . . e 4. venduta da detto sig.
 „ C. all'antedetto sig. D. a forma del Con-
 „ tratto sopraindicato (*allorchè il Contratto*
 „ *di Vendita è stato trascritto si aggiunge*)
 „ ed inoltre la menzione di detta surroga
 „ per l'effetto dell'Inscrizione di Ufficio pre-
 „ sa a profitto del sig. C. contro detto sig.
 „ D. all'Ufficio delle Ipoteche di Firenze il
 „ dì vol. num.

(*Segue la data , e la firma*)

*Formula di Nota d'Inscrizione d'Ipoteca
con privilegio risultante da conguaglio di-
pendente da Contratto di divise.*

„ Il sig. A. (Si dice come alla prima
precedente formula)

„ Richiede contro il signor (Si dica
come nella precedente formula)

„ In vigore di pubblico Istrumento del
di..... debitamente registrato contenente
le divise dei beni della successione del fu
sig. ,

„ E per le somme seguenti , cioè , per lire
seimila importare del conguaglio dovuto-
gli in conformità del Contratto di dette
divise , fruttifero al quattro per cento sen-
za ritenzione esigibile il dì... L. 6000. —

„ Lire venti importare della
inscrizione richiesta , e della
Nota , 20. —

Totale . L. 6020. —

„ L' Inscrizione del suo diritto di pri-
vilegio sopra una tenuta di terre boschive,
e seminative poste nella Comunità di Bar-
berino di Mugello, alla quale confina a
1... 2.... 3..... 4.... proveniente da detta
successione .

(Questa inscrizione deve esser fatta dentro
sessanta giorni compatibili dal dì dell' Atto

di divise, se nò il privilegio degenera in semplice ipoteca)

Num. IV.

Formula di Nota d'Inscrizione con privilegio della separazione dei Patrimonj .

„ Il sig. A. (*Si dica come nella prima precedente formula*)

„ Contro la successione del sig. B. di professione Sarto morto il dì . . . a . . .
„ dove il medesimo era domiciliato .

„ In vigore (*si esprima il titolo in natura, e la sua data. Se sarà un legato si enuncierà il Testamento, se un Credito anche Chirografario s'indicherà il titolo : i Creditori o Chirografarj hanno diritto al privilegio dei Patrimonj*).

„ Per le somme seguenti, cioè (*Si osservino le formule precedenti*).

„ L' Inscrizione di privilegio, che il Richiedente ha diritto per domandare la separazione del Patrimonio del defunto, rispetto ai Creditori delle persone dei di lui eredi o altri, che lo rappresentano sopra un Podere (*Si faccia come nelle formule antecedenti*).

(*Questa iscrizione deve esser fatta dentro sei mesi computabili dal dì della morte, altrimenti resterà senz' effetto*)

Formula di Nota d'Inscrizione d'ipoteca convenzionale.

- „ Il sig. A. (Come nelle formule precedenti).
 „ Richiede contro il sig. B. (Come in dette formule).
 „ In virtù di una obbligazione del dì rogata dal sig. Notaro
 „ Regio a Firenze debitamente registrata.
 „ Per le seguenti somme, cioè, per
 „ lire (come nelle prime precedenti formule)
 „ Esigibile il capitale suddetto in anni
 „ tre, cioè a tutto il dì e le spese
 „ sopraindicate immediatamente.
 „ L'iscrizione del suo diritto d'Ipoteca speciale sopra una Casa posta al Borgo
 „ S. Lorenzo in via a cui confina a
 „ 1. (la data, e firma)

Num. VI.

Formula di Nota d'iscrizione d'Ipoteca convenzionale contro il Debitore, e Mallevador solidale.

- „ Il Signor (come nelle precedenti formule)
 „ E contro il Sig. come Mallevador solidale.

„ In vigore del pubblico Contratto d'im-
 „ prestito fruttifero del dì rogato
 „ dal sig. Notaro Regio a
 „ debitamente registrato.

„ Per la somma di lire (*si regoli
 „ come nelle prime formule suddette*)

„ Esigibile il dì L'iscrizione
 „ speciale sopra un Palazzo posto in Firenze
 „ in Piazza del Duomo, a cui confina . . .
 „ appartenente a detto debitor principale,
 „ e sopra un Casamento posto in Firenze in
 „ Borgo Pinti, a cui confina a atte-
 „ nente a detto Sig. Mallevador soli-
 „ dale.

Num. VII.

*Formula di Nota d'iscrizione di diritto
 d' Ipoteca eventuale.*

„ Il sig. A. (*come nelle precedenti pri-
 „ me formule*)

„ Contro il sig. B. (*parimente come
 „ in dette formule*)

„ In virtù di Contratto di Vendita di
 „ immobile del dì rogato da
 „ debitamente registrato.

„ Per la somma di lire diecimila prez-
 „ zo di un Podere detto Sitorno posto
 „ venduto a detto sig. A. del predetto si-
 „ gnor B.

„ Esigibile nel caso soltanto di evizio-
 „ ne, e molestia di detto Podere.

„ L'iscrizione di suo diritto d'ipoteca
 „ sopra un Podere denominato Parasole po-
 „ sto attenente al suddetto Vendi-
 „ tore.

(*La data, e la firma*)

Num. VIII.

*Formula di Nota d'iscrizione d'Ipoteca
 giudiziaria.*

„ Il sig. A. (*si dica come nelle prime
 „ formule*)

„ Contro il sig. B. In vigore di sen-
 „ tenza del dì proferita dal Magi-
 „ strato Supremo di Firenze, debitamente
 „ notificata .

„ Per le somme, che appresso cioè :

„ 1.° Per ec. Esigibile il dì

„ L'iscrizione di sua ipoteca generale so-
 „ pra tutti gli immobili presenti, e futuri
 „ di detto sig. B. situati nel Circondario
 „ dell'Ufizio della Conservazione delle Ipo-
 „ teche di Firenze .

(*segue la data, e la firma*)

*Formula di Nota d'iscrizione d'Ipoteca
legale di una Donna Maritata.*

„ La signora Carlotta Parsini, moglie
„ del sig. Angiolo Arpentini domiciliata in
„ Firenze in via Pietra Piana al num.
„ e che per l'effetto della presente inscri-
„ zione elegge domicilio nello Studio del
„ sig. B. . . . Notaro Regio posto in Piazz-
„ za del Granduca al N.

„ Richiede

„ Contro detto sig. Angiolo suo
„ Marito proprietario domiciliato in Firenze
„ in detta via, e N.

„ In vigore di Contratto di Convenzio-
„ ni Matrimoniali del dì rogato da ...
„ Notaro Regio a Firenze, debitamente re-
„ gistrato. L'iscrizione della sua ipoteca
„ legale, e generalmente sopra tutti gli im-
„ mobili presenti, e futuri situati nel Cir-
„ condario dell'Ufizio della Conservazione
„ dell'Ipotecche dove la presente Nota sarà
„ iscritta.

(*La data, e la sottoscrizione*)

Formula di nota d'iscrizione legale risultante da una Tutela.

„ Il Signore A. (*si dica come nelle prime formule*)

Contro il Signor B. (*come sopra*)

„ Per le somme, che sono, o saranno
 „ dovute per detto signor B. come Tutore .
 „ . . dei Signori . . . Minori per causa, e
 „ dipendenza della sua tutela, le quali som-
 „ me sono indeterminate, attesoche la liqui-
 „ dazione della successione del signor C. . .
 „ loro Padre morto sotto di . . . non è an-
 „ cora stata fatta, l'incrizione dell'ipoteca
 „ legale, e generale a favore di detti Mino-
 „ ri sopra tutti gl'Immobili presenti e fu-
 „ turi di detto signor B. . . . Situati nel
 „ circondario dell'Ufizio della Conservazio-
 „ ne dell'Ipoteche in cui la presente Nota
 „ sarà inscritta. (*trattandosi dei diritti in-*
determinati in luogo d'indicar la somma
si nota per memoria)

Num. XI.

*Formula d'iscrizione con menzione di Sur-
 roga .*

„ Il Signore A. (*Si ricorra alle prime
 formule, e poi si aggiunga*) in nome, e
 „ come, surrogato nei diritti del Signor B.
 (*Nome cognome, professione, e dimora*)
 T. II. P. II.

dell' *antico Creditore* in vigore dell' appres-
so atto di *Cessione*, e trasporto.

„ Richiede

„ Contro il signor C. . . .

„ In virtù di *Contratto di Cessione*, e
trasporto del dì . . . rogato dal *Notaro*
„ *Regio* . . . residente a *Cortona* debitamen-
te registrato.

„ L' *incrizione*, e *menzione* sopra i regi-
stri del *Conservatore* . . . della *surroga*
operata, mediante detto trasporto per l'ef-
fetto dell' *iscrizione* presa all' *ufficio* delle
ipoteche del *Circondario di Firenze* il dì
„ . . . *Vol.* . . . *Num.* . . . A profitto di
detto *Signore* (*Antico creditore* contro det-
to *Signore* . . . Sopra un *Podere*
(la data e la firma)

Num. XII.

*Formula di Nota d' iscrizione ipotecaria di-
pendente da un Contratto d' affitto enfiteu-
tico.*

Al *Sig. A.* (come nelle precedenti for-
mule)

„ In vigore di pubblico *Istrumento* di
effetti enfiteutico del dì . . . rogato da . . .
„ *Notaro Regio* a *Roma* debitamente regi-
strato.

„ Per la somma di lire *Cinquecento* im-
portare di *Anni Cinque* di *Canone* dov-
uto da detto *Signor B.* . . sopra una *Casa*
posta in *Firenze* in *Via Romana* al N. 1000.

„ concessali con detto titolo in forza di detto Istrumento.

„ Esigibile ogni anno in rata di lire 100. a tutto il mese di Giugno, il tutto senza pregiudizio dal diritto di privilegio Mobiliare competente a detto Signor A ... sopra le rendite Civili di detta Casa per il puntuale pagamento dell' Annuo Canone.

„ L' iscrizione del suo diritto d' ipoteca speciale sopra un terreno prativo di libera proprietà di detto Signor B. . . . posto nella Comunità di . . . a cui confina a primo . . .

(la data e la Firma)

Num. XIII.

Formula di Atto di Cassazione definitiva d'iscrizione ipotecaria.

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me ec.

„ Si è presentato il Signore A. (Nome professione, e dimora del Creditore,) il quale in vigore del presente pubblico Istrumento ha cessata, e radiata definitivamente l' iscrizione presa a suo favore, all' Ufizio delle Ipoteche di Firenze contro il signor B. (indicazione del debitore tal quale è nell' iscrizione) il dì . . . Vol. . . N. . . concedendo qualunque facoltà relativa al Sig. Conservatore di detto Ufizio, .. „ Fatto ec.

Formula di Atto di Cassazione, e Radiazione parziale di una iscrizione ipotecaria.

„ Al nome di Dio Amen ec.
 „ Avanti di me ec.
 „ È comparso il signor A. (nome, professione, e domicilio del Creditore, il quale in vigore del presente pubblico Istrumento, salvo l'infrascritto espresso riserva ha cessata, e radiata l'iscrizione presso la sua favore all'ufizio delle ipoteche di Firenze contro, il Sig. B. indicazione del Debitore tal quale è nell'iscrizione) il dì ...
 „ Vol. . . . Num. . . . Ma solamente, il (si descriva l'immobile) venduto da detto signor B. a forma del Contratto del dì . . . rogato . . . debitamente registrato, riservandosi l'effetto di detta iscrizione sopra tutti gli altri beni enunciati nella medesima, concedendo ogni più opportuna relativa facoltà al signor Conservatore di detto Ufizio,
 „ Fatto ec.

Num. XV.

Formula di Atto di cancellazione, e radiazione generale di tutte le opposizioni, sequestri, ed iscrizioni.

„ Al Nome di Dio Amen ec.
 „ Avanti ec.
 „ È comparso il signore A. (nome,

„ *professione, e dimora del Creditore*) il qua-
 „ le in vigore del presente pubblico Istru-
 „ mento ha cassato, e radiato puramente,
 „ e semplicemente qualunque opposizione, e
 „ sequestro mobiliare fatto a sua richiesta
 „ contro il sig. B. nelle mani di tutti gli
 „ Affittuarj, pigionali, debitori, depositarj
 „ cassieri, e pagatori, ed inoltre e defini-
 „ tivamente qualunque iscrizione resa a
 „ profitto di esso signor Comparsente in tut-
 „ ti gli ufizj delle Ipoteche e segnatamente
 „ . . . Acconsentendo, che questa opposizio-
 „ ni sequestri, ed iscrizioni siano, e restino
 „ senz' effetto; e perciò siano radiate da
 „ qualunque registro dove le medesime sono
 „ state iscritte concedendo ogni, e qualun-
 „ que relativa, e necessaria facoltà al signo-
 „ re Conservatore delle Ipoteche di . . .
 „ Fatto ec.

OSSERVAZIONI.

1. Il sistema ipotecario è una misura prescritta dalla legge, che garantisce ed assicura l'efficacia, ed esecuzione delle transazioni, e protegge con egual successo non solo il cittadino, che domanda la credenza, quanto il cittadino, che lo sovviene con questo titolo.

2. La legge somministra due mezzi sicurissimi per quest'importantissimo oggetto, cioè l'*iscrizione, e la trascrizione*.

3. L'*iscrizione* è la dichiarazione che fa un creditore sopra un registro pubblico,

dell'ipoteca, o dei privilegi che egli ha sopra i beni del suo debitore. La trascrizione poi è il modo di purgare in seguito di un alienazione d'immobili i privilegi ed ipoteche esistenti sopra i medesimi.

4. *Le formalità sostanziali delle iscrizioni Ipotecarie sono sette, cioè,*

Pr. L'iscrizione deve farsi al burò, o all'ufficio della conservazione delle ipoteche nel cui circondario sono situati i beni sottoposti al privilegio, o all'ipoteca.

Sec. Il creditore da per se stesso, o per mezzo di terza persona presenta al conservatore delle ipoteche l'originale in brevet, o una copia autentica del decreto, o dell'atto da cui deriva il privilegio, o l'ipoteca. Il creditore unisce agli atti sopraccennati due Note, scritte in carta bollata, una delle quali può esser fatta in fine dell'atto medesimo, o della copia esecutiva dell' obbligazione, o altro atto, in virtù del quale si prende l'iscrizione.

Ter. Le note devono contenere, i nomi pronomi, domicilio del creditore, sua professione, se ne ha una, e l'elezione di un domicilio in un luogo qualunque del circondario dell'ufficio.

Quar. Deve contenere altresì i nomi, pronomi, e domicilio del debitore, sua professione se ne ha una conosciuta, o una indicazione individuale; e speciale, acciò il conservatore possa riconoscere, e distinguere in tutti i casi l'individuo aggravato d'ipoteca.

Quin. La data, e la natura dell'atto.

Sesto. L'ammontar del capitale dei crediti espressi nel titolo, o valutati dall'inscrivente per le rendite, e prestazioni, o per i diritti eventuali, condizionali, o indeterminati, nel caso, in cui questa valutazione è ordinata, come pure l'ammontare degli accessorj di questi capitali, cioè dei frutti, o interessi, o spese dovute; e l'epoca dell'esigibilità.

Sett. Il creditore finalmente deve indicare nella nota la situazione dei beni, sopra i quali il creditore intende di conservare il suo privilegio, o la sua ipoteca.

5. Il conservatore deve far menzione sopra il suo registro del contenuto nel borderò, e deve restituire al richiedente il titolo, o la spedizione del titolo statogli consegnato, ed in fine di una delle note deve fare il certificato di aver fatta l'inserizione.

6. All'effetto poi di fare inscrivere dei diritti d'ipoteca puramente legale dello stato delle comuni, e degli stabilimenti pubblici sopra i beni di quelli obbligati a render conto; quelli dei minori degl'interdetti sopra i beni dei loro tutori; delle donne maritate sopra i beni dei loro mariti, servirà di presentare due note, che contengano solamente, primo il nome pronome, professione, e domicilio reale del creditore, 2. il domicilio, che egli elegge, o che è stato eletto per il medesimo nel circondario dell'ufficio 3. il nome, pronome professione, domicilio, o designazione precisa del debitore. 4. la natura dei diritti da conservarsi, e

l'ammontare del loro valore, quanto agli oggetti determinati, senz'obbligo per altro di fissarne il valore, quanto agli oggetti, che sono condizionali, eventuali, o indeterminati.

7. Il richiedente un iscrizione, o chi lo rappresenta, o il cessionario per atto autentico potranno mutare sul registro delle ipoteche il domicilio già eletto, con sceglierne, o indicarne un'altro nello stesso circondario.

8. Le iscrizioni non avendo effetto se non che per anni dieci, conviene rinnovarle avanti, che spiri detto tempo, se si vuol conservare il privilegio, una data della sua ipoteca.

9. Le iscrizioni da farsi sopra i beni di una persona defunta potranno esser fatte colla semplice indicazione del defunto.

10. I contratti traslativi di proprietà d'immobili, o di diritti reali immobiliari, che i terai possessori vorranno purgare dai privilegi, e dalle ipoteche, saranno trascritti interamente dal conservatore dell'ipoteche, nel di cui circondario sono situati i beni. La trascrizione deve farsi sopra un registro a ciò destinato, ed il conservatore sarà tenuto di rilasciarne il certificato a chi lo richiederà.

11. Questi contratti, o siano stipulati in forma autentica o fatti per privata scrittura, serviranno, per l'effetto, che il conservatore delle ipoteche possa procedere alla trascrizione...

12. La semplice trascrizione dei titoli traslativi di proprietà sopra il registro del

conservatore non purga i privilegi, e le ipoteche impresse sopra l'immobile. Il venditore non trasmette all'acquirente, che la proprietà, ed i diritti, che egli ha sopra la cosa venduta: e glieli trasmette coll'impressione dei medesimi privilegi, ed ipoteche, di cui sono aggravati.

13. Le iscrizioni ipotecarie si cancellano di consenso delle parti interessate, che abbiano la capacità, o in vigore di una sentenza pronunciata in ultima istanza, o passata in cosa giudicata.

14. Nell'uno, e nell'altro caso coloro, che ne richiedono la cancellazione depongono all'Ufficio del Conservator dell'Ipoteche copia dell'atto autentico contenente il consenso, o copia della sentenza.

15. È bastante per la radiazione di una iscrizione il depositare all'Ufficio delle Ipoteche un'estratto dell'atto autentico sopra indicato, purchè contenga una cancellazione pura, e semplice di una iscrizione, l'autorizzazione del Conservatore alla radiazione, che sarà considerata come non fatta.

16. Le iscrizioni, che meritano riduzione sono quelle, che sono state prese in forza di un'ipoteca generale, che per quota i beni presenti, e futuri del debitore; tal'è l'ipoteca legale della moglie, dei minori, e degli interdetti, dello stato, e degli stabilimenti pubblici; tal'è ancora l'ipoteca giudiziaria; tal'è infine l'ipoteca convenzionale.

17. Il Conservator delle Ipoteche non può recusare la radiazione delle iscrizioni ordi-

nate per sentenza sotto il pretesto, che non erano intervenuti in causa gl'interessati.

18. Non può neppure ricusarla sotto il pretesto, che gl'interessati possano interporre appello dalla sentenza, che ordina la radiazione.

19. La radiazione dell'ipoteca deve essere ordinata, quando l'iscrizione è stata presa soltanto in virtù di una obbligazione annullata per sentenza del Tribunal criminale, ancorchè questa sentenza sia attaccata col mezzo del ricorso.

20. Le sentenze, che ordinano la radiazione delle iscrizioni ipotecarie devono esser notificate al domicilio reale, e non al domicilio eletto dei creditori iscritti.

APPENDICE

Formula di Contratto di costituzione di Dote in contanti fra Padre, e Figlia in estinzione del credito della legittima dovuta alla Figlia a forma del Gius Toscano. (1)

„ Al Nome di Dio Amen ec.

„ Avanti di me sottoscritto D. P. C.

„ Notaro Regio a Firenze, residente di Stu-

„ dio al Canto agli Aranci al N. 7572., ed

(1) Mentre andavasi ultimando la stampa di questa seconda, ed ultima parte, l'Autore è

„ in presenza degli infrascritti Testimoni
 „ aventi i requisiti voluti dalla Legge si è
 „ costituito il sig. Donato del fu Alessandro
 „ Aretini proprietario domiciliato in Firenze
 „ in via del Moro, il quale ha esposto, che
 „ in ordine al pubblico Istrumento di Pro-
 „ messa di Sponsali del dì rogato da me
 „ Notaro infrascritto debitamente registrato,

stato onorato di una Lettera anonima del se-
 „ guente tenore: „ Eccmo Signore. Con sommo
 „ piacere abbiamo letto il vostro Formulario No-
 „ tariale in quelle parti, che avete fino ad ora
 „ prodotte alla Inc. In queste ammirato abbia-
 „ mo il vasto vostro sapere in quest'arte nobi-
 „ lissima. Ma disimpegnare non ci possiamo dal
 „ fare osservare che nella Sezione III. del T. II.
 „ P. I. avete tralasciata per noi Toscaui una
 „ formula necessarissima. Questa è quella per
 „ il Contratto della Figlia, o altra discenden-
 „ te femmina a forma del disposto dell' Art. 54.
 „ § La Legittima, della Legge del 15 Nov 1814.
 „ In questo particolare dal Notaro novizio, ed al-
 „ tri si possono commettere degli errori non in-
 „ differenti. Dateci dunque dei lumi anche su
 „ questa parte ec. Perdonate il nostro ardire,
 „ compiaceteci, e credeteci = Vostri = Toscano
 „ 18. Ottobre 1816 = Umil. Servi

Alcuni stimatori del vostro merito.

In conseguenza l'Autore medesimo invia i
 più sinceri ringraziamenti a chi si è degnato di
 avvertirlo ad includere nel suo Formulario la
 sopra indicata formula, e ne fa ora di buon gra-
 do l'aggiunta; ed altresì pregativamente chiu-
 que a continuare a dargli degli avverimenti,
 acciò alla di lui tenuità venga supplito con gli
 altrui migliori lumi, e schiarimenti.

„ la sig. Clementina Aretini sua Figlia con-
 „ trasse gli Sponsali col sig. Alessandro del
 „ fu sig. Mariano Marcuccini proprietario do-
 „ miciliato parimente in Firenze in via della
 „ Scala con promessa di Dote in contanti
 „ di Sc. 1000. Fiorentini, da pagarsi questi
 „ al medesimo liberamente avanti la dazione
 „ dell' anello benedetto coll' importare della
 „ legittima da esso sig. Donato Aretini di
 „ ragione dovuta a detta sua sig. Figlia, e
 „ specialmente in ordine all' art. 34. §. della
 „ legittima ec. della Sovrana Legge del 15.
 „ Novembre 1814. Ed essendo ora in grado
 „ di ciò eseguire; Di qui è che

„ In vigore del presente pubblico Istru-
 „ mento apparisca, e sia noto, qualmente
 „ la prefata sig. Clementina Aretini stata au-
 „ torizzata a stipulare il presente Atto con
 „ Decreto di Mondualdo del dì statole
 „ interposto dal Magistrato Supremo di que-
 „ sta Città di Firenze, copia autentica del quale
 „ è stata rilasciata annessa al presente Istru-
 „ mento, dopo essere stata letta alle Parti,
 „ e Testimoni predetti, e quindi per rimet-
 „ tersi al pubblico R. Archivio . . . ha ac-
 „ cettato, ed accetta di ricevere dal preno-
 „ minato di lei sig. Padre in luogo di sempli-
 „ ce Dote, la Legittima che di ragione gli
 „ deve, la qual Legittima dichiara corrispon-
 „ dente alla detta somma di Sc. 1000. a
 „ forma di detto Decreto, ed autorizza il
 „ medesimo suo sig. Padre a pagare diretta-
 „ mente detta somma al prelodato sig. Ales-
 „ sandro Marcuccini suo futuro Sposo con

„ titolo di Dote come sopra statagli pro-
 „ messa; In conseguenza di che detto sig.
 „ Donato Aretini alla vista di me Notaro,
 „ e Testimoni infrascritti ha effettivamente
 „ pagati detti Sc. 1000. all' antedetto sig.
 „ Alessandro Marcuccini, il quale nel tira-
 „ re a se detta somma, ne ha fatta e fa
 „ amplissima ricevuta, e quietanza a favore
 „ non solo di detta sua futura Sposa, quan-
 „ to del di lei sig. Padre sopra nominato,
 „ promettendone la restituzione a forma del
 „ convenuto nel suddetto Istrumento di Pa-
 „ rentado, al quale ec.

„ Ed atteso il suddetto pagamento, l'an-
 „ tedetta sig. Clementina Aretini inerendo
 „ alla facoltà di che in detto Decreto ha fatto,
 „ e fa al prelodato suo sig. Padre amplissi-
 „ ma ricevuta, saldo, fine e quietanza della
 „ di lei porzione legittima dovutale da det-
 „ to suo sig. Padre, renunciando, conforme
 „ renunzia espressamente a qualunque diritto
 „ ed azione non solo per la sua dotazione,
 „ quanto ancora per qualunque aumento del-
 „ la detta Legittima, chiamandosi quieta,
 „ tacita, e soddisfatta con detti Sc. 1000.
 „ per dette dependenze, e non aver altra
 „ cosa da pretendere, e domandare contro
 „ detto suo sig. Padre, e suo Patrimonio,
 „ ed il tutto sotto l'obbligo della propria
 „ sua persona, beni, ed eredi, e beni dei di
 „ lei eredi in ogni ec.

„ Fatto ec.

*Si avverte, che anche nell'atto di Parentado
 può eseguirsi il pagamento della Dote colla*

Legittima, variando soltanto nel suo principio la formula predetta, valendosi di quella relativa; Si avverte parimente, che seguendo il pagamento della Legittima in beni stabili, servirà di far uso della formula relativa di che nella sezione 3. n. 2., e 3. della prima parte di questo secondo, ed ultimo Tomo.

OSSEVAZIONI

Gius Toscana.

1. Le figlie, o altre discendenti femmine, quantunque in età minore costituite, possono in occasione del loro Matrimonio contrattare sopra la legittima del Padre, o altri ascendenti, e ricevere da essi in luogo della semplice Dote congrua una porzione di beni, o di contanti in estinzione del credito della Legittima.

2. L'assegna dei beni, e dei contanti sarà irretrattabile anche per le figlie, o altre discendenti legittimarie, quando sia stata fatta colle solennità richieste per la validità dei contratti delle donne, e dei minori.

3. È esclusa in tal caso ogni querela di supplemento per il titolo della Legittima, e non curato qualunque aumento, o decremento per il titolo della Legittima, e non curato qualunque aumento, o decremento successivamente accaduto nel Patrimonio, dal quale era dovuta la Legittima istessa, non potranno le figlie, o altre discendenti reclamare

da questo contratto, se non per falsa causa, per intervento di dolo, o per il concorso di quella lesione, che è capace di viziare, i contratti delle persone privilegiate. *Art. 34. §. La Legittima ec. della Legge del 15. Novembre 1814.*

CONCLUSIONE.

Se la variazione dei tempi porti alla conseguenza della mutazione dei costumi: Se la diversità dei medesimi conduca alla necessità della promulgazione di nuove Leggi all'oggetto di proteggere, e far rispettare le civili transazioni: Se per utilmente eseguirle vi abbisogni un Formulario più adattato, e più corrispondente: Se finalmente di questo Formulario debbano valersi i Notari, cioè quei Funzionarj Pubblici prescelti dalla Legge per imprimere alle disposizioni fra i vivi, e di ultima volontà il carattere di autenticità, e conservarne il deposito, chiunque dovrà confessare esser pur troppo necessario ai vecchi Formularj di sostituirne altri più coerenti ai nuovi principj, più uniformi alla odierna maniera di pensare.

È perciò, che noi abbiamo creduto opportuno di render pubblica la presente Opera in cui oltre gli elementi della Scienza Notariale, vi si trovano gradatamente, ed in gran copia dettagliate le formule di tutti quegli atti, contratti, ed ultime volontà, che appellino alla sua pratica esecuzione.

E se abbiamo usato uno stile in gran parte diverso dall'antico, se le formule son meno prolisse, lo esigea l'indicata variazione dei tempi, e dei costumi, e lo comandava imperiosamente la giustizia, l'integrità, e la delicatezza.

Se poi abbiamo creduto dovere illustrare tutta l'Opera medesima di annotazioni storiche, e di erudizione, ciò dimostra, che abbiamo con il celebre venusino Poeta procurato di unire l'utile col dolce, e così renderla più grata ai Notari, e più utile agli Studiosi della Scienza, ed Arte Notariale.

Malgrado quanto sopra, se la nostra tenuità non ha saputo somministrare al presente lavoro quel grado di forza, che gli era necessaria per un generale incontro, almeno farà distinguere, che il suo Autore ha tentato tutti i mezzi per essere utile ai suoi simili: preciso dovere, ed unica consolazione dell' Uomo Filosofo.

F I N E.

I N D I C E

SEZIONE I.

*Formule di più, e diversi Atti riguardanti
Affari Ecclesiastici.*

N. 1. Formula di renunzia prima di far professione in qualche Religio- ne.	Pag. 3
Osservazioni.	
Diritto Romano, e Diritto Canonico.	7
Gius Toscano.	9
N. 2. Detta di atto d'istituzione di Cappellania.	11
N. 3. Detta di fondazione, e dotazione di una Cappella.	14
Osservazioni	
Diritto Canonico.	19
N. 4. Detta di atto di possesso di una Chiesa Parrocchiale.	21
N. 5. Detta di atto di possesso di un Vescovado.	23
Osservazioni.	26
N. 6. Detta di atto di elezione dell'Abate fatta dal Capitolo.	27
Osservazioni.	
Diritto Canonico.	29

N. 7. <i>Detta di donazione di Padronato di una Cappella, e di procura per ottenere l'approvazione della medesima dall' Ordinario.</i>	30
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	34
N. 8. <i>Detta di atto di presentazione di un Rettore ad un beneficio di un Padronato Laicale.</i>	34
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	36
N. 9. <i>Detta di possesso di un Canonico.</i>	37
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	39
N. 10. <i>Detta di atto di fondazione di ufiziatura di Messe.</i>	40
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	45
N. 11. <i>Detta di atto di commissione a vita in uno degli Spedali ec.</i>	46
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico;</i>	49
N. 12. <i>Detta di atto di costituzione di Patrimonio Ecclesiastico per ordinarsi in sacris secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina.</i>	ivi
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	52
N. 13. <i>Detta di atto di supplemento di costituzione di Patrimonio Ecclesiastico secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina.</i>	53

N. 14. <i>Detta di atto di surroga di beni soggetti a Patrimonio Ecclesiastico a forma di detto stile.</i>	55
N. 15. <i>Detta di mandato di procura per rinunciare semplicemente ad un beneficio.</i>	58
N. 16. <i>Detta di atto di renunzia di beneficio fatta avanti Notaro.</i>	59
<i>Osservazioni.</i>	
<i>Diritto Canonico.</i>	60

SEZIONE II.

Formule in lingua latina di diversi Atti sopra affari Ecclesiastici per comodo di quei Notari, che devono riceverli in detto idioma.

N. 1. <i>Formula Instrumenti nominationis, praesentationis, et possessionis per procuratorem.</i>	61
N. 2. <i>Dicta Praesentationis juris beneficij Patronatus Laicorum.</i>	63
N. 3. <i>Dicta Instrumenti ad acceptandam possessionem.</i>	65
N. 4. <i>Dicta Instrumenti ad capiendam possessionem.</i>	66
N. 5. <i>Dicta Instrumenti possessionis per Notarium traditae vigore translationis.</i>	68
N. 6. <i>Dicta Instrumenti translationis.</i>	70
N. 7. <i>Dicta Instrumenti Possessionis.</i>	73
N. 8. <i>Dicta Inductionis in possessionem Episcopatus.</i>	76

N. 9. <i>Dicta Inductionis in possessionem Parrochialis Ecclesiae.</i>	79
N. 10. <i>Dicta Instrumenti possessionis Praebendae.</i>	81
N. 11. <i>Dicta Constitutionis ad acceptanda quaecumque beneficia.</i>	84
N. 12. <i>Dicta Instrumenti ad pertractandam causam beneficalem.</i>	86

SEZIONE III.

Formule di Atti diversi relativi al sistema Ipotecario.

N. 1. <i>Formulq di nota d'iscrizione di ipoteca con privilegio ec.</i>	87
N. 2. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca con privilegio per ottener la surroga nei diritti di venditore.</i>	89
N. 3. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca con privilegio per congruaglio di divise.</i>	91
N. 4. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca con privilegio per la separazione dei Patrimonj.</i>	92
N. 5. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca convenzionale.</i>	93
N. 6. <i>Detta d'iscrizione ipotecaria contro il debitore, e mallevador solidale.</i>	ivi
N. 7. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca eventuale.</i>	94
N. 8. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca giudiziale.</i>	95
N. 9. <i>Detta d'iscrizione d'ipoteca legale per una donna maritata.</i>	96

	117
N. 10. <i>Detta d'iscrizione legale per causa di tutela.</i>	97
N. 11. <i>Detta d'iscrizione con menzione di surroga.</i>	ivi
N. 12. <i>Detta d'iscrizione con privilegio per il contratto enfiteutico.</i>	98
N. 13. <i>Detta d'istrumento di radiazione definitiva d'iscrizione ipotecaria.</i>	99
N. 14. <i>Detta d'istrumento di radiazione parziale d'iscrizione ipotecaria.</i>	100
N. 15. <i>Detta d'istrumento di radiazione generale di tutte le iscrizioni ipotecarie.</i>	ivi
<i>Osservazioni.</i>	101

APPENDICE.

<i>Formola di Contratto di costituzione di Dote in contanti fra padre, e figlia in estinzione del credito della legittima dovuta alla figlia a forma del Gius Toscano.</i>	106
<i>Osservazioni.</i>	110
<i>Conclusione.</i>	111

FINE.



INDICE GENERALE

DELLE MATERIE, CHE SI CONTENGONO
NEI DUE TOMI DEL PRESENTE

FORMULARIO NOTARIALE

A

- A**bate, il diritto di sua elezione appartiene ai Monaci . Tom. 2. Par. 2. pag. 27.
- Abati, ed Abbadesse, Superiori, e Superiore come debbano eleggersi. T. 2. P. 2. p. 29.
- Abate, atto di sua elezione. T. 2. P. 2. p. 27.
- Accettazione d'impiego di agente di beni rustici. T. 1. P. 2. p. 140.
- Accettazione d'impiego di cassiere. T. 1. P. 2. p. 187.
- Accollo, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 44.
- Accollo, sua definizione, e quando succeda. T. 1. P. 2. p. 94.
- Accomandita, perchè così si nomini. T. 1. P. 2. p. 110.
- Accomandita . V. Società .
- Accorso celebre G. Consulto di Patria Fiorentina detto il Chiosatore tenne Scuola nell' Università di Bologna . Introduzione pag. 28.

Adizione di eredità libera, suo atto. T. 1.

P. 1. p. 183.

Adizione di eredità col beneficio della Legge, e dell'Inventario, suo atto. T. 1.

P. 1. p. 184.

Adottato, a chi resti sottoposto. T. 1. P. 1.
p. 171.

Adottante, chi possa esserlo, e se debba
esser maggiore di età, e se possa reite-
rare l'adozione. T. 1. P. 1. p. 170.

Adozione, suo atto. T. 1. P. 1. p. 167.

Adozione, suo atto allorchè si fa avanti il
Giudice. T. 1. P. 1. p. 168.

Adozione, definizione di quest'atto. T. 1.
P. 1. p. 169.

Adozione, quanto alle sue formalità. T. 1.
P. 1. p. 170.

Adozione, quanto al consenso di quello, che
si dà in adozione. T. 1. P. 1. p. 170.

Adozione, quante persone siano necessarie
per formar la medesima. T. 1. P. 1. p. 170.

Adozione, come si divida. T. 1. P. 1. p. 170.

Adozione, secondo il G. Toscano quando
abbia luogo. T. 1. P. 1. p. 171.

Adozione se possa farsi dalle donne. T. 1.
P. 1. p. 171.

Adultero non può ricevere per Testamento
dell'Adultera, e viceversa. T. 1. P. 1.
p. 49.

Agnati, e cognati, quando sono chiamati
alla Tutela. T. 1. P. 1. p. 69.

Alarico Re Goto invade l'Italia. Introdu-
zione pag. 5.

Alboino Re dei Longobardi si impadronisce della maggior parte dell' Italia . Introduzione pag. 5.

Affitto di un fondo rustico. T. 1. P. 2. p. 146.

Affitto perpetuo di beni di mano morta, suo atto. T. 1. P. 2. p. 221.

Affitto. V. Locazione. V. Conduzione.

Affrancazione di livelli di antica istituzione. T. 1. P. 2. p. 194. 95. e 96.

Affrancazione di dominio diretto di beni livellarj, suo atto. T. 1. P. 2. p. 216.

Affrancazione livellaria, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 218.

Affrancazione livellaria, suoi elementi per dedurne il giusto prezzo. T. 1. P. 2. p. 218. 19.

Affrancazione livellaria, rappresentanza relativa del già Senato Fiorentino. T. 1. P. 2. p. 223. a 238.

Affrancazione livellaria, sentenza relativa della Rota Fiorentina. Tom. 1. P. 2. p. 539. a 41.

Affrancazione livellaria, parere relativo del Calcolatore Gio. Gaspero Kindt. T. 1. P. 2. p. 243. a 249.

Agente di beni rustici. V. Accettazione d' Impiego.

Amministrazioni Regie, e Pubbliche obbligate ad allivellare. T. 1 P. 2. p. 193.

Amministrazioni Pubbliche, e Regie quanto all' affrancazione dei loro livelli di antica istituzione. T. 1. P. 1. p. 194.

Anticresi, atto relativo. Tomo 1. Par. 2. p. 126.

Anticresi, si chiama anco godi, godi. T. 1.
P. 1. p. 127.

Anticresi, definizione del suo atto. T. 1. P. 2.
p. 128.

Archivio Generale dei Contratti di Firenze
fondato da Cosimo I Granduca di Toscana
nell' 1569. Introduzione p. 35.

Arrogazione, suo atto. T. 1. P. 1. p. 172.

Arrogazione, definizione della medesima.
T. 1. P. 1. p. 173.

Arrogazione, come si deva procedere legal-
mente alla medesima. T. 1. P. 1. p. 174.

Arrogazione, sua derivazione. T. 1. P. 1.
p. 174.

Arrogazione, quando resti vietata. T. 1. P. 1.
p. 174. e 175.

Arrogazione, quanto alle sue formalità.
T. 1. P. 1. p. 175.

Arrogazione, affinchè abbia effetto, quante
debbero esser le cause. T. 1. P. 1. p. 175.

Arrogazione, quanto al G. Toscano. T. 1.
P. 1. p. 176.

Arrogazione, quanto ai suoi effetti. T. 1.
P. 1. p. 176.

Arte Notariale si raggira intorno ai Con-
tratti, all' ultime volontà, ed alle cose
giudicarie. T. 1. P. 1. p. 3.

Arte Notariale, sua decadenza nei tempi
barbari. Introduzione p. 8.

Arte Notariale nel Secolo undecimo princi-
pia a risorgere in Italia. Introduzione
p. 25.

Arte Notariale nel Secolo decimoterzo risentì
effetti favorevoli. Introduzione p. 28.

Arte Notariale in Italia sale al grado di sua perfezione nel Secolo decimoterzo. Introduzione p. 30.

Arte Notariale nel Secolo decimoquinto sale ad un grado distinto. Introduzione p. 34.

Arte Notariale, professione nobile. Introduzione p. 38.

Ascendente, quando secondo il G. Toscano ha diritto di nominare il Tutore nel Testamento. T. 1. P. 1. p. 74.

Assenso dei Padroni diretti al passaggio dei beni livellarj, quando debba impetrarsi. T. 1. P. 2. p. 197. 98. e 99.

Assenso del padrone diretto al passaggio di beni livellarj di mano morta, suo atto. T. 1. P. 2. p. 209.

Assicurazione marittima, suo atto. T. 1. P. 2. p. 72.

Assicurazione marittima, definizione dell'atto riguardante la medesima. T. 1. P. 2. p. 74.

Assicurazione marittima è simile al contratto di compra, e vendita. T. 1. P. 2. p. 75.

Assicurazione marittima, quanti, e quali siano i requisiti del suo contratto. T. 1. P. 2. p. 76.

Astensione di Eredità. T. 1. P. 1. p. 193.

Astensione di Eredità, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 194.

Attestato di vita, o atto di sopravvivenza. T. 1. P. 1. p. 162.

Atti di Notari Italiani nel Secolo ottavo si ricevevano da due Notari. Introduzione pag. 17.

Atti legittimi, origine dei medesimi, e quali fossero. T. 1. P. 1. p. 169.

Atti, che possono riceversi dai Notari. T. 1. P. 1. p. 165.

Azione del quanto di meno. V. Redibitoria.

B

Benefizio del diritto delle ipoteche competente alla moglie T. 1. P. 1. p. 8.

Bartolo, e Baldo celebri G. Consulti Professori nell'Università di Pisa nel secolo Decimo quarto. Introduzione p. 33.

Benefizio del Sen. Cons. Macedon. sua origine, ed a chi compete. T. 1. P. 1. p. 81. e 82.

Benefizio della Novell. 134. dell' Imper. Giustiniano, a favore di chi compete. T. 1. P. 1. p. 83.

Benefizio del Senat. Cons. Vellajano: sua origine, ed a chi compete. T. 1. P. 1. p. 83.

Benefizio della restituzione in integrum competente ai Puberi, ed ai prossimi alla pubertà. T. 1. P. 1. p. 83.

Benefizio dell'ordine, o sia dell'escussione competente ai Mallevadori. T. 1. P. 1. p. 84.

Benefizio della divisione, o sia dell'Epistola del D. Adriano competente ai Mallevadori. T. 1. P. 1. p. 84.

Benefizio dell'Authent. praesent. competente ai Mallevadori. T. 1. P. 1. p. 84.

Benefizio *cedendarum actionum* competente ai mallevadori T. 1. P. 1. p. 84.

- Benefizio**, o eccezione non *numeratae pecuniae* competente a chi ha consegnata l' obbligazione senza riceverne il denaro, di che in essa. T. 1. P. 1. p. 85.
- Benefizio**, o eccezione non *solutae pecuniae* competente al Creditore, che restituisce la obbligazione senza ricevere dal Debitore il denaro, di che in essa. T. 1. P. 1. p. 85.
- Benefizio della nuova costituzione dei Fidejussori** competente, perchè venga escusso preventivamente il principal Debitore. T. 1. P. 1. p. 86.
- Benefizio della non numerata Dote** compete allo Sposo, a cui non gli è stata pagata la medesima. T. 1. P. 1. p. 86.
- Benefizio della nuova costituzione competente al Correo** per esser tenuto per la sua rata di debito. T. 1. P. 1. p. 86.
- Benefizio della Legge *his ff. de transact.*** competente ai transigenti. T. 1. P. 1. p. 87.
- Benefizio della Legge *sì unquam cod. de revocan. donat.*** competente al donante. T. 1. P. 1. p. 87.
- Benefizio della Legge *fin ff. de pignorib.*** competente all' oppignorante. T. 1. P. 1. p. 87.
- Benefizio della restituzione in integrum** competente ai maggiori. T. 1. P. 1. p. 87.
- Benefizio del quadrimestre** competente al Debitore condannato al pagamento coll' azione personale. T. 1. P. 1. p. 87.
- Benefizio della Legge *apertissimi cod. de***

- Indici: competente per allegare a sospetto il Giudice. T. 1. P. 1. p. 88.
- Benefizio del diritto delle ipoteche competente ai Creditori. T. 1. P. 1. p. 88.
- Benefizio della condizione dell'indebito competente a quelli che hanno pagato ciò, che non dovevano. T. 1. P. 1. p. 88.
- Benefizio della condizione *sine causa ec. ex iniusta causa obturpem causam* a favore di chi compete. T. 1. P. 1. p. 89.
- Benefizio della Legge, e dell' Inventario competente coll' Erede. T. 1. P. 1. p. 89.
- Benefizio della Legge *finale cod. de revocand donat.* competente al donante per far revocar la donazione. T. 1. P. 1. p. 89.
- Benefizio di competenza, comunemente detto il *Benefizio deducto ne egeat* competente a diverse persone. T. 1. P. 1. p. 89.
- Benefizio dell' *Autentica hoc ita de duobus reis* competente ai Mallevadori. T. 1. P. 1. p. 89.
- Benefizio del *Capit. Odoardus ec.* competente ai Chierici. T. 1. P. 1. p. 90.
- Benefizio *deducto ne egeat*. V. Benefizio di competenza.
- Benefizio. V. Gios. Padronato. V. Presentazione.
- Beni vacanti, quali siano, ed a chi siano riservati. T. 1. P. 1. p. 127.
- Beni, sotto questo nome cosa venga. T. 1. P. 1. p. 158.
- Bestie mansuete quali siano. T. 1. P. 1. p. 123.
- Bestie fiere quali siano. T. 1. P. 1. p. 122.

Bestie, come si distinguano. T. 1. P. 1. p. 123

Binubo con figli, e discendenti di altri matrimonj, come debba disporre sec. il G. Toscano dei suoi Beni. T. 1. P. 1. p. 63.

Bologna la prima Città d'Italia, ad aprire scuole famose, e per ciò detta *mater studiorum*. Introduzione p. 27.

Bologna fonda nel secolo decimoterzo, e prima delle altre città d'Italia il Collegio dei Notari Introduz. pag. 29.

Brunetto Latini Precettore di Dante Alighieri, ascritto al Collegio dei Notari di Firenze. Introduz. p. 30.

Buonomo Perito in legge, e Giudice prudentissimo visse in Italia nel secolo undecimo. Introduz. pag. 21.

Buona fede, atto relativo alla medesima. T. 1. P. 1. p. 199.

C

Caccia degli animali, quando a chiunque sia permessa. T. 1. P. 1. p. 122.

Caccia, di quali animali ed in quali luoghi possa farsi T. 1. P. 1. p. 123.

Cambiali in Toscana tratte, o girate, o accettate dai non mercanti cosa si reputino T. 1. P. 2. p. 44.

Cambiali accettate, e scadute, hanno l'esecuzione parata. T. 1. P. 2. p. 43.

Cambiali mercantili, quali Autori trattino delle medesime. T. 1. P. 2. p. 42.

Cambiali mercantili, V. Ratifica di Debito per Cambiali.

- Cambiale Mercantile**, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 40.
- Cambiale mercantile**, quanti contratti in se contenga. T. 1. P. 2. p. 41.
- Cambiali Mercantili**, se si conoscessero dagli antichi Romani. T. 1. P. 2. p. 41.
- Cambiali mercantili**, loro utilità riconosciuta dalla nostra S. Chiesa Cattolica. T. 1. P. 2. p. 41.
- Cambiali mercantili**, da chi siano state inventate. T. 1. P. 2. p. 42.
- Cambj**, quando continuano ad esser fruttiferi, non ostante la mancanza della notificazione settennale. T. 1. P. 2. p. 37.
- Cambj**, quando la scienza presunta del pagamento in conto di frutti non possa supplire alla mancanza della settennale notificazione. T. 1. P. 2. p. 37.
- Cambi**, o frutti dei medesimi, quando resti impedito il loro corso. T. 1. P. 2. p. 36.
- Cambio**, se possa crearsi sopra altro credito precedente. T. 1. P. 2. p. 35.
- Cambio marittimo**, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 18.
- Cambio marittimo**, atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 16.
- Cambj o interessi**, quando siano dovuti, concorrendovi i requisiti di Paolo Castrense. T. 1. P. 2. 34.
- Cambj**, o interessi quando siano dovuti. T. 1. P. 2. p. 34.
- Cambio**, in quante maniere si formi. T. 1. P. 2. p. 32.
- Cambio**, definizione dell'atto, che lo riguarda. T. 1. P. 1. p. 32.

Cambio con Mallevadore, atto del medesimo.

T. 1. P. 2. p. 28.

Cambj, o interessi. Ved. Interpellazione.

Cambiali Mercantili. Ved. Traente, Giratarj, Portatore, Trattario.

Cancellazioni d' Ipoteche. V. Radiazioni.

Canonica, sua definizione. Tom. 2. P. 2. p. 39.

Canonicato, sua definizione. Tom. 2. P. 2. p. 39.

Canonicati, loro antica istituzione. T. 2. P. 2. p. 39.

Canonicato, V. Possesso.

Cappella, atto di sua fondazione, edotazione. T. 2. P. 2. p. 14.

Cappellania, Atto di sua Istituzione. T. 2. P. 2. p. 11.

Carlo Magno Re de' Franchi s'impadronisce nel secolo 8vo. dell' Italia. Introduzione. p. 5.

Cassiere di Pubbliche Amministrazioni. V. Accettazione d'Impiego.

Casamento, sotto questo nome cosa venga. T. 1. P. 1. p. 158.

Cavalieri, loro primitiva Istituzione. Tom. 1. P. 2. p. 107.

Cedente di un Credito, o altro diritto in corpo reale, a che cosa sia tenuto. T. 1. P. 2. p. 83.

Censo. Atto di costituzione del medesimo T. 1. P. 2. p. 49.

Censo, quante siano le Bolle Pontificie, che lo riguardano. T. 1. P. 2. p. 53.

Censo consignativo, definizione del medesimo. T. 1. P. 2. p. 54.

T. II. P. II.

Censo consignativo, in quali beni possa costituirsi. T. 1. P. 2. p. 55.

Censo Consignativo deve crearsi in contanti effettivi. T. 1. P. 2. p. 55.

Censo consignativo, quali patti siano proibiti nella creazione del medesimo. T. 1. P. 2. p. 55. e 56.

Censi consignativi, quando debbano intendersi periti totalmente, o parzialmente. T. 1. P. 2. p. 56.

Censi consignativi, come possano estinguersi. T. 1. P. 2. p. 57.

Censi Consignativi, qual'intimazione debba precedere alla restituzione del medesimo. T. 1. P. 2. p. 57.

Censo consignativo, quando debba intendersi infruttifero. T. 1. P. 2. p. 58.

Censo consignativo, quanto al prezzo, se possa essere diminuito, o aumentato. T. 1. P. 2. p. 58.

Censo consignativo, quanto sia proibito il rifacimento delle spese. T. 1. P. 2. p. 58.

Censo consignativo, quando possano darsi Mallevadori. T. 1. P. 2. p. 58.

Censo consignativo, se possano crearsi per Doti. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, quando possa costituirsi in cedole di banca. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, se possa crearsi dal padrone Diretto. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, se possa crearsi dal Livellario. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, quando possa crearsi nella cosa altrui. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, quando possa crearsi nella cosa altrui. T. 1. P. 2. p. 59.

Censo consignativo, quando possa imporsi dall'Erede fidecommissario. T. 1. P. 2. p. 60.

Censo consignativo non può imporsi dal Marito sopra il fondo dotale inestimato. T. 1. P. 2. p. 60.

Censo consignativo non può crearsi dal minore senza l'Autorità del Curatore T. 1. P. 2. p. 60.

Censo consignativo non può crearsi dalla Donna senza il Decreto del Giudice T. 1. P. 2. p. 60.

Censo consignativo non può imporsi dal figlio di famiglia. T. 1. P. 2. p. 60.

Censo consignativo, quando possa imporsi dal feudatario. T. 1. P. 2. p. 61.

Censo consignativo quando possa imporsi sopra i beni del beneficio, o del patrimonio ecclesiastico. T. 1. P. 2. p. 61.

Censo consignativo, in quali beni possa, o non possa crearsi. T. 1. P. 2. p. 62., e 63.

Censo consignativo, quando vi sia luogo alla compensazione del medesimo. T. 1. P. 2. p. 63.

Censo consignativo, quali siano i validi, e leciti i patti del medesimo. T. 1. P. 2. p. 64.

Censo consignativo, come possa estinguersi. T. 1. P. 2. p. 64.

Censo vitalizio in denaro effettivo, Atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 64.

Censo personale perpetuo . Atto del medesimo T. 1. P. 2. p. 69.

Censo perpetuo, sua definizione . T. 1. P. 2. p. 71.

Censo personale perpetuo, quando possa dirsi lecito . T. 1. P. 2. p. 71.

Cesare Nati primo soprintendente dell' Archivio Generale dei Contratti di Firenze nell'anno 1569. Introduzione p. 35.

Cessione, e Trasporto di Credito, suo Atto T. 1. P. 2. p. 82.

Cessione di un credito, se non è notificata al Debitore, cosa nè avvenga . T. 1. P. 2. p. 84.

Cessione di crediti, come possano farsi . T. 1. P. 2. p. 84.

Cessionario di un credito, o altro diritto incorporale, quando per la non esigenza in scadenza sia tenuto ai danni. T. 1. P. 2. p. 84.

Clerici per esser promossi agli ordini sacri, come debbano esser provvisti . T. 2. P. 2. p. 52.

Chiese quanto all'acquisto o alienazione di Beni . V. Mani morte,

Ghirurghi . V. Medici.

Cieco, se possa contrattare . T. 2. P. 1. p. 30.

Cieco puo far testamento, ma con formalità particolari . T. 1. P. 1. p. 47.

Città Italiane nel secolo undecimo principiarono a sciogliersi dalla sudditanza Imperiale . Introduz. pag. 22.

Città, Castello, Cittadini sotto questi nomi se venga il Territorio . T. 1. P. 1. p. 158.

Clausula finale degli Atti Notariali d'Italia fino dei secoli ottavo, e nono, era *Rogans ec.* Introd. p. 19.

Clausula di traslazione di Dominio negli Atti di Vendita del Secolo Decimo. Introduzione pag. 20.

Clausole, definizione delle medesime. T. 1. P. 1. p. 96.

Clausola *sola facti veritate inspecta*, qual forza abbia. T. 1. P. 1. p. 97.

Clausola *de plano, sine strepitu et figura judicij* cosa importi. T. 1. P. 1. p. 97.

Clausola del costituito cosa sia. T. 1. P. 1. p. 97.

Clausola del Costituto, cosa operi in Toscana T. 1. P. 1. p. 97.

Clausola *non aliter, nec in alio modo*, qual' effetto operi T. 1. P. 1. p. 98.

Clausola generale posta in fine dell'atto cosa importi. T. 1. P. 1. p. 97.

Clausola *cum incidentibus ec.* qual' effetto produca. T. 1. P. 1. p. 98.

Clausola *rebus sic stantibus* qual' effetto produca. T. 1. P. 1. p. 98.

Clausola *rebus sic stantibus* quali effetti produca. Tom. 1. P. 1. p. 98.

Clausola *sine praejudicio venientibus ab intestato*, quali effetti produca. T. 1. P. 1. p. 99.

Clausola *cum libera* cosa operi. Tom. 1. P. 1. p. 99.

Clausola *ex nunc, prout ex tunc*, quando abbia luogo. T. 1. P. 1. p. 100.

Clausola *omni meliori modo* a quali effetti sia operativa. T. 1. P. 1. p. 100.

- Clausola promittens non contravenire* quando si pratici. T. 1. P. 1. p. 100.
- Clausola pro quibus omnibus, et singulis* a quali cose si referisca. T. 1. P. 1. p. 101.
- Clausola pro haeredibus et successoribus quibuscumque*, come operi. T. 1. P. 1. p. 101.
- Clausola rato manente pacto*, sua operazione. T. 1. P. 1. p. 101.
- Clausola generale*, a qual cosa si estenda. T. 1. P. 1. p. 101.
- Clausola cum potestate capiendi ec. se imperti* ipoteca. T. 1. P. 1. p. 102.
- Clausola ex nunc, prout ex tunc*, secondo il G. Canonico cosa operi. T. 1. P. 1. p. 102.
- Clausola salvo assensu domini ec.* T. 1. P. 1. p. 102.
- Clausola omni legum auxilio*, qual' effetto produca. T. 1. P. 1. p. 102.
- Clausola salvo assensu domini*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 103.
- Clausola sine praejudicio*, quali effetti produca. T. 1. P. 1. p. 103.
- Clausola salvo assensu apostolico*, secondo il G. Canonico, quando si apponga. T. 1. P. 1. p. 102.
- Clausola renunciantes omni legum, et canonum auxilio*, cosa produca. T. 1. P. 1. p. 103.
- Clausola salvo jure tertis*, quando abbia luogo. T. 1. P. 1. p. 103.
- Clausola unica solutione contentus*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 104.

- Clausola salvo jure majoris calculi*, da che cosa salvi. T. 1. P. 1. p. 104.
- Clausola constituens se tenere et possidere ec.* quando sia inutile. T. 1. P. 1. p. 104.
- Clausola transferens, et ponens ec.* quali azioni trasferisca. T. 1. P. 1. p. 104.
- Clausola derogatorie generali*, cosa importino. T. 1. P. 1. p. 104.
- Clausole esecutive cosa operino*. T. 1. P. 1. p. 104.
- Clausola non alias ec.* cosa spieghi. Tom. 1. P. 1. p. 104.
- Clausola appellatione remota*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 105.
- Clausola sine praejudicio iurium*, cosa produca. T. 1. P. 1. p. 105.
- Clausola citra renovationem*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 105.
- Clausola extendendum ad dictamen, seu consilium sapientis*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 105.
- Clausola consuete*. Quando il Notaro possa farne uso. T. 1. P. 1. p. 105.
- Clausola citra revocationem*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 106.
- Clausola, quod non sit melior conditio occupantis*. T. 1. P. 1. p. 106.
- Clausola, et ad majora expressis, et quas exigunt speciale mandatum*. T. 1. P. 1. p. 106.
- Clausola cum potestate substituendi ec.* cosa operi. T. 1. P. 1. p. 106.
- Clausola cum libera, et generali administra-*

zione omnium bonorum ec. qual facoltà dia al Procuratore. T. 1. P. 1. p. 106.

Clausola promittens habere ratum, et firmum, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 107.

Clausola absentes, tanquam praesentes ec., cosa dichiarari. T. 1. P. 1. p. 107.

Clausola pro quibus omnibus, et singulis, a che cosa si referisca. T. 1. P. 1. p. 107.

Clausola asserens se nulla alia bona. Si alia inveniet ec., quando si apponga negli Inventarj. T. 1. P. 1. p. 107.

Clausola, sponte, et ex certa scientia, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 108.

Clausola, jure proprio, et in perpetuum, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 108.

Clausola praesentibus, quando si apponga nei contratti. T. 1. P. 1. p. 108.

Clausola cum omnibus juribus, ac pertinentiis, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 108.

Clausola, et aliis suis habituris, cosa importi. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola adiacentia, et pertinentia, cosa comprenda. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola cum omnibus accessibus, et egressibus usque ad viam publicam, cosa spieghi. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola infra, seu intra se, cosa contenga. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola, et cum omni jure, cosa importi. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola ad habendum, tenendum, et possidendum, cosa trasferisca. T. 1. P. 1. p. 109.

Clausola habuit, et recepit, cosa provi. T. 1.

P. 1. p. 109.

Clausola dedit, cessit, et concessit, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 110.

Clausola, quod si res plus valeat vend. donat. cosa operi. T. 1. P. 1. p. 110.

Clausola quomodocunque, vel quavis causa res evincatur, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 12.

Clausola pro quorum omnium observantia, vel pro quibus omnibus, et singulis, che forza abbia. T. 1. P. 1. p. 111.

Clausola quae omnia, et singula contenta in praesenti instrumento ec., che forza abbia. T. 1. P. 1. p. 111.

Clausola suis haeredibus, et successoribus, quando s'intenda apposta nei contratti. T. 1. P. 1. p. 112.

Clausola quod valeat etiam in vim donationis causa mortis, cosa operi nei Testamenti. T. 1. P. 1. p. 112.

Clausola omni meliori modo, cosa operi nei Testamenti. T. 1. P. 1. p. 112.

Clausola codicillare, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 113.

Clausola quod valeat in vim cuiusque voluntatis, si non valet in vim Testamenti, quale effetto produca. T. 1. P. 1. p. 113.

Clausola derogatoria, quando si soglia apporre nell'ultime disposizioni. T. 1. P. 1. p. 113.

Clausola per se, e per conto di chi spetta cosa comprenda. T. 2. P. 1. p. 114.

Clausola ponens, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 114.

Clausola juraverunt, cosa s' intenda. T. 1. P. 1. p. 114.

Clausola nei modi, e nomi cosa ripeta. T. 1. P. 1. p. 114.

Clausola promissione de rato, se possa estendersi dal Notaro. T. 1. P. 1. p. 114.

Clausola jurans ec. che cosa estenda. T. 1. P. 1. p. 114.

Clausola, e *sui ec.* cosa s'intenda. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola in circa, cosa si tolga colla medesima. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausole pure, *mere*, *libere simpliciter ec.* cosa spieghino. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola principaliter unita all' altra in *solidum*, cosa operi. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola nel modo medesimo, cosa ripeta. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola salva sempre ogni eccezione ec. cosa escluda. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola cum omnibus ec. cosa abbracci. T. 1. P. 1. p. 115.

Clausola per chi cederà le sue ragioni a qual altra clausola sia equipollente. T. 1. P. 1. p. 116.

Clausola, sed eam firmam habere promiserunt ec. cosa importi. T. 1. P. 1. p. 116.

Clausola dedit, tradidit, consignavit, cosa importi. T. 1. P. 1. p. 116.

Clausola codicillare non può apporsi nel Testamento Nuncupativo secondo il Gius Toscano. T. 2. P. 1. p. 161.

Codice Teodosiano osservato in Italia, al tempo dei Goti. Introduzione p. 6.

Codicillo a forma del Gius comune, suo atto. T. 2. P. 2. p. 182.

Codicillo, sua definizione, e divisione. T. 2. P. 1. p. 185.

Codicilli, quando ebbero origine in Roma. T. 2. P. 2. p. 185.

Codicilli, quanto alle loro solennità. T. 2. P. 1. p. 186.

Codicillo secondo il Gius Toscano, suo atto. T. 2. P. 1. p. 188.

Codicillo, secondo il Gius Toscano, come, e quando possa farsi. T. 2. P. 1. p. 188.

Codicillo, secondo il Gius Toscano, sue formalità di rigore. T. 2. P. 1. p. 188., e 189.

Codicilli, se possa farcene più di uno. T. 2. P. 1. p. 190.

Colonia Parziaria quanto alla disdetta secondo il G. Toscano. T. 1. P. 2. p. 114.

Colonia Parziaria, atto della medesima. T. 1. P. 2. p. 110.

Colono parziario, come debba lasciare il fondo. T. 1. P. 2. p. 113.

Colono parziario, quale sia. T. 1. P. 2. p. 113.

Colono parziario, ricevuta la disdetta, suoi doveri secondo il G. Toscano. T. 1. P. 2. p. 115.

Collazionatura di atto privato. T. 1. P. 1. p. 161.

Collegj Notariali instituiti in Italia nel Secolo decimoterzo. Introduzione p. 29.

- Collegio dei Giudei** non può ricevere per atto di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 49.
- Commenda**, suo atto di fondazione. T. 2. P. 1. p. 106.
- Commissione a vita negli Spedali**, suo atto. T. 2. P. 2. p. 46.
- Commissioni a vita**, se si appellino sotto altra denominazione. T. 2. P. 2. p. 49.
- Commissione a vita**, con quali regole si costituisca il suo atto. T. 2. P. 2. p. 49.
- Commissioni a vita**, come in Toscana possano accettarsi dalle Manimorte. Tom. 2. P. 2. p. 49.
- Comodato**, formula di quest'atto. T. 1. P. 2. p. 159.
- Comodatario a quale colpa sia tenuto**. T. 1. P. 2. p. 160.
- Comodato**, quali cose possono concedersi, o nò con questo titolo. T. 1. P. 2. p. 160.
- Comodato**, sua definizione. Tom. 1. P. 2. p. 160.
- Compensazione**, quando abbia luogo. T. 2. P. 1. p. 44.
- Compra**, e vendita. V. Vendita.
- Compratore**. V. Vendita.
- Comunità del Granducato** obbligate ad allivelare i loro Beni. T. 1. P. 2. p. 193.
- Comunità del Granducato** quanto all'affrancazione dei loro livelli di antica istituzione. T. 1. P. 2. p. 194.
- Compromesso**, atto che lo riguarda. Tom. 2. P. 1. p. 115.
- Compromesso**, sua definizione. Tom. 2. P. 1. p. 119.

- Compromesso, quando abbia luogo, e quando sia proibito. T. 2. P. 1. p. 119.
- Concepito al tempo della morte del Testatore può ricevere per*Testamento. Tom. 1. P. 1. p. 51.
- Concilio di Trento, sua epoca. Tom. 2. P. 2. p. 8.
- Condannati all'ultimo supplizio, quando possano testare. T. 1. P. 1. p. 48.
- Condannati incorsi nella morte civile, secondo il G. Toscano non possono disporre, nè ricevere ec. T. 1. P. 1. p. 62.
- Condizione dell' indebito. V. Privilegio.
- Condizione *sine causa* ec. V. Benefizio.
- Condizioni, si dividono in possibili, ed impossibili. T. 1. P. 1. p. 146.
- Condizioni potestative, quali siano. T. 1. P. 1. p. 146.
- Condizioni causali, e miste, quali siano. T. 1. P. 1. p. 146.
- Condizioni impossibili per natura, quali siano. T. 1. P. 1. p. 146.
- Condizione, sua definizione. Tom. 1. P. 1. p. 146.
- Condizioni impossibili per perplessità di parole quali siano. T. 1. P. 1. p. 147.
- Condizioni impossibili per legge, e per costume, quali siano. T. 1. P. 1. p. 147.
- Conduttore di Case chiamasi Inquilino. T. 1. P. 2. p. 150.
- Conduttore, se abbia diritto di sullogare. T. 1. P. 2. p. 152.
- Conduttore da chi possa essere espulso. T. 1. P. 2. p. 152.

Conduttore, quando non possa essere espulso dal successor singolare. T. 1. P. 2. p. 153.

Conduttore, terminato l'affitto a che cosa sia tenuto. T. 1. P. 2. p. 156.

Conduzione. Ved. Locazione.

Coniuge, che contrae un secondo matrimonio cosa possa lasciare al secondo coniuge. T. 1. P. 1. p. 50.

Consegna accompagnata da titolo, cosa trasferisca. T. 1. P. 1. p. 121.

Consegna di cose incorporee, come si faccia. T. 1. P. 1. p. 121.

Consegna, quando abbia forza di trasferire il dominio. T. 1. P. 1. p. 121.

Consegna, che si divide in vera o finta, in che cosa consista, quale sia la vera, quale la finta, quale la simbolica. T. 1. P. 1. p. 120.

Conservatore delle Ipoteche. Vedi Inscrizioni Ipotecarie.

Contraenti di Nozze incestuose non possono testare. T. 1. P. 1. p. 48.

Contratto improprio, ed impropriissimo quale sia. T. 1. P. 1. p. 133.

Contratto proprio, quale sia. T. 1. P. 1. p. 133.

Contratto sua definizione, e divisione. T. 1. P. 1. p. 133.

Contratto nominato e innominato se vi sia luogo alla penitenza. T. 1. P. 1. p. 134.

Contratto innominato quale sia. T. 1. P. 1. p. 134.

Contratto nominato, qual sia. T. 1. P. 1. p. 134.

Contratti, quanto alle cose naturali dei medesimi. T. 1. P. 1. p. 135

Contratti, quanto alla loro solennità. T. 1. p. 1. p. 135.

Contratti, quanto alle cose sostanziali dei medesimi. T. 1. p. 1. p. 135.

Contratti di buona fede, e di stretto gius, quali siano. T. 1. P. 1. p. 135.

Contratti quanto alle cose accidentali dei medesimi. T. 1. P. 1. p. 136.

Contutore, o Contutori loro facoltà. T. 1. P. 1. p. 71.

Contutore può sec. il G. Tosc. esser nominato il secondo marito della madre T. 1. P. 1. p. 76.

Corpo del Gius Civile di Giustiniano pubblicato in Costantinopoli nel secolo sesto. Introd. p. 7.

Corpo del Gius Civile, sua spiegazione. T. 1. P. 1. p. 12.

Corpo di Diritto Canonico, sua divisione. T. 1. P. 1. p. 40.

Corpi morali capaci di ricevere per atti fra i vivi, e di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 52.

Corpi Morali esenti dalle Leggi di Ammortizzazione di Toscana, quali siano. T. 1. P. 2. p. 190.

Correi stipulandi, et promittendi, quali si dicano. T. 1. P. 1. p. 147.

Correi stipulandi, come si chiamino plures rei debendi. T. 1. P. 1. p. 148.

Correi debendi, rapporto alla loro obbligazione come debbano convenirsi. T. 1. P. 1. p. 149.

Correi stipulandi, quando sia a loro dovuto il pagamento del debito. Tom. 1. P. 1. p. 149.

Correi stipulandi, o promittendi, in quante maniere si costituiscano. Tom. 1. P. 1. p. 149.

Correi debendi; in quali atti possono costituirsi. T. 1. P. 1. p. 150.

Correi debendi, quando non si divida fra di loro l'azione, e l'obbligazione. T. 1. P. 1. p. 150.

Cose perdute debbono restituirsi al padrone. T. 1. P. 1. p. 125.

Cose prese in guerra, come si acquistino irrevocabilmente. T. 1. P. 1. p. 127.

Cose perdute, come debbano distribuirsi. T. 1. P. 1. p. 126.

Costituto Possessorio in che consista. T. 1. P. 1. p. 131.

Cottimo per costruire una Casa. T. 1. P. 2. p. 141.

Creditore di miglioramenti, affinchè abbia il privilegio della *L. Interdum* cosa debba giustificare. T. 1. P. 2. p. 79.

Curatore si dà ai figli minori fino agli anni venticinque compiti. T. 1. P. 1. p. 67.

Curatore si dà al ventre pregnante. Tom. 1. P. 1. p. 68.

Curatore quando si dà al Pupillo. T. 1. P. 1. p. 71.

Curatore a quali persone debba darsi. T. 1. P. 1. p. 73.

Curatore si dà primieramente ai beni, e poi alla persona. T. 1. P. 1. p. 73.

Curatela cause per esserne dispensato. T. 1.

P. 1. p. 73.

Curatela, quanto al rendimento di conti della medesima. T. 1. P. 1. p. 73.

Curatore può esser secondo il G. Toscano destinato dal Padre alla Madre Tutrice.

T. 1. P. 1. p. 75.

Curatore può dal Giudice secondo il G. Toscano destinarsi alla Madre Tutrice legittima. T. 1. P. 1. p. 76.

Curatori debbono secondo il G. Toscano render conto della loro amministrazione ogni anno. T. 1. P. 1. p. 79.

Curatori. V. Tutori.

Curatori. V. Tutori, e Curatori. V. Tutela.

D

Dazione in pagamento, suo atto. Tom. 2.

P. 1. p. 47.

Dazione in pagamento, sua definizione. T. 2.

P. 1. p. 48.

Decima posante sopra i Fondi Livellarj. V. Livellarj.

Decotto non può disporre in alcuna forma, ed i suoi atti sono nulli. Tom. 1. P. 1. p. 56.

Delegazione, atto della medesima. T. 1.

P. 2. p. 92.

Delegazione, sua definizione. Tom. 1. P. 2. p. 93.

T. II. P. II.

- Delegazione fra persone commercianti quando sia valida.** T. 1. P. 2. p. 93.
- Delegazione, come possa verificarsi.** T. 1. P. 2. p. 93.
- Delitto di Perduellione quando si commette.** T. 1. P. 1. p. 45.
- Dementi. V. Furiosi.**
- Denunzia al Giudice delle persone, che abbisognano di Tutore da chi secondo il G. Toscano deve farsi.** T. 1. P. 1. p. 77.
- Deposito, atto del medesimo.** Tom. 1. P. 2. p. 88.
- Deposito, sua definizione.** T. 1. P. 2. p. 89.
- Deposito in contanti secondo il G. Toscano quali siano gli emolumenti.** T. 1. P. 2. p. 90.
- Deposito in contanti secondo il G. Toscano dove debbano farsi.** T. 1. P. 2. p. 90.
- Depositario, a che cosa sia tenuto.** Tom. 1. P. 2. p. 90.
- Deposto di morte a perpetua memoria.** T. 1. P. 1. p. 164.
- Detrazione della Legittima competente agli ascendenti, e discendenti.** Tom. 1. P. 1. p. 91.
- Detrazione della quarta falcidia sopra i Legati.** T. 1. P. 1. p. 91.
- Detrazione della quarta Trebellianica, sopra il Fidecommissio universale.** Tom. 1. P. 1. p. 91.
- Detrazione della quarta parte dell' eredità competente al figlio arrogato.** T. 1. P. 1. p. 92.

Detrazione della quarta uxoria competente alla Vedova. T. 1. P. 1. p. 92.

Diminuzione di capo massima produce l'effetto di non poter ricevere per atto di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 48.

Diminuzione di capo, sua spiegazione. T. 1. P. 1. p. 49.

Discendenti, sotto questo nome quali discendenti vengano. T. 1. P. 1. p. 157.

Discendenti. V. Posterì.

Divisione, atto della medesima. T. 2. P. 1. p. 124.

Divisione, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 126.

Divisione, quali persone possano promoverla. T. 2. P. 1. p. 126.

Divisione, quanto al deposito dei Documenti, Libri ec. T. 2. P. 1. p. 127.

Divisione, chi dei dividendi debba dividere, e chi debba scegliere. Tom. 2. P. 1. p. 127.

Divisione, in qual caso abbisogni la dichiarazione di surroga. T. 2. P. 1. p. 127.

Divisione, quando vi sia luogo alla dichiarazione di congraglio. Tom. 2. P. 1. p. 128.

Divisione fra i Contadini. T. 2. P. 1. p. 129.

Divisione fra i Contadini, suo atto. T. 2. P. 1. p. 129.

Divisione fra i Contadini, come debba farsi. T. 2. P. 1. p. 131.

Divisione fra i Contadini, quanto alle Doti delle figlie dei condividenti. Tom. 2. P. 1. p. 132.

Divisione fra i Contadini, quali detrazioni debbano farsi. T. 1. P. 2. p. 131.

Divisione fra i Contadini, quanto al Chierico beneficiato dividendente. Tom. 2. P. 1. p. 132.

Divisione fra i Contadini, quanto ai frutti naturali. T. 2. P. 1. p. 132.

Dominio, come si divida. Tom. 1. P. 1. p. 118.

Dominio civile, e naturale, come si divida, ed a chi competa. T. 1. P. 1. p. 118.

Dominio delle cose, come si divideva secondo l'antico Diritto Romano. T. 1. P. 1. p. 118.

Dominio, quanto al modo di acquistarlo. T. 1. P. 1. p. 119.

Dominio utile a chi spetti. T. 1. P. 1. p. 119.

Dominio diretto a chi appartenga. Tom. 1. P. 1. p. 119.

Dominio, quanto ad uno dei modi di farne l'acquisto. T. 1. P. 1. p. 119.

Dominio utile con quali regole debba stimarsi. T. 2. P. 1. p. 46.

Dominio. V. Proprietà. V. Impero Civile.

Dominio. V. Consegna.

Donatario concepito al tempo della Donazione può ricevere la medesima. T. 1. P. 1. p. 51.

Donazione invalida fatta dal Padre al Figlio sotto la sua potestà. T. 1. P. 1. p. 45.

Donazione di cose mobili del Padre al Figlio, che si porta all'armata è valida. T. 1. P. 1. p. 45.

- Donazione d'aver' effetto dopo la morte del Donante, suo atto. T. 2. P. 1. p. 99.
- Donazione non può fare chi non ha la libera amministrazione dei suoi Beni. T. 1. P. 1. p. 45.
- Donazione non può riceverla chi dalla Legge è dichiarato incapace. Tom. 1. P. 1. p. 45.
- Donazione propter nuptias, suo atto. T. 2. P. 1. p. 86.
- Donazione propter nuptias, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 87.
- Donazione particolare gratuita fra i vivi, suo atto. T. 2. P. 1. p. 97.
- Donazione remuneratoria, suo atto. Tom. 2. P. 1. p. 98.
- Donazione con titolo di Patrimonio Ecclesiastico, suo atto. T. 2. P. 1. p. 100.
- Donazione per causa di un certo determinato Matrimonio, suo atto. Tom. 2. P. 1. p. 102.
- Donazione fra i vivi, come si definisca. T. 2. P. 1. p. 103.
- Donazione, chi possa, o non possa procedere a quest'atto. T. 2. P. 1. p. 103.
- Donazione, quali siano le sue solennità. T. 2. P. 1. p. 104.
- Donazione fra Padre e Figlio: fra Marito, e Moglie ec. se sia riprovata. Tom. 2. P. 1. p. 104.
- Donazione, quali cose possano donarsi. T. 2. P. 1. p. 104.

Donazione, se si annulli per difetto di insinuazione. T. 2. P. 1. p. 105.

Donazione, quando non siano necessarie le solennità. T. 2. P. 1. p. 105.

Donazioni improprie, o causative quali siano. T. 1. P. 2. p. 105.

Donazione, quanto alla sua insinuazione a forma del Gius Toscano. Tom. 2. P. 1. p. 106.

Donazione, atto di sua renunzia. T. 2. P. 1. p. 113.

Donazione per causa di morte, suo atto. T. 2. P. 1. p. 141.

Donazione per causa di morte a quale altro atto assomigli. T. 2. P. 1. p. 141.

Donazione per causa di morte, chi possa fare acquisto con questo titolo. Tom. 2. P. 1. p. 141.

Donazione per causa di morte, sue formalità secondo il Gius Comune, e Toscano. T. 2. P. 1. p. 142.

Donazione di Gius Padronato di una Cappella, e di Procura per ottener l'approvazione, suo atto. T. 1. P. 2. p. 30.

Donazione universale gratuita fra i vivi, suo atto. T. 2. P. 2. p. 95.

Donazioni sponsalizie. V. Sponsali.

Donne dalle Leggi Longobarde obbligate a stare sotto la tutela. Introduzione p. 25.

Donna maritata può far Testamento. T. 1. P. 1. p. 50.

Donne maggiori di età secondo il Gius Toscano possono stare in giudizio: possono

- amministrare i loro beni, esigere i loro capitali ec. T. 1. P. 1. p. 60.
- Donne innutte, o vedove, maggiori di età, e non soggette alla patria potestà, non possono obbligarsi ec. secondo il Gius Toscano. T. 1. P. 1. p. 60.
- Donne mercantesse, secondo il G. Toscano possono obbligarsi. T. 1. P. 1. p. 61.
- Donne, le obbligazioni delle medesime mancanti delle solennità volute dal G. Toscano sono nulle. T. 1. P. 1. p. 61.
- Donna maritata non può disporre della sua Dote se non che per la metà, secondo il Gius Toscano. T. 1. P. 1. p. 61.
- Donna maritata, con quali formalità deve secondo il Gius Toscano obbligarsi. T. 1. P. 1. p. 61.
- Donna maritata. V. Moglie.
- Donna. V. Benefizio.
- Donne. V. Adozione.
- Dote, quando vi sia luogo allo scorporo del Fidecommissso per la sua costituzione, e restituzione. T. 1. P. 2. p. 81.
- Dote, come si considerava dagli antichi Romani, e da altre nazioni. Tom. 2. P. 1. p. 92.
- Dote, quali cose possano darsi con questo titolo. T. 2. P. 1. p. 92.
- Dote, come si divida. T. 2. P. 1. p. 92.
- Dote, in che cosa consista. Tom. 2. P. 1. p. 92.
- Dote inestimata, atto di sua costituzione. T. 1. P. 1. p. 90.

Dote, chi sia tenuto a costituirila. T. 2. P. 1. p. 93.

Dote stimata, o inestimata, suoi effetti. T. 2. P. 1. p. 94.

Dote costituita col credito di Legittima, suo atto. T. 2. P. 2. p. 106.

Dote, quanto alla costituzione della medesima. V. Sponsali.

Doveri dei Notari generalmente. V. Notari.

Doveri, e facoltà dei Notari Toscani. Vedi Notari.

E

Ebrei dimoranti in Livorno secondo il G. Toscano, sono capaci di disporre, ricevere ec. T. 1. P. 1. p. 65.

Economi di Chiese. V. Rettori.

Emancipazione, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 178.

Emancipazione, sua origine. Tom. 1. P. 1. p. 178.

Emancipazione, soltanto al Padre è permesso di farla. T. 1. P. 1. p. 178.

Emancipato, chi può esser tale. T. 1. P. 1. p. 179.

Emancipato minore, quali atti possa fare. T. 1. P. 1. p. 179.

Emancipazione generale, suo atto. Tom. 1. P. 1. p. 177.

- Emancipato minore con Rescritto del Principe** quali atti possa fare. T. 1. P. 1. p. 179.
- Emancipazione ad un solo atto, sua formula.** T. 1. P. 1. p. 280.
- Emancipazione secondo il G. Toscano, come debba procedersi.** T. 1. P. 1. p. 181.
- Emancipazione espressa, e generale, come secondo il G. Toscano debba procedersi.** T. 1. P. 1. p. 182.
- Emancipazioni generali secondo il G. Toscano quando abbiano effetto legale.** T. 1. P. 1. p. 182.
- Emancipazione, se possa il Padre esserne astretto.** T. 1. P. 1. p. 183.
- Entratura, come si acquistava in Toscana il diritto della medesima avanti l'abolizione generale degli Statuti.** T. 2. P. 1. p. 75.
- Enfiteusi vera, e propria, sua formula.** T. 1. P. 2. p. 161.
- Enfiteusi Ecclesiastica di beni non soggetti alle Leggi di Ammortizzazione.** Tom. 1. P. 2. p. 167.
- Enfiteusi, natura, ed origine di questo contratto.** T. 1. P. 2. p. 169.
- Enfiteusi, sua definizione.** Tom. 1. P. 2. p. 169.
- Enfiteusi deriva dal Greco, *insero, planto*, cioè semino, pianto.** T. 1. P. 1. p. 170.
- Enfiteusi, qual differenza passi fra quella ecclesiastica, e quella secolare.** T. 1. P. 2. p. 170.
- Enfiteusi, quali beni potevano rilasciarsi con questo titolo secondo le Leggi Romane.** T. 1. P. 2. p. 170.

Enfiteusi, quanto alla menzione delle linee; o generazioni. Tom. 1. P. 1. p. 170., e 171.

Enfiteusi ereditaria, o *sivvero exacto*, et *provvidentia*. T. 1. P. 2. p. 171.

Enfiteusi, quanto all' impressione delle ipoteche, e delle servitù. T. 1. P. 2. p. 172.

Enfiteusi, quando si richieda, o nò nelle alienazioni l'assenso del padrone diretto. T. 1. P. 2. p. 172.

Enfiteusi, quando ed in quali casi si estingua. T. 1. P. 2. p. 174.

Enfiteuta, quando possa, o nò ripetersi i miglioramenti. T. 1. P. 2. p. 174.

Eredi suoi, come si consideri la loro capacità di ricevere per Testamento ec. T. 1. P. 1. p. 53.

Eredi estranei; loro capacità di ricevere per testamento ec. come debba considerarsi. T. 1. P. 1. p. 53.

Erede istituito nel testamento, quanto alla capacità di ricevere l'Eredità. Tom. 2. P. 1. p. 157.

Erede, quando se ne assuma tutti i pesi. T. 1. P. 1. p. 186.

Eredità, suoi atti *conservatorj*, se importino adizione della medesima. Tom. 1. P. 1. p. 186.

Eredità, sua accettazione da chi possa farsi. T. 1. P. 1. p. 186.

Eredità, in quante maniere possa essere accettata. T. 1. P. 1. p. 186.

Erede, quanto al termine di deliberare. T. 1. P. 1. p. 187.

- Erede , durante i termini a deliberare , ed a far l' Inventario , se possa procedersi contro di esso . T. 1. P. 1. p. 190.
- Erede beneficiato , quanto alla vendita degli oggetti ereditarij , quando debba farsi autorizzare . T. 1. P. 1. p. 190.
- Erede beneficiato , come deva cautelarsi nel pagare i creditori . T. 1. P. 1. p. 191.
- Eredità , sono a suo carico le spese dei sigilli , ed altro ec. T. 1. P. 1. p. 191.
- Erede beneficiato è tenuto a render conto degli oggetti descritti nell' Inventario . T. 1. P. 1. p. 191.
- Erede , che nasconde e sottrae oggetti ereditarij con mala fede , a qual condanna è sottoposto . T. 1. P. 1. p. 191.
- Eredità , atto di astensione dalla medesima . T. 1. P. 7. p. 192.
- Eredità , atto di repudia della medesima . T. 1. P. 1. p. 193.
- Eretici non possono far testamento . T. 1. P. 1. p. 48.
- Eretici non possono ricevere per atto di ultima volontà . T. 1. P. 1. p. 48.
- Errori grammaticali dei Notari Italiani del secolo ottavo ; conseguenza dell' ignoranza in detta epoca . Introduzione p. 7.
- Eretici dimoranti in Livorno , secondo il G. Toscano possono disporre , e ricevere per atto di ultima volontà . T. 1. P. 1. p. 65.
- Esecuzione personale per i debiti civili proibita da Solone in Atene . Tom. 1. P. 2. p. 43.

Esecuzione personale proibita in Toscana per i pagherò. T. 1. P. 2. p. 43.

Esecuzione personale, quando debba concedersi. T. 1. P. 1. p. 44.

Estraneo può nominare un amministratore, secondo il G. Toscano di tutto ciò che lascia al minore. T. 1. P. 1. p. 75.

Estrazione di Partite. T. 1. P. 1. p. 161.

F

Falcidia, quanto alla proibizione della deduzione della medesima. Tom. 2. P. 1. p. 153.

Falcidia. V. Detrazione.

Fidecommisso può farsi soltanto da quelli, che possono testare. T. 1. P. 1. p. 44.

Fidecommissi, loro origine. T. 2. P. 1. p. 145.

Fidecommisso, quanto alla proibizione della alienazione dei beni soggetti al medesimo. T. 2. P. 1. p. 150.

Fidecommissi, loro abolizione generale in Toscana. T. 2. P. 1. p. 116.

Fidecommisso da scorporarsi. V. Dote.

Figli di famiglia sotto la patria potestà non possono testare, anche col consenso del padre. T. 1. P. 1. p. 47.

Figli dei perduelli non possono ricevere per atti di ultima volontà, ma le figlie hanno dei diritti sopra i beni materni. T. 1. P. 1. p. 49.

Figli naturali non possono ricevere dal loro padre naturale, se non una porzione della sua eredità. T. 1. P. 1. p. 51.

Figli naturali riguardo alla madre considerati come i legittimi. T. 1. P. 1. p. 51.

Figli di famiglia secondo il G. Toscano, come possano obbligarsi, a favore di chi ha la patria potestà sopra di essi. Tom. 1. P. 1. p. 57.

Figli di famiglia di anni ventuno, secondo il G. Toscano non possono obbligarsi. T. 1. P. 1. p. 57.

Figli di famiglia secondo il G. Toscano possono compita l'età d'anni diciotto disporre per atti di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 57.

Figlio di famiglia, secondo il G. Toscano può disporre liberamente in alcuni casi. T. 1. P. 1. p. 57.

Figli di famiglia divenuti locuplezioni per le obbligazioni, queste secondo il Gius Toscano sono valide. T. 1. P. 1. p. 58.

Figli di famiglia maggiori, secondo il G. Toscano quanto ai loro beni non castrensi, o quasi castrensi, come possono disporre. T. 1. P. 1. p. 58.

Figli di famiglia minori di età, le loro obbligazioni son nulle, secondo il G. Tosc. T. 1. P. 1. p. 59.

Figli di famiglia possono secondo il G. Toscano accettare le altrui obbligazioni ridondanti in loro vantaggio. Tom. 1. P. 1. p. 59.

Figli di famiglia, le loro obbligazioni sono valide in diversi casi, secondo il G. Toscano. T. 1. P. 1. p. 58. e 59.

Figli di famiglia di diciotto anni non compiuti, secondo il G. Toscano non possono disporre per atti di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 62.

Figli adulterini, sono secondo il G. Toscano incapaci di ricevere. T. 1. P. 1. p. 64.

Figli, quando sotto loro nome si comprendano i nipoti. T. 1. P. 1. p. 155.

Figli, quali per tali si appellino. T. 1. P. 1. p. 155.

Figli, nei fidecommissi non si comprendono i nipoti. T. 1. P. 1. p. 156.

Figli, nell'ultime volontà si comprendono anche le femmine. T. 1. P. 1. p. 156.

Figli, quando nei contratti vengano soltanto i maschi. T. 1. P. 1. p. 156.

Figli, quando si comprendano i nipoti. T. 1. P. 1. p. 156.

Figli, sotto nome dei medesimi non vengono i nipoti nati, e concepiti dopo la morte del testatore. T. 1. P. 1. p. 156.

Figli, se sotto questo nome vengano i figli naturali. T. 1. P. 1. p. 157.

Figlio di famiglia non può far testamento, se non che del peculio castrense, vel quasi castrense. T. 1. P. 1. p. 42.

Figlio di famiglia non può donare causa mortis senza il consenso del padre il peculio profettizio. T. 1. P. 1. p. 42.

Figlio impubere, benchè padre di famiglia non può far testamento. T. 1. P. 1. p. 43.

Figlio di famiglia non può donare il peculio profettizio. T. 1. P. 1. p. 45.

Figlio di famiglia può in alcuni casi donare il peculio profettizio. T. 1. P. 1. p. 45.

Figli di famiglia. V. Benefizio.

Figli incestuosi. V. Genitori.

Firenze fonda dopo Bologna il Collegio dei Giudici, e Notari nel secolo decimoterzo.

Introduzione pag. 30.

Forestieri, quando sono capaci, o incapaci di ricevere per testamento ec. secondo il G. Toscano. T. 1. P. 1. p. 65.

Formulario di Marcolfo Monaco delle Gallie. Introduzione pag. 9.

Formula di testamento estratta dal Formulario di Marcolfo. Introduzione p. 11.

Formula di donazione estratta dal Formulario di Marcolfo. Introduzione p. 13.

Formula di atto di vendita estratto dal Formulario di Marcolfo. Introduzione p. 14.

Formula di atto di vendita del secolo ottavo. Introduzione p. 16.

Formula di atto di dotazione, e costruzione di una Chiesa, del secolo nono. Introduzione p. 17.

Formula di atto di donazione del secolo nono. Introduzione p. 19.

Formula di contratto di enfiteusi del secolo undecimo. Introduzione p. 21.

Formula di atto di Morgiucap. Introduzione p. 24.

Formula di testamento del secolo decimoterzo. Introduzione p. 26.

Formularj Notariali stati fatti dallo Speculatore, dal Fuscari, dall'Egidio, dall'Odofredo, dallo Stefani, e dal Marcelletti. Introduzione p. 30.

Formula di atto Notariale fatto in Firenze nel secolo decimoquarto p. 31.

Formulario Notariale stampato in Firenze nel 1483., e ristampato nel 1488. Introd. p. 55.

Formula di atto Notariale rogato in Firenze dell'anno 1488. Introduzione. Introd. p. 36.

Formularj Notariali pubblicati in Italia nel secolo decimosesto. Introduz. p. 39 e 40.

Formularj Notariali pubblicati in Italia nel secolo decimosettimo. Introduzione p. 41.

Formularj Notariali pubblicati in Italia nel secolo decimottavo. Introduzione p. 43.

Franchi, che debellano in Italia i Longobardi. Introduzione p. 5.

Franchi obbligano gli Italiani a regolarsi a forma delle Leggi Romane, o Saliche. Introduzione p. 10., e 15.

Fratelli, se sotto questo nome vengano le sorelle. T. 1. P. 1. p. 157.

Frutto, a quali persone venga accordato dalla Legge. T. 1. P. 2. p. 26.

Frutti. V. Cambj.

Frutto. V. Usure.

Frutto, come si divida. T. 1. P. 2. p. 26.

Furiosi, mentecatti, dementi, e i prodighi non possono testare, a meno di alcuni casi. T. 1. P. 1. p. 46.

Genitori possono sostituire esemplarmente,
T. 1. P. 1. p. 43.

Genitori, e i figli incestuosi non possono lasciarsi fra di loro alcuna cosa. T. 1. P. 1. p. 50.

Genitori nel concorso di figli e discendenti legittimi, come sec. il G. Tosc. possono disporre dei loro averi. T. 1. P. 1. p. 63.

Genitori di figli adulterini, o incestuosi sec. il G. Tosc. non possono disporre a favor dei medesimi, a meno degli alimenti T. 1. P. 1 p. 64.

Getto di cose in mare a chi appartengano.
T. 1. P. 1. p. 125.

Giratori di Lettere di Cambio, a che cosa siano tenuti. T. 1. p. 2. p. 46.

Giranti di Lettere di Cambio a qual cosa siano tenuti. T. 1. P. 2. p. 45.

Giuramento di fedeltà da prestarsi dai Notari. T. 1. P. 1. p. 4.

Giuramento, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 152.

Giuramento, risposta relativa al medesimo Isocrate. T. 1. P. 1. p. 152.

Giuramento avvertimento di Pittagora sopra il medesimo. T. 1. P. 1. p. 152.

Giuramento, quando si renda superfluo. T. 1. P. 1. p. 152.

Giuramento, sua definizione sce. Cicerone T. 1. P. 1 p. 152.

Giuramento, sua definizione sec. Puffendorf. T. 1. P. 1. p. 152.

Giuramento, come si presti dagli Italiani.

T. 1. P. 1. p. 153.

Giuramento, come si deferisca nei contratti, e quale sia. T. 1. P. 1. p. 153.

Giuramento, come si divida. T. 1. P. 1. p. 153.

Giuramento, declama contro l'abuso di esso il Card. de Luca. T. 1. P. 1. p. 153.

Giuramento, non si deferisce nei contratti nelle Spagne, e nelle Gallie. T. 1. P. 1. p. 153.

Giuramento, quando sia illecito. T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento non deve esser vincolato d'ini-
quità. T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento nei contratti innominati, qual
effetto produca. T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento, quando sia inoperativo. T. 1.
P. 1. p. 154.

Giuramento in fine del contratto, cosa operi.
T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento, se confermi l'atto nullo.:
T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento, se debba osservarsi dai succes-
sori di chi giura. T. 1. P. 1. p. 154.

Giuramento delle donne, e dei minori, quan-
do abbia efficacia. T. 1. P. 1. p. 155.

Giuramento, se supplisca al difetto dell'in-
sinuazione. T. 1. P. 1. p. 155.

Giuramento, non resta obbligato al medesi-
mo dalla Donna non cerziorata. T. 1. P.
1. p. 155.

Giuramento nelle obbligazioni cosa operi.
T. 1. P. 1. p. 155.

Giuramento, quando sia inutile la delazione del medesimo. T. 1. P. 1. p. 166.

G. Consulti Romani, che ornarono le Pandette Giustiniane. Introduz. p. 8.

Giureconsulti Italiani fioriti nel secolo decimo sesto, cioè l'Alciati, il Soccini, il Torrelli gran Cancelliere del Duca Cosimo, primo Granduca di Toscana. Introduzione p. 41.

Giureconsulti Italiani, specialmente Toscani fioriti nel secolo decimo settimo, cioè, il Venturini, gli Spannocchi, il Pacioni, ed il Finetti. Introd. p. 43.

Giureconsulti fioriti in Toscana nel secolo decimottavo, cioè Pompeo Neri, l'Averani, il Guadagni, gli Agnini, il Lampredi, il Signorini, il Biondi ec. Introduzione p. 44.

Giurisprudenza, sua decadenza nei tempi barbari. Introduz. p. 8.

Giurisprudenza rifiorisce in Italia nel secolo undecimo. Introduz. p. 21.

Giurisprudenza in Italia nel Secolo Decimo quinto sale al sommo grado di gloria. Introduzione p. 34.

Giureconsulti Italiani del secolo decimo quinto, cioè Fulgosio, Paolo da Castro, Cipolla*, Soccino, Decio, e Paci. Introduzione p. 34.

Giur. Padronato, sua definizione. T. 2. P. 2. p. 19.

Giur. Padronato, a quali persone possa concedersi. T. 2. P. 2. p. 20.

- Gius Padronato misto**, quale sia. Tom. 2. P. 2. p. 20.
- Gius padronato Laicale**, quale sia. T. 2. p. 2. p. 20.
- Gius Padronato Ecclesiastico**, quale sia. T. 2. P. 2. p. 20.
- Gius padronato Familiare**, o **Gentilizio**, quale sia. T. 2. P. 2. p. 20.
- Gius Padronato creditario**, quale sia. T. 2. P. 2. p. 19.
- Gius padronato in quante maniere si acquisti**. T. 2. P. 2. p. 19.
- Gius Padronato in quante maniere si trasferisca**. T. 2. P. 2. p. 34.
- Gius Padronato**, quando nella sua traslazione si richieda il **Consenso dell' Ordinario**. T. 2. P. 2. p. 34.
- Goti, Longobardi ec. che inondano l' Italia**. Introduzione p. 3.

I

Impero civile necessario per la conservazione dei diritti di Dominio. T. 1. P. 1. p. 117.

Imprestito fruttifero di più Datori di denaro a più debitori con uno, o più Mallevadori, Atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 6.

Imprestito fruttifero fatto a persone minori di età, o pupilli per dimettere altro prestito. T. 1. P. 2. p. 8.

Imprestito fruttifero con Fidejussione della Moglie per il suo marito colla metà delle sue Doti. T. 1. P. 2. p. 14.

- Imprestito fruttifero per pagare una Dote con Deposito del Capitale. T. 1. P. 2. p. 20.
- Imprestito di grano, atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 22.
- Imprestito di Zucchero, suo Atto. T. 1. P. 2. p. 23.
- Imprestito fruttifero col subingresso nelle ragioni di un Creditore avente il privilegio della *L' Interdum*. T. 1. P. 2. p. 76.
- Imprestito con cessione di ragione Dotale col privilegio dell' *Auth. res quae*. T. 1. P. 2. p. 80.
- Imprestito fruttifero alla Donna con monedualdo contemporaneo, atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 85.
- Impubero non può far Testamento; anche col consenso del Tutore. T. 1. P. 1. p. 50.
- Inabilitati dalla Legge non possono sec. il G. Toscano disporre, e ricevere per atti di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 62.
- Incapaci di contrattare non è chi non è dichiarato tale. T. 1. P. 1. p. 53.
- Incapaci di ricevere per atti di ultima disposizione sec. il G. Tosc. sono quelli che non son nati, o almeno concepiti nel giorno della morte del Disponente. T. 1. P. 1. p. 64.
- Incapaci di succedere sec. il G. Tosc. i morti civilmente per professione religiosa, tutte le mani morte non esenti T. 1. P. 1. p. 65.
- Indipendenza concessa agli Italiani nel secolo undecimo dalla pace di Costanza. Introduzione pag. 22.

Infami dichiarati non possono testare . T. 1.
P. 1. p. 48.

Infanti non possono stipulare , ne far patti .
T. 1. P. 1. p. 54.

Inscrizione ipotecaria privilegiata per Con-
tratto Enfiteutico . T. 2. P. 2. p. 98.

Inscrizione Ipotecaria con menzione di sur-
roga . Suo Atto . T. 2. P. 2. p. 97.

Inscrizione ipotecaria legale risultante da
tutele , suo atto . T. 2. P. 2. p. 97.

Inserizione Ipotecaria per una Donna Mari-
tata sua Nota . T. 2. P. 2. p. 96

Inscrizione ipotecaria giudiziale suo atto . T.
2. P. 2. p. 95.

Inscrizione Ipotecaria eventuale , sua Nota
T. 2. P. 2. p. 94.

Inscrizione ipotecaria contro il Debitore , e
Mallevadore solidale . T. 2. P. 2. p. 95.

Inscrizione Ipotecaria convenzionale , sua no-
ta . T. 2. P. 2. p. 93.

Inscrizione Ipotecaria privilegiata per sepa-
razione di Patrimoni . T. 2. P. 2. p. 92.

Inscrizione Ipotecaria privilegiata per con-
guaglio di Divise sua Nota . Tom. 2. P.
2. p. 91.

Inscrizione Ipotecaria privilegiata per ripor-
tare la surroga di Diritti ec. , sua Nota .
Tom. 2. P. 2. p. 89.

Inscrizione d'ipoteca con privilegio , sua no-
ta . T. 2. P. 2. p. 87.

Inscrizione Ipotecaria , come debba farsi . T.
2. P. 2. p. 102.

Inscrizione Ipotecaria dove debba farsi T. 2
P. 2. p. 102.

- Inscrizione Ipotecaria cosa sia . T. 2. P. 2.
p. 101.
- Inscrizione Ipotecaria, come deve essere indicata nelle Note da presentarsi all' Ufficio delle Ipoteche . T. 2. P. 2 p. 102.
- Inscrizione Ipotecaria quanto alla mutazione del Domicilio . T. 2. P. 2. p. 104.
- Inscrizioni ipotecarie come si cancellino . T. 2. P. 2 p. 105.
- Inscrizioni ipotecarie, quanto agli obblighi del Conservatore delle medesime . T. 2. P. 2. p. 105.
- Istrumenti Pubblici in Toscana hanno l'esecuzione parata . T. 1. P. 1. p. 22.
- Instrumento pubblico, soleunità del medesimo . T. 1. P. 1. p. 159.
- Instrumento, sua definizione . T. 1. P. 1. p. 159.
- Instrumento Pubblico se faccia fede . T. 1. P. 1. p. 160.
- Interessi, quanto al loro prezzo legale . T. 1. P. 2. p. 36.
- Interpellazione, quando debba farsi, e quando non sia necessaria . T. 1. P. 2. p. 28
- Interpellazione, quando si faccia dalla Legge . T. 1. P. 2. p. 28.
- Interpellazione, affinchè non sia necessaria qual patto debba apporsi nell'atto di Mutuo T. 1. P. 2. p. 28.
- Interpellazione, quando secondo G. Toscano debba farsi rapporto ai Cambj . T. 1. P. 2. p. 35. ●
- Interdetti loro atti sono nulli anche senza

- preventiva dichiarazione d' Interdizione
T. 1. P. 1. p. 55.
- Inventario solenne, suo atto. T. 1. P. 1. p. 187.
- Inventario, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 189.
- Inventario, avanti di chi debba esser fatto.
T. 1. P. 1. p. 189.
- Inventario, quando dall' Erede debba esser
principiato, e quando debba esser termi-
nato. T. 1. P. 1. p. 190.
- Inventario, sue formalità sostanziali secondo
il G. Toscano. T. 1. P. 1. p. 191. e 192.
- Inventore del Tesoro ha una partecipazione
del medesimo. T. 1. P. 1. p. 124.
- Inventore del Tesoro. V. Tesoro.
- Ipoteca Convenzionale, legale, eventuale,
privilegiata, V. Inscrizione Ipotecaria.
- Irnerio Primo pubblico Professore di Giuri-
sprudenza in Bologna, e sua Università di
Bologna, Introduzione p. 28.
- Italia, sua inondazione di Nazioni barbare.
Introduzione p. 3.
- Italia nel secolo Decimo terzo riacquistò il
suo antico splendore. Introduzione p. 26.
- Italiani loro ignoranza nei tempi barbari.
Introduzione p. 5.
- Italiani nel secolo undecimo si applicano al-
lo studio della Giurisprudenza. Introduzio-
ne p. 23.
- Italiani anco dopo l' Anno 1135. si valsero
delle Leggi Longobarde, e di quelle dei
Romani. Introduzione p. 23.

- L**audemio, cosa sia. T. 1. P. 2. p. 171.
- Laudemio grosso per linea finita di livelli di manomorta a quanto debba ammontare. T. 1. P. 2. p. 208.
- Laudemio per quali atti sia dovuto, e quando nò. T. 1. P. 2. p. 212. 213. e 214.
- Legati a favore delle Manimorte senza preventiva grazia, qual dichiarazione debba apporsi nell'atto, che li contiene. T. 2. P. 1. p. 163.
- Legati a favore delle Manimorte, quando siano proibiti. T. 2. P. 1. p. 163.
- Legati di messe, o altri suffragj, quando abbiano esecuzione. T. 2. P. 1. p. 165.
- Legati a favore di Religiosi, quando abbiano effetto. T. 2. P. 1. p. 165.
- Legato, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 195.
- Legati, loro antica divisione. Tom. 2. P. 1. p. 195.
- Legati, quali soggetti possano lasciarli. T. 2. P. 1. p. 196.
- Legato, quali soggetti possano gravarsi del medesimo. T. 2. P. 1. p. 196.
- Legato, quanto al gravare del medesimo gli eredi, e non eredi. T. 2. P. 1. p. 197.
- Legato, quali cose possano lasciarsi con detto titolo. T. 2. P. 1. p. 197.
- Legato, quando sia utile, e quando sia derisorio. T. 2. P. 1. p. 198.
- Legato di genere, e di specie, quale sia. T. 2. P. 1. p. 197., e 198.

Legato, se possano lasciarsi con detto titolo i nomi di debitori. T. 2. P. 1. p. 198.

Legato, se possa lasciarsi in crediti, non solo in genere, che in specie. Tom. 2. P. 1. p. 198.

Legato di cose spettanti all'erede, se possa lasciarsi. T. 2. P. 1. p. 199.

Legato di cose in comune, come debba regularsi. Tom. 2. P. 1. p. 199.

Legato di cose proprie del Legatario se possa farsi. T. 2. P. 1. p. 199.

Legato di cose proprie del Legatario, quando abbia forza. T. 2. P. 1. p. 200.

Legato di liberazione di debito, come regularsi. T. 2. P. 1. p. 200.

Legato di cose per una volta tanto, o annualmente, come intender debbasi. T. 2. P. 1. p. 200.

Legato di uso, usufrutto, di rendita, o abitazione, se possa farsi. Tom. 2. P. 1. p. 201.

Legato di rendita in denaro, o cose fungibili, come debba regularsi, ed a quali conseguenze porti. T. 2. P. 1. p. 202.

Legato di servitù personale, reale, o prediale, se possa farsi. T. 2. P. 1. p. 203.

Legato della Dote se possa farsi, e come regularsi. T. 2. P. 1. p. 203.

Legato, o prelegato della Dote, che si ordina dal Marito, come s' intenda, e si faccia. T. 2. P. 1. p. 203, e 204.

Legato di grano, vino, ed olio, come debba intendersi. T. 2. P. 1. p. 204., 205., e 206.

Legato di un fondo fornito , cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 206.

Legato di un fondo con gli strumenti , quali cose comprenda . T. 2. P. 1. p. 207.

Legato di un fondo fornito , se comprenda le cose venali , ed il denaro solito darsi ad usura . T. 2. P. 1. p. 208.

Legato di un fondo con gli strumenti , si comprenda il suppellettile , l'oro , argento ec. T. 2. P. 1. p. 208.

Legato di un fondo con tuttociò che vi si contiene , cosa comprenda . Tom. 2. P. 1. p. 209.

Legato semplicemente di un fondo che cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 209.

Legato di vettovaglie , cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 210.

Legato della suppellettile se possa farsi , e che cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 211.

Legato del vitto , se differisca da quello degli alimenti . T. 2. P. 1. p. 212.

Legato di alimenti , se possa farsi , ed in che cosa consista . T. 2. P. 1. p. 212.

Legato di alimenti , o di cibo se possa farsi a favore dei condannati al lavoro dei metalli , e simili . T. 2. P. 1. p. 212.

Legato d'oro , ed argento in massa , cosa comprenda . T. 2. P. 2. p. 213.

Legato di oro , e di argento , cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 213.

Legato di tutto l'oro , e l'argento , che cosa comprenda . T. 2. P. 1. p. 214.

Legato di un certo peso di oro , ed argento che cosa contenga . T. 2. P. 1. p. 215.

Legato di ornamento donnesco, cosa comprenda. T. 2. P. 1. p. 215.

Legato di ornamenti muliebri, cosa comprenda. T. 2, P. 1. p. 215.

Legato di unguenti, cosa comprenda. T. 2. P. 1. p. 215.

Legato di vesti, cosa comprenda. Tom. 2. P. 1. p. 215.

Legato di statue, cosa comprenda. Tom. 2. P. 1. p. 216.

Legato di liberazione, a favore di chi possa farsi, e quali effetti produca. Tom. 2. P. 1. p. 216., e 217., e 218.

Legato di cose sacre, religiose, e sante ec., se possa farsi. T. 2. P. 1. p. 218.

Legato, la di cui prestazione sia conferita al libero arbitrio dell'erede, come si consideri. T. 2. P. 2. p. 219.

Legato della stessa cosa lasciato più volte in atti diversi, come si consideri. Tom. 2. P. 2. p. 219.

Legato condizionale, quando vi abbia luogo la regola *Catoniana*. T. 2. P. 1. p. 219.

Legato, se la sua esecuzione possa lasciarsi all'arbitrio di un terzo, o dell'erede. T. 2. P. 2. p. 220.

Legato, se possa quanto alla prestazione conferirsi all'arbitrio di un terzo. T. 2. P. 1. p. 220.

Legato, se possa lasciarsi all'arbitrio, o dell'erede, o del legatario, quanto alla sua esecuzione. T. 2. P. 1. p. 220.

Legati cattatorj sono inutili. T. 2. P. 1. p. 221.

Legati, che non contengono niente d'impossibile, se si sostengono. T. 2. P. 1. p. 221.

Legati nulli a principio, se prendano forza col tratto del tempo. T. 2. P. 1. p. 221.

Legati, quando vi abbia, o non vi abbia luogo la regola *Catoniana*: Tom. 2. P. 1. p. 221.

Legato nullo a principio, se poi prendano forza. T. 2. P. 1. p. 221.

Legato lasciato in pena dell'erede, se possa farsi. Tom. 2. P. 1. p. 221.

Legato cattatorio, se possa farsi. Tom. 2. P. 1. p. 221.

Legati sotto condizione, sotto dimostrazione, sotto causa, e sotto modo. T. 2. P. 1. p. 222.

Legato sotto condizione, sotto dimostrazione, sotto causa, e sotto modo, come s'intendano, ed in qual caso si renda inutile. T. 2. P. 1. p. 222, e 223.

Legato, in quali casi si renda, o non si renda inutile. T. 2. P. 1. p. 223.

Legato, se resti viziato dalla falsa causa. T. 2. P. 1. p. 224.

Legato lasciato sotto modo, come deve regolarsi. T. 2. P. 1. p. 224.

Legato, quanto al modo impossibile, o vituperoso non è eseguibile. T. 2. P. 1. p. 225.

Legati ambigui, come debbano interpretarsi. T. 2. P. 1. p. 225.

Legati ambigui, che non ammettano interpretazione si hanno per non scritti. T. 2. P. 1. p. 226.

Legati a favore di Manimorte. V. Testamenti.

Leggi Longobarde nel secolo decimoterzo totalmente abbandonate in Italia. Introduzione p. 17.

Legge Generale Toscana del 15. Novembre 1814. che abolisce le Leggi del cessato Governo, e ripristina quelle Toscane, e che abolisce gli Statuti. T. 1. P. 1. p. 34.

Legge Organica del Notariato pubblicata in Toscana nel dì 11. febbrajo 1815. T. 1. P. 1. p. 14.

Leg. Falcidia derivante dal Tribuno Falcidio. T. 1. P. 1. p. 91.

Legge Cornelia cosa prescrive, e quando fu pubblicata. T. 1. P. 1. p. 47.

Legge Attilia, cosa sia. Tom. 1. P. 1. p. 69.

Legge Rodia de jactu, cosa sia. T. 1. P. 2. p. 74.

Leggi sulle materie marittime, quando principiarono a conoscerle gli antichi Romani. T. 1. P. 2. p. 74.

Legittima, secondo il G. Toscano dovuta ai figli, e discendenti. Tom. 1. P. 1. p. 91.

Legittima, secondo il G. Toscano dovuta ai fratelli, e sorelle. Tom. 1. P. 1. p. 93.

Legittima, secondo il G. Toscano dovuta agli ascendenti. T. 1. P. 1. p. 93.

Legittima, quanto alla proibizione della detrazione dalla medesima. Tom. 2. P. 1. p. 152.

Legittima, secondo il G. Toscano può la-

sciarsi senza l'espresso titolo d'Instituzione. T. 2. P. 1. p. 162.

Legittima. V. Detrazione.

Leone III Sommo Pontefice conferisce la Corona Imp. ad Ottone Re di Germania.

Introduzione p. 5.

Lingua Latina, sua decadenza in Italia prima dell'invasione dei Goti. Introduzione p. 6.

Leonardo da Colle Notaro Autore del Formulario Notariale stampato in Firenze nel 1483. Introduzione p. 35.

Livelli, quanto alla comprensione dei nipoti nei contratti di questa natura. Tom. 1. P. 2. p. 172.

Livello di Beni soggetti alle Leggi Toscane di Ammortizzazione. T. 1. P. 2. p. 175.

Livello, origine di questa parola. Tom. 1. P. 2. p. 184.

Livelli, di quante specie siano. T. 1. P. 2. p. 184.

Livello di Beni di Manomorta, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 184.

Livelli, loro divisione. Tom. 1. P. 2. p. 185. e 186.

Livelli di Manomorta esente, quanto alla allivellazione ex integro, come debbano stabilirsi. T. 1. P. 2. p. 187.

Livelli di antica Instituzione, e di Manomorta esente, se stiano ferme le Leggi ecc. colle quali furono stabiliti. Tom. 1. P. 2. p. 187.

Livello mero laicale non soggetto alle Leg-

gi di Ammortizzazione. Tom. 1. P. 2.
p. 187.

Livelli di Manomorta, quali siano le Leggi ed Istruzioni, che li riguardano. T. 1. P. 2. p. 188., e seg.

Livelli, quanto ai padroni diretti dichiarati esenti dalle Leggi di Manimorta. T. 1. P. 2. p. 190.

Livellarj, quanto alle loro facoltà di disporre dell'utile dominio dei beni allivellati. T. 1. P. 2. p. 191.

Livellarj, quanto all'obbligo di voltare in loro conto la posta di decima posante sul fondo livellare. T. 1. P. 2. p. 194.

Livelli di Manimorte passati in corpi, o persone esenti, e privilegiate, come debbon considerarsi. T. 1. P. 2. p. 196.

Locatore di opere, a che cosa sia obbligato. T. 1. P. 2. p. 153.

Locatore di case, a che cosa sia obbligato. T. 1. P. 2. p. 153.

Locatore, quando possa rescindere l'affitto. T. 1. P. 2. p. 154.

Locatore di fondi rustici, quando sia, o non sia soggetto a diminuire il canone. T. 1. P. 2. p. 154.

Locatore, quando sia, o non sia tenuto ai casi fortuiti. T. 1. P. 2. p. 155.

Locazione di Beni di Chiesa, per quanto tempo possano farsi. T. 1. P. 2. p. 156.

Locazione di Beni di Chiesa, quando si risolva. T. 1. P. 2. p. 157.

Locazione, e conduzione di opere personali. T. 1. P. 2. p. 155.

- Locazione di oggetti mobiliari. T. 1. P. 2.
p. 143.
- Locazione di una casa, o fondo urbano. T. 1.
P. 2. p. 145.
- Locazione, e conduzione, come si divida.
T. 1. P. 2. p. 149.
- Locazione, e conduzione, sua definizione.
T. 1. P. 2. p. 149.
- Locazione di case, come chiamasi volgar-
mente. T. 1. P. 2. p. 150.
- Locazione di opere, sua definizione. T. 1.
P. 2. p. 150.
- Locazione di cose, sua definizione. Tom. 1,
P. 2. p. 15c.
- Locazione d'opera, che dicesi appalto, o
cottimo, sua definizione. Tom. 1. P. 2.
p. 150.
- Locazione di cose mobili, chiamasi dare a
nolo. T. 1. P. 2. p. 150.
- Locazione, di quali beni possa farsi. T. 1.
P. 2. p. 151.
- Locazione d'industria, quando questo con-
tratto non muti natura. T. 1. P. 2. p. 151.
- Locazione di opera, quando si riduca in
compra, e vendita. T. 1. P. 2. p. 151.
- Locazione a lungo tempo, quale sia. T. 1.
P. 2. p. 152.
- Locazione di Beni di Chiesa, quando sia
nulla. T. 1. P. 2. p. 156.
- Lodo, atto di sua emologazione. Tom. 2.
P. 1. p. 117.
- Lodo, quanto alla sua esecuzione secondo
il Gius Toscano. T. 2. P. 1. p. 120.

Lodo, dove debba depositarsi. T. 2. P. 1. p. 120.

Longobardi, loro avversione alle Leggi Romane col far uso in Italia dei loro riti, e consuetudini. Introduzione p. 7.

Lottario primo Augusto. Pubblicazione in Italia di suo Editto sulla professione della Legge da seguitarsi dagli Italiani. Introduzione pag. 16.

Lucro Dotale. V. Marito.

Luoghi Pii Ecclesiastici. V. Manimorte.

M

Madre di famiglia non può sostituire pupillarmente. T. 1. P. 1. p. 43.

Madre non ha diritto di dare il tutore. T. 1. P. 1. p. 68.

Madre, che passa alle seconde nozze non si conserva Tutrice dei suoi figli. T. 1. P. 1. p. 68.

Madre, ed avà quando sono preferite nella tutela. T. 1. P. 1. p. 69.

Madre sec. il G. Tosc. può esser nominata Tutrice dal Padre T. 1. P. 1. p. 75.

Madre Tutrice legittima sec. il G. Tosc. dei proprj figli non emancipati. T. 1. P. 1. p. 75.

Madre, che nomina il Tutore, la nomina sec. il G. Toscano può essere approvata dal Giudice. T. 1. P. 1. p. 75.

Madre può sec. il G. Toscano esser mantenuta dal Giudice nella Tutela, ancorchè passi alle seconde nozze T. 1. P. 1. p. 26.

Madre che passa alle seconde nozze sec. il G. Toscano perde la qualità di Tutrice. T. 1. P. 1. pag. 76.

Madre prima di passare alle seconde Nozze sec. il G. Toscano deve notificare al Giudice il nuovo suo matrimonio. T. 1. P. 1 p. 76.

Madre, che manca di notificare il suo nuovo Matrimonio, a che cosa sec. il G. Tosc. sia tenuta insieme col secondo suo marito. T. 1. P. 1. p. 76.

Madre Tutrice legittima, può sec. il G. T. destinarle dal Giudice un Curatore. T. 1. P. 1. p. 76.

Madre Tutrice legittima deve sec. il G. T. obbligar la metà delle sue doti avanti di assumer la tutela. T. 1. P. 1. p. 74.

Magistrati dei tempi barbarici, come risolvevano le cause. Introd. pag. 7.

Maggiori dell'infanzia possono agire coll' autorità del Tutore. T. 1. p. 1. p. 54

Majorasco saltuario, e irregolare T. 2. P. 1 p. 148.

Mallevadoria colla renunzia al Benefizio dell'escussione. T. 1 P. 2. p. 128.

Mallevadoria della Donna colla Renunzia al Sen. Cons. Vellejano. T. 1. P. 2. p. 131.

Mallevadoria di più persone colla Renunzia all' Epistola del D. Adriano. T. 1. P. 2. p. 130.

Mallevadoria, in quali contratti possa intervenire. T. 1. P. 2. p. 134.

Mandato di procura per renunziare ad un Benefizio, suo Atto. T. 2. P. 2. p. 58.

Mandato di Procura a nominare, presentare, e prender possesso di un beneficio per suo atto. T. 2. P. 2. p. 61.

Mandato di procura ad accettare il possesso di un Altare, in lingua latina. Tom. 2. P. 2. p. 65.

Mandato di Procura per ottenere il possesso di un Canonicato, in lingua latina. T. 2. P. 2. p. 67.

Mandato di procura ad accettare qualunque beneficio. T. 2. P. 2. p. 84.

Mandato a trattare cause beneficiali. T. 2. P. 2. p. 86.

Mandato di Procura, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 214.

Mandato di Procura in quante maniere possa farsi. T. 1. P. 1. p. 214. e 215.

Mandato di Procura è di sua natura gratuito. T. 1. P. 1. p. 215.

Mandato generale colla clausola cum libera, quali facoltà comprende. T. 1. P. 1. p. 216.

Mandato di Procura da chi possa essere accettato. T. 1. P. 1. p. 216.

Mandato di Procura, quando si estingua. T. 1. P. 1. p. 216.

Mandato di Procura, quando sia revocabile, è quando no. T. 1. P. 1. p. 216.

Mandato di procura, quando termini colla morte. T. 1. P. 1. p. 217.

Mandato di Procura V. Procura.

Manimorte in Toscana, quali acquisti, o alienazioni possono fare, e come debbano esserne autorizzate. T. 1. P. 2. p. 157

Mani morte quando secondo il Gius Toscano possano, o nò alienare, od acquistar beni. T. 1. P. 2. p. 157.

Mani morte privilegiate, loro beni posti in commercio. T. 2. P. 2. p. 191.

Mani morte. V. Incapaci di succedere.

Marito di secondo letto cosa può ricevere per Testamento dalla Vedova rimaritata T. 1. P. 1. p. 49.

Marito non può disporre del fondo Dotale. T. 1. P. 1. p. 56.

Marito come può a forma del G. Toscano disporre a favor della moglie T. 1. P. 1. p. 62.

Marito sec. il G. Tosc. lucra la metà della Dote. T. 1. P. 1. p. 94.

Mascanlà è lo stesso, che Anticresi. T. 1. P. 2. p. 128.

Maschi discendenti da femmina, se siano differenti dai maschi discendenti da altri Maschi. T. 1. P. 1. p. 157.

Medici, Chirurghi, Speciali, ed Ufiziali di Sanità quando, e come possono ricevere per Testamento ec. T. 1. P. 1. p. 51.

Mentecatti. V. Furiosi

Mente sana si richiede per disporre per atti fra i vivi, e di ultima volontà. T. 1. P. 1. p. 44.

Mercanti di Livorno, quanto alla facoltà di disporre a favore delle mani morte. V. Testamento.

Messe, e Ufizj in suffragio delle anime dei defunti, loro celebrazione per dogma an-

tichissimo della nostra S. Chiesa Cattolica . T. 2. P. 2. p. 44.

Messe, quanto all'obbligo della loro celebrazione per lascito dei defunti Testatori. T. 2. P. 2. p. 45.

Militare può procedere alla sostituzione militare, o privilegiata . T. 1. P. 1. p. 44.

Minore, che non ha il Curatore, l'atto di esso minore è valido, ma rescindibile . T. 1. P. 1. p. 54.

Minore, che ha il Curatore, è nullo l'atto di esso minore senza il consenso del Curatore . T. 1. P. 1. p. 55.

Minori di quattordici anni non compiti sec. il G. Tosc non possono disporre per atti di ultima volontà . T. 1. P. 1. p. 62.

Minore fatto maggiore non può sec. il G. Tosc. disporre a favor del suo Tutore prima del rendimento di conto della tutela. T. 1. P. 1. p. 62.

Minori, quando secondo il G. T. passino sotto l'autorità del Tutore . T. 1. P. 1. p. 74.

Minore onorato istituito erede dall'estraneo . V Estraneo .

Minori commercianti secondo il G. Tosc. V. Obbligazioni dei minori .

Minori per le obbligazioni ad essi fatte dai maggiori . Ved. Obbligazioni dei maggiori.

Morti civilmente per condanna sec. il G. Tosc sono incapaci di ricevere per testamento, Codicillo, o Donazione per causa di morte . T. 1. P. 1. p. 65.

Misura Antica Agraria del Territorio Fiorentino, sua divisione . T. 2. P. 1. p. 12.

- Misura Agraria Toscana . sua nuova divisione, e nomenclatura .** Tem. 2. P. 1. p. 28.
- Mobili**, sotto questo nome cosa si comprenda . T. 1. P. 1. p. 158.
- Moglie non può secondo il G. Tosc. disporre della metà della sua Dote in pregiudizio del Marito .** T. 1. P. 1. p. 62
- Moglie come a forma del G. Toscano possa disporre a favor del Marito .** T. 1. P. 1. p. 62.
- Monaci**, quando ebbero origine in Italia T. 2. P. 2. p. 3.
- Monaci**, quando il loro Istituto migliorò in Italia, e quando si dedicarono allo Studio delle Lettere, specialmente ecclesiastiche . T. 2. P. 2. p. 8
- Moneta**, chi fosse il primo a contrassegnarla . T. 2. P. 1. p. 27.
- Mora** cosa sia, e come si divida . T. 1. P. 2. p. 27.
- Mongincap** equivale alla Donazione propter nuptias . Introdaz. pag. 25.
- Morte civile**, quando si equipari alla morte naturale . T. 1. P. 1. p. 41.
- Morto civilmente non può succedere ne trasmettere a titolo di successione .** T. 1. P. 1. p. 41.
- Morto civilmente non può disporre dei propri beni, ne riceverli, se non per causa di alimenti .** T. 1. P. 1. p. 42.
- Morto civilmente non può esser Tutore** T. 1. P. 1. p. 42.

Morto civilmente non può esser testimone.

T. 1. P. 1. p. 42.

Morto civilmente è incapace di contrarre

Matrimonio. T. 1. P. 1. p. 42.

Mundualdus, cosa fosse secondo le Leggi dei Longobardi. Introduzione p. 25.

Mundium era la tutela delle Donne secondo le Leggi dei Longobardi. Introduzione. p. 25.

Muratori celebre Letterato Italiano del secolo decimo ottavo. Introd. per tot.

Mutuo, atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 3.

Mutuante diventa padrone della cosa mutuata. T. 1. P. 2. p. 24.

Mutuo, o Imprèstito, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 24.

Mutnante quando può domandare il frutto. T. 1. P. 2. p. 25.

Mutuo, come debba farsene la restituzione, allorchè non sia convenuto il tempo di essa. T. 1. P. 2. p. 25.

Mutuo, quali cose possano darsi con questo titolo. T. 1. P. 2. p. 25.

- N**ipoti, sotto questo nome vengono i pronipoti. T. 1. P. 1. p. 157.
- Nipoti. V. Figli.
- Nomina in compratore, suo atto. Tom. 2. P. 1. p. 52.
- Notaro nel secolo decimoterzo si appellava in qualche atto *Gerinarius*. Introduzione p. 27.
- Notari nel secolo decimoterzo migliorano il loro stile. Introduzione p. 27.
- Notari in Firenze fino dal secolo decimo quarto reputati Giudici ordinarij per alcuni atti. Introduzione p. 38.
- Notari, loro Formulario nei primi tempi della decadenza dell'Impero Romano. Introduzione p. 5., e 6.
- Notariato sempre considerato un ufizio nobile. T. 1. P. 1. p. 4.
- Notaro è un Ministro pubblico. T. 1. P. 1. p. 4.
- Notari loro doveri generalmente. T. 1. P. 1. p. 5. ad 11.
- Notari Toscani, proibizione ai medesimi di ricevere atti fuori della loro giurisdizione alla pena di lire trecento per ciascun atto. T. 1. P. 1. p. 13.*
- Notari, loro doveri e facoltà secondo il G. Toscano. T. 1. P. 1. p. 15. ad 34.
- Notari Toscani non possono passare da una ad altra Giurisdizione senza la grazia Sovrana. T. 1. P. 1. p. 14.

Notari Toscani devono conoscere i contraenti, e non conoscendoli, come devono regolarsi. T. 1. P. 1. p. 14.

Notari Toscani, loro proibizione di rogare atti per i loro parenti, e congiunti ec. T. 1. P. 1. p. 15.

Notari Toscani, come devono principiare i loro Instrumenti. T. 1. P. 1. p. 16.

Notari Toscani, come devono contenersi, quanto ad identificare i contraenti, e i testimoni. T. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani debbono scrivere intelligibilmente i loro atti senza abbreviature, cancellature ec. T. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani, quanto al loro dovere di scrivere intieramente le somme, epoche, mesi, anni, giorni, e misure. Tom. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani, come debbano contenersi, quanto alle postille, e parole cancellate. T. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani, come debbano contenersi, quanto alle procure, ed altri atti da unirsi ai loro Instrumenti. T. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani, come debbano contenersi nello scrivere i nomi dei contraenti e disponenti. T. 1. P. 1. p. 17.

Notari Toscani, come debbano contenersi nell'apporre nel margine dei loro atti ciò che ordina la Legge. T. 1. P. 1. p. 18.

Notari Toscani, come debbano contenersi nel far firmare gli atti dalle parti, e dai testimoni. T. 1. P. 1. p. 18.

Notari Toscani, come debbano firmare i loro atti. T. 1. P. 1. p. 19.

Notari Toscani, come debbano regolarsi nell'apporre nei loro atti le postille. T. 1. P. 1. p. 19.

Notari Toscani, quanto al non potere scrivere in un medesimo foglio bollato più atti. T. 1. P. 1. p. 20.

Notari Toscani, in qual qualità di fogli bollati devono scrivere i loro atti. T. 1. P. 1. p. 20.

Notari Toscani, loro obbligo di tenere nei loro studj lo stato dei sottoposti. Tom. 1. P. 1. p. 20.

Notari Toscani, quanto all'annettere nei loro atti gli Instrumenti forestieri.

Notari Toscani, loro obbligo di rilasciare le copie autentiche dei loro istrumenti. T. 1. P. 1. p. 21.

Notari Toscani, loro proibizione di dar copia, o estratti di atti di altri Notari. T. 1. P. 1. p. 21.

Notari Toscani, quanto tempo abbiano a registrare al protocollo i loro atti. Tom. 1. P. 1. p. 22.

Notari Toscani. Loro obbligo quanto ai testamenti solenni. T. 1. P. 1. p. 22.

Notari Toscani, loro obbligo quanto ai testamenti olografi. T. 1. P. 1. p. 23.

Notari Toscani, loro doveri quanto al tenere esattamente i protocolli. Tom. 1. P. 1. p. 24.

Notari Toscani, come debbano regolarsi,

quanto alle ~~pos~~ile nei loro protocolli.
T. 1. P. 1. p. 24.

Notari Toscani, quanto al tenere esattamente
i loro Repertorj. T. 1. P. 1. p. 24.

Notari Toscani, quant' all'obbligo di denun-
ziare i loro atti all'ufizio della gabella.
T. 1. P. 1. p. 25.

Notari Toscani, pena di *lire dieci* facendo
menzione nei loro atti di altri atti sog-
getti alla gabella fissa, o proporzionale.
T. 1. P. 1. p. 25.

Notari Toscani esenti dal denunziare i loro
atti quando siano gabellati. Tom. 1. P. 1.
p. 26.

Notari Toscani, quando sia loro vietato di
dar notizia dei fatti testamenti, Tom. 1.
P. 1. p. 26.

Notari Toscani contumaci a far la denunzia
dei loro atti all'ufizio della gabella, pena
del doppia della gabella. Tom. 1. P. 1.
p. 26.

Notari Toscani, loro obbligo di far menzio-
ne nell'originale, e nei protocolli delle
date copie. T. 1. P. 1. p. 26.

Notari Toscani, proibizione ai medesimi di
restituire gli atti da essi celebrati, T. 1.
P. 1. p. 27.

Notari Toscani, quanto al loro obbligo di
trasmettere ai pubblici Archivj gli origi-
nali dei loro atti, e quanto tempo ab-
biano perciò eseguire. Tom. 1. P. 1.
p. 27.

Notari Toscani, loro facoltà per la trasmis-

sione dei loro originali ai pubblici Archivj. T. 1. P. 1. p. 27.

Notari Toscani, cosa debbano eseguire nel caso di aver ripieni i loro protocolli. T. 1. P. 1. p. 28.

Notari Toscani, quanto all'obbligo che loro corre di trasmettere annualmente alla rivista i loro protocolli ai pubblici Archivj. T. 1. P. 1. p. 28.

Notari Toscani, come debbano accompagnare ai pubblici Archivj i loro originali, o atti. T. 1. P. 1. p. 28.

Notari Toscani, loro obbligo di prendere dagli Archivj i Repertorj, e come debbano servirsene. T. 1. P. 1. p. 29.

Notari Toscani da chi debbano far firmare i Repertorj. T. 1. P. 1. p. 30.

Notari Toscani, quando debbano chiedere i Repertorj. T. 1. P. 1. p. 30.

Notari Toscani, quanto ai loro delitti di falsità e malversazione. T. 1. P. 1. p. 31.

Notari Toscani, come debbano regolarsi per trasmetter fuori di Stato i loro atti. T. 1. P. 1. p. 31.

Notari Toscani, quanto alla loro sospensione, e destituzione assoluta. T. 1. P. 1. p. 32.

Notari Toscani, quanto alle ammende, e multe contro di essi. T. 1. P. 1. p. 32.

Notari Toscani autorizzati a ricevere gli atti di emancipazione nel caso di figli di famiglia maggiori di età. Tom. 1. P. 1. p. 33.

Notari Toscani, in quali casi possano esercitare il loro Ministero. Tom. 1. P. 1. p. 33.

Notari Toscani, per quali atti abbiano la privativa. T. 1, P. 1. p. 33,

Nozze. V. Sponsali.

Nullità di disposizione di qualunque persona incapace. T. 1. P. 1. p. 52.

Nullità degli atti dei figli di famiglia da chi secondo il G. Toscano può dedursi. T. 1. P. 1. p. 58.

Nullità delle obbligazioni dei minori secondo il G. Toscano. T. 1. P. 1. p. 74.

Nullità delle obbligazioni dei figli di famiglia. V. Figli di Famiglia.

Nullità delle obbligazioni delle Donne. V. Donne.

O

Obligazioni dei minori senza l'autorizzazione del Giudice sono nulle sec. il G. Tosc. T. 1. P. 1. p. 74.

Obbligazioni dei minori commercianti sec. il G. Tosc. sono valide, quando sono autorizzati dal Giudice ad esercitarlo. T. 1. P. 1. p. 74.

Obbligazioni dei maggiori a favore dei minori sono valide sec. il G. Tosc. T. 1. P. 1. p. 74.

Obbligazione di due Rei debendi. T. 1. P. 2. p. 132.

Obbligazione verso due Rei stipulandi T. 1.
P. 2. p. 132.

Obbligazione, quante siano le persone che si
obbligano per altri. T. 1. P. 2. p. 133.

Obbligazione, sua definizione T. 1. P. 1. p.
141.

Obbligazione di quante specie sia. T. 1. P.
1. p. 141.

Obbligazione naturale appellasi vincolo die-
quità e di convenienza. T. 1. P. 1. p. 141.

Obbligazione naturale sola non produce azio-
ne. T. 1. P. 1. p. 142.

Obbligazione naturale secondaria, quale sia.
T. 1. P. 1. p. 142.

Obbligazione naturale primeva, quale sia.
T. 1. P. 1. p. 142.

Obbligazione naturale non produce azione.
T. 1. P. 1. p. 142.

Obbligazione naturale partorisce eccezione.
T. 1. P. 1. p. 142.

Obbligazione civile, in quante maniere si con-
sideri. T. 1. P. 1. p. 143.

Obbligazione civile nasce per disposizione
della Legge. T. 1. P. 1. p. 143.

Obbligazione naturale produce diversi effetti.
T. 1. P. 1. p. 143.

Obbligazione naturale, può alla medesima
accadere la fidejussione. T. 1. P. 1. p.
143.

Obbligazione mista, da che cosa nasca. T.
1. P. 1. p. 144.

Obbligazione mista, quale sia. T. 1. P. 1.
p. 144.

- P**ace di Costanza. V. Indipendenza.
- Padre di famiglia soltanto fa la sostituzione pupillare. T. 1. P. 1. p. 43.
- Padre può escludere dalla tutela la madre, ed i tutori legittimi. T. 1. P. 1. p. 68.
- Pandette di Giustiniano suo ritrovamento in Amalfi nel secolo duodecimo. Introduzione p. 23.
- Pagamento, dove debba farsi. Tom. 2. P. 1. p. 139.
- Pagamento, sua definizione. Tom. 2. P. 1. p. 139.
- Pagherò si riduce ad una mera confessione di debito, benchè concepito colle formule di Cambiale. T. 1. P. 2. p. 42.
- Pagherò non è una Lettera di Cambio. T. 1. P. 2. p. 42.
- Parochi, loro istituzione proveniente dall'età degli Apostoli. T. 2. P. 2. p. 21.
- Parto, atto di assistenza al medesimo. T. 1. P. 1. p. 217.
- Patrimony ecclesiastici per ordinarsi in sacris secondo il G. Toscano. T. 1. P. 2. p. 158.
- Patrimoni ecclesiastici istituiti in Toscana, e poi soppressi, come debbano considerarsi. T. 1. P. 2. p. 196. e 197.
- Patrimonio ecclesiastico per ordinarsi in sacris, suo atto secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina. Tom. 2. P. 2. p. 49.

Patrimonio ecclesiastico, quanto all'atto di supplemento del medesimo. T. 2. P. 2. p. 53.

Patrimonio ecclesiastico, quanto alla giusta tassazione della sua annua rendita. T. 2. P. 2. p. 53.

Patrimonio ecclesiastico, suo atto di surroga secondo lo stile della Curia Ecclesiastica Fiorentina. T. 2. P. 2. p. 55.

Patrimonio ecclesiastico. V. Donazione con detto titolo.

Patroni, avanti di chi debbano far la presentazione del Rettore. T. 2. P. 2. p. 20.

Patto è nome generale, che comprende in sé ogni convenzione. T. 1. P. 1. p. 136.

Patto nudo, cosa sia. T. 1. P. 1. p. 137.

Patto vestito, cosa sia. T. 1. P. 1. p. 138.

Patti nudi, come si vestano. Tom. 1. P. 1. p. 138.

Patti come si dividano. T. 1. P. 1. p. 139.

Patto oscuro, quale sia. T. 1. P. 1. p. 140.

Patto chiaro, quale sia. T. 1. P. 1. p. 140.

Patto tacito, quale sia. T. 1. P. 1. p. 140.

Patto espresso, quale sia. Tom. 1. P. 1. p. 140.

Patto nudo, a che cosa serva. T. 1. P. 1. p. 142.

Patti nudi, e patti vestiti, loro differenza tolta dal gius novissimo. Tom. 1. P. 1. p. 202.

Pegno di gioje, e argenti. Atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 122.

Pegno, definizione del medesimo. Tom. 2. P. 2. p. 123.

Pegno, quanto al patto della Legge commissoria. T. 1. P. 2. p. 124.

Pegno di cose, incorporali, o sia di crediti. T. 1. P. 2. p. 125.

Pegno di cose incorporee, come debba eseguirsi. T. 1. P. 2. p. 126.

Permuta d'immobili, suo atto. T. 2. P. 1. p. 49.

Permuta avanti l'invenzione della moneta aveva soltanto luogo in commercio. T. 2. P. 1. p. 50.

Permuta, contratto simile alla vendita. T. 1. P. 2. p. 51.

Permuta, definizione di questo contratto. T. 2. P. 1. p. 50.

Permutante che soffre l'evizione, come deve ripetere la cosa permutata. Tom. 2. P. 1. p. 51.

Pertinenze, e cose, sotto questi nomi cosa venga. T. 1. P. 1. p. 158.

Pertinenze della casa, sotto questo nome cosa venga. T. 1. P. 1. p. 158.

Pesca, quando sia lecita nel mare, e nei pubblici fiumi. T. 1. P. 1. p. 124.

Pignoratario, suoi doveri. T. 1. P. 2. p. 123.

Pignoratario, sua prelazione, secondo il G. Toscano. T. 1. P. 2. p. 124.

Pollicitazione, cosa sia e qual'effetto produca. T. 1. P. 1. p. 140.

Portatore della Lettera di Cambio, a che cosa sia tenuto. T. 1. P. 2. p. 45.

Portatore della Lettera di Cambio, quando debba fare il protesto. T. 1. P. 2. p. 48.

- Posterì, e discendenti, se sotto questo nome vengano le femmine. T. 1. P. 1. p. 157.
- Possesso, sua significazione in senso grammatico e naturale. T. 1. P. 1. p. 128.
- Possesso, suo significato in senso civile, e giuridico. T. 1. P. 1. p. 128.
- Possessore di mala fede, quale sia. Tom. 1. P. 1. p. 128.
- Possessore naturale è l'usufruttuario, il pignoratario, il precario, il conduttore, il commodatario ec. T. 1. P. 1. p. 129.
- Possesso si distingue in naturale, e civile. T. 1. P. 1. p. 129.
- Possesso, quale sia il naturale, e quale il civile. T. 1. P. 1. p. 129.
- Possesso si divide in giusto, e ingiusto. T. 1. P. 1. p. 130.
- Possesso non si acquista, se non si prende naturalmente. T. 1. P. 1. p. 130.
- Possesso, come differisca del dominio. T. 1. P. 1. p. 130.
- Possesso, quale sia il giusto, e quale l'ingiusto. T. 1. P. 1. p. 130.
- Possesso si acquista coll'animo insieme col corpo. T. 1. P. 1. p. 131.
- Possesso si acquista, egualmente che si perde. T. 1. P. 1. p. 131.
- Possesso si ritiene coll'animo, e con il corpo insieme, e coll'animo soltanto. Tom. 1. P. 1. p. 131.
- Possessori di buona fede, loro facoltà. T. 1. P. 1. p. 132.
- Possessori si reputano beati in diritto. T. 1. P. 1. p. 132.

Possesso, atto del medesimo. Tom. 2. P. 1.
p. 133.

Possesso, come debba contenersi, quando
sono più capi di beni posti in luoghi di-
versi. T. 2. P. 1. p. 134.

Possesso di una chiesa parrocchiale, suo atto.
T. 2. P. 2. p. 21.

Possesso di un Vescovado, suo atto. T. 2.
P. 2. p. 23.

Possesso di un Canonico, suo atto. T. 2.
P. 2. p. 37.

Possesso dato per mano di Notaro in vigore
di traslazione, e collazione di un Altare,
suo atto in lingua latina. Tom. 2. p. 2
p. 69.

Possesso per traslazione di un Canonico,
suo atto in lingua latina. Tom. 2. P. 2.
p. 70.

Possesso di un Canonico, suo atto in lin-
gua latina. T. 2. P. 2. p. 73.

Possesso di un Vescovado, suo atto in lingua
latina. T. 2. P. 2. p. 76.

Possesso di una Chiesa parrocchiale, suo atto
in lingua latina. T. 2. P. 2. p. 79.

Possesso di una Prebenda in vigore di nomi-
na capitolare, suo atto. T. 2. P. 2. p. 81.

Possidenti, loro condizione. Tom. 1. P. 1.
p. 132.

Preambula ipoteca, in quali casi possa ap-
porsi. T. 2. P. 1. p. 36.

Preambula ipoteca, sua definizione. Tom. 2.
P. 1. p. 36.

Preambula ipoteca, sua formula. Tom. 2.
P. 1. p. 37.

- Prebenda, come si divida. T. 2. P. 2. p. 39.
- Precario, quali cose possono concedersi con questo titolo. T. 1. P. 2. p. 161.
- Precario in che cosa differisca dal Comodato. T. 1. P. 2. p. 161.
- Presentazione del Rettore ad un Benefizio da chi possa farsi. T. 2. P. 2. p. 36.
- Presentazione del Rettore ad un Benefizio sua definizione. T. 2. P. 2. p. 36.
- Presentazione del Rettore ad un Benefizio di Padronato Laicale, suo Atto. T. 2. P. 2. p. 35.
- Presentazione del Rettore ad un Benefizio dentro qual tempo debba farsi. T. 2. P. 2. p. 37.
- Presentazione ad un Benefizio di Padronato laicale, suo Atto in Lingua latina. T. 2. P. 1. p. 63.
- Prezzo risultante dalla vendita in che cosa deva consistere. T. 2. P. 1. p. 27.
- Prezzo di vendita, origine del medesimo. T. 2. P. 1. p. 27.
- Prigionieri. V. Servi.
- Procura generale, sua formula. T. 1. P. 1. p. 202.
- Procura speciale in testa di due Procuratori. Formula della medesima. T. 1. P. 1. p. 209.
- Procura di una Donna ad esigere, sua formula. T. 1. P. 1. p. 211.
- Procura da durare dopo morte, sua formula. T. 1. P. 1. p. 212.
- Procura, atto di revoca della medesima. T. 1. P. 1. p. 213.

Promessa di vendere, Atto che la riguarda
T. 2. P. 1. p. 3.

Promessa di vendere, quando non sia lecito
di recedervi. T. 2. P. 1. p. 7.

Promessa di vendere con caparra, quali ef-
fetti produca. T. 2. P. 1. p. 7.

Promessa di vendere, quando possa dirsi una
vera vendita. T. 2. P. 1. p. 7.

Promessa del fatto alieno, sua formula. T.
1. P. 1. p. 200.

Promessa del fatto alieno, quando abbia ef-
fetto. T. 1. P. 1. p. 201.

Privilegio V. Benefizio.

Prodigo senza il consenso del Curatore non
può alienare, ne obbligarsi. T. 1. P. 1.
p. 54.

Prodigo può obbligarsi senza il Curatore,
qualora migliori le sue condizioni. T. 1.
P. 1. p. 55.

Prodighi sono validi i loro atti fatti prima
dell'Interdizione. T. 1. P. 1. p. 55.

Prodighi V. Furiosi.

Professione Notariale. V. Arte Notariale.

Professione Religiosa, quando venga dichia-
rata nulla. T. 2. P. 2. p. 8.

Promessa di sponsali. V. Sponsali.

Proprietà, sua definizione. T. 1. P. 1. p.
116.

Proprietà di una cosa qual diritto attribui-
sca T. 1. P. 1. p. 117.

Proprietà, chi possa esser costretto a ceder-
la T. 1. P. 1. p. 117.

Proprietà, quanti siano i modi di farne l'ac-
quisto. T. 1. P. 1. p. 121.

- Proprietà delle cose, che non appartengono ad alcuno quali siano, e qual' uso possa farsene. T. 1. P. 1. p. 122.
- Protesto di Lettera di Cambio in qual caso debba farsi dal Portatore. T. 1. P. 2. p. 48.
- Protesto di Lettera di Cambio. Atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 47.
- Protesto di lettera di Cambio, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 48.
- Protesto di Lettera di Cambio, quali effetti produca. T. 1. P. 2. p. 48.
- Protocollo cosa sia. T. 1. P. 1. p. 15.
- Protocolli Notariali, V. Notari.
- Protutore, quando vi sia luogo alla sua elezione. T. 1. P. 1. p. 71.
- Protutori, V. Tutori.
- Pupillo giunto alla pubertà può testare. T. 1. P. 1. p. 50.
- Pupillo non può obbligarsi nei contratti bilaterali senza l'autorità del Tutore. T. 1. P. 1. p. 54.
- Pupillo può accettare la donazione, o remissione di Debito senza l'autorità del Tutore. T. 1. P. 1. p. 54.

Q

- Q**uarta Uxor. V. Detrazione.
- Quarta dovuta al figlio arrogato. V. Detrazione.
- Quietanza Tutelare, suo Atto. T. 2. P. 1. p. 138.
- Quietanza Generale. T. 2. P. 1. p. 137.

- R**adagasio Re Goto invade l'Italia. Introduzione pag. 5.
- Radiatione definitiva d'Inscrizione Ipotecaria suo Atto. T. 2. P. 2. p. 199.
- Radiatione generale di tutte le opposizioni ed Inscrizioni ec. Suo Atto. T. 2. p. 2. p. 100.
- Radiatione parziale d'Inscrizione ipotecaria suo Atto T. 2. P. 2. p. 100
- Ratifica di atto quali effetti produca. T. 2. P. 1. p. 135.
- Ratifica, definizione del suo Atto. T. 2. P. 1. p. 135.
- Ratifica di atto, sua formula. T. 2. P. 1. p. 135.
- Ratifica** di **Debito** dipendente da Cambiali mercantili, Atto della medesima. T. 1. P. 2. p. 38.
- Recognizione di Mano. T. 1. P. 1. p. 161.
- Recognizione di Debito, atto del medesimo. T. 1. P. 2. p. 91.
- Recognizione in Dominum, suo Atto. T. 1. P. 2. p. 214.
- Redibitoria, sua definizione. **Tom.** 2. P. 1. p. 59.
- Redibitoria, presso gli antichi Romani in che cosa consistesse. **T. 2. P. 1.** p. 59.
- Redibitoria, come e quando possa intendersi la sua azione. **T. 2. P. 1.** p. 60.
- Redibitoria, quando abbia luogo. **Tom.** 2. P. 1. p. 60.

Redibitoria . Leggi pubblicate in diversi tempi in Toscana sopra la contrattazione del Bestiame , T. 2. P. 1. p. 65, e 66.

Redibitoria , a quali persone competa la sua azione . T. 2. P. 1. p. 61.

Redibitoria , contro quali persone possa intentarsi la sua azione . T. 2. P. 1. p. 61.

Redibitoria , come debba sperimentarsi la sua azione . T. 2. P. 1. p. 62.

Redibitoria , obblighi dei compratori , e dei venditori nel caso di sua verificaione . T. 2. P. 1. p. 62.

Redibitoria , secondo il G. Toscano suoi relativi antichi Statuti . T. 2. P. 1. p. 64.

Rei di perduellione non possono donare . T. 1. P. 1. p. 45.

Rei di altri delitti quando possono donare . T. 1. P. 1. p. 46.

Rei di lesa maestà non possono testare . T. 1. P. 1. p. 48.

Rei stipulandi , e Rei debendi . V. Obbligazione .

Religiosi non possono testare , nè fare qualunque altra disposizione . T. 1. P. 1. p. 56.

Religiosi per la fatta professione secondo il G. Toscano non possono disporre , nè ricevere ec. T. 1. P. 1. p. 62.

Religiosi , quanto alla vestizione dell' abito , qual' età secondo il G. Toscano debbano avere . T. 2. P. 2. p. 9.

Religiosi , quando si considerino morti civilmente , T. 2. P. 1. p. 164.

Religiosi , quanto al riservo di una presta-

- zione vitalizia, come debbano regolarsi.
T. 2. P. 1. p. 164.
- Religiosi, se sempre si considerino per manimorte all'effetto di poter acquistare.
T. 2. P. 1. p. 165.
- Religiosi appartenenti ai Conventi, e Monasteri soppressi in Toscana, come regolarsi quanto ai loro riservi di prestazioni vitalizie, e ad altre loro disposizioni.
T. 2. P. 1. p. 167.
- Renuziante per l'ingresso in Religione, in che quantità secondo il Gius Toscano può riservarsi una prestazione vitalizia. T. 2. P. 2. p. 9.
- Religiose, quando crebbe nel Cristianesimo il loro Istituto. T. 2. P. 2. p. 10.
- Religiose, quanto all'età per vestire nei Conventi di Toscana l'abito Religioso.
T. 2. P. 2. p. 10.
- Religiose, quanto alla collocazione delle Ragazze in educazione nei Monasteri, o nei Conservatorj di Toscana, qual'età debbano avere. T. 2. P. 2. p. 10.
- Religiose, quanto alla maniera dell'accettazione delle Ragazze nei Conventi Toscani. T. 2. P. 2. p. 10.
- Religiosi. V. Incapaci di succedere.
- Religiosi. V. Ordini Religiosi.
- Rendimento di conti. V. Tutela. V. Curatela. V. Tutori, Curatori.
- Renunzia ai benefizj generalmente. Tom. 1. P. 1. p. 94.
- Renunzia ai benefizj, in quali casi non possa farsi. T. 1. P. 1. p. 94.

Renunzia ai benefizj, a quali dei medesimi non si può fare validamente. T. 1. P. 1. p. 95.

Renunzia generale ai benefizj quando sia operativa. T. 1. P. 1. p. 95.

Renunzia prima di far professione in qualche Religione, suo atto. Tom. 2. P. 2. p. 3.

Renunzia del minore per l'ingresso in Religione, qual solennità si richieda. T. 2. P. 2. p. 7.

Renunzia abdicativa, sua definizione. T. 2. P. 2. p. 7.

Renunzia, quando si dica abdicativa. T. 2. P. 2. p. 8.

Renunzia, quando si appelli traslativa, e personale. T. 2. P. 2. p. 8.

Renunzia abdicativa, secondo il Gins Toscano da farsi da quelli, che fanno ingresso in Religione. T. 2. P. 2. p. 9.

Renunzia ad un Benefizio fatta per atto Notariale. T. 2. P. 2. p. 59.

Renunzia, e risegna di un Benefizio, con quali requisiti debba farsi. Tom. 2. P. 2. p. 60.

Renunzia ad un Benefizio per procura. Ved. Mandato di procura.

Repertorj Notariali. V. Notari.

Repubbliche delle città d'Italia principiarono nel secolo undecimo. Introd. p. 22.

Repodia di Eredità. T. 1. P. 1. p. 193.

Repudia di Eredità, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 194.

- Repudia di Eredità, come possa farsi. T. 1. P. 1. p. 195.
- Repudia di Eredità, secondo il G. Toscano - deve farcene la pubblicazione. T. 1. P. 1. p. 195.
- Requisiti per essere ammessi in Toscana al Notariato. T. 1. P. 1. p. 35. a 40.
- Rescissione di atto, a quali distinzioni sia soggetta. T. 2. P. 1. p. 136.
- Rescissione di Contratto, suo Atto. T. 2. P. 1. p. 136.
- Rettori, ed Economi di Chiese non possono alienare i Beni delle medesime a favore dei loro Congiunti. T. 1. P. 1. p. 56.
- Rettore, del Benefizio non può alienare senza il consenso del Patrono. T. 1. P. 1. p. 55.
- Reus stipulandi, e Reus debendi, quali siano T. 1. P. 2. p. 134.
- Revoca di Procura. V. Procura.
- Rinnovazione Livellaria, quando abbia luogo. T. 1. p. 2. p. 192.
- Rinnovazione di Livello di Mano morta non esente, e di moderna Istituzione. T. 1. P. 2. p. 201.
- Rinnovazione di Livello di moderna Istituzione, e di beni di dominio diretto di corporazione esente, e privilegiata. T. 1. P. 2. p. 204.
- Rinnovazione Livellaria, sua definizione. T. 1. P. 2. p. 206.
- Rinnovazione Livellaria, quanto al gius di rinnovare a chi spetti. T. 1. P. 2. p. 206.

- Rinnovazione Livellaria, quanto al tempo di poterla dedurre. T. 1. p. 2. p. 207.
- Rinnovazione Livellaria, quando il Cessionario del Dominio utile possa essere astretto a farla. T. 1. P. 2. p. 207.
- Rinnovazione Livellaria quanto ai beni delle Mense Episcopali. T. 1. p. 2. p. 207.
- Rinnovazione Livellaria, a favore di chi trapassi il Diritto di rinnovare. T. 1. P. 2. p. 208.
- Riservatario di Dominio, sua prelazione sopra la cosa venduta. T. 2. P. 1. p. 34.
- Riservo di Dominio sua definizione T. 2. P. 1. p. 33.
- Riservo di Dominio deve dedursi in patto, acciò, abbia effetto. T. 2. P. 1. p. 34.
- Rogans, o Rogantes. Voce da seguitarsi nella chiusa degli Instrumenti Pubblici. T. 1. P. 1. p. 163.
- Rolandino Passeggieri pubblica nel secolo decimoterzo un'opera sull'arte Notariale. Introd. p. 29.
- Roma, sua grandezza, e sua decadenza Introduzione. p. 3.
- Roma saccheggiata dai Re Goti. Introduzione. p. 5.
- Rotario Re dei Longobardi, sua legge sopra i mundualdi delle Donne. Introduzione p. 25.

- S**cienza Notariale. Ved. Arte Notariale.
- Scienze ed Arti in Italia, e specialmente in Firenze nel secolo decimo quinto salite al sommo grado di gloria. Introd. p. 34.
- Scuse legittime per essere sec. il G. Toscano dispensati dalla Tutela, e cura. T. 1. P. 1. p. 79.
- Sen. Cons. Trebelliano emanato sotto il consolato di Trebelliano massimo. T. 1. P. 1. p. 92.
- Servi, e Prigionieri quando possano testare. T. 1. P. 1. p. 47.
- Servitù del Passo, atto di sua imposizione. T. 2. P. 1. p. 67.
- Servitù altius non tollendi, Atto di sua Imposizione. T. 2. P. 1. p. 69.
- Servitù prediale chi possa imporla. T. 1. P. 1. p. 71.
- Sistema Ipotecario, cosa sia. T. 2. P. 2. p. 101.
- Soccida, quale specie di bestiame possa in se contenere. T. 1. P. 2. p. 121.
- Soccida. Ved. Società di Bestiame.
- Società col Benefizio dell'Accomandita. T. 1. P. 2. p. 94.
- Società fra due mercanti. T. 1. P. 2. p. 105.
- Società, chi possa contrarre la medesima. T. 1. P. 2. p. 107.
- Società, definizione del suo Contratto. T. 1. P. 2. p. 107.

Società, cosa debba avere per oggetto. T. 1. P. 2. p. 108.

Società, come possa contrarsi. T. 1. P. 2. p. 108.

Società, quando termini. T. 1. P. 2. p. 108.

Società, come si dividano secondo il Gius Toscano. T. 1. P. 2. p. 109.

Società per Accomandita secondo il Gius Toscano. T. 1. P. 2. p. 110.

Società Colonica, quanto alla disdetta secondo il G. Toscano. T. 1. P. 2. p. 114.

Società di Bestiame, o sia Soccida, atto della medesima. T. 1. P. 2. p. 117.

Società di Bestiame, come, si faccia, e cosa sia. T. 1. P. 2. p. 121.

Socio, cosa debba conferire nella Società. T. 1. P. 2. p. 108.

Solemnità Instrumentali quali siano. T. 1. P. 1. p. 159. e 60.

Sordo, e muto per malattia, che sa scrivere se possa contrattare. T. 2. P. 1. p. 30.

Sordo, e Muto non può testare, se non sa scrivere. T. 1. P. 1. p. 46.

Sostituzione Volgare, sua formula. T. 2. P. 1. p. 144.

Sostituzione Pupillare, sua formula. T. 2. P. 1. p. 144.

Sostituzione esemplare, sua formula. T. 2. P. 1. p. 144.

Sostituzione Fidecommissaria, sua formula. T. 2. P. 1. p. 144.

Sostituzione volgare. T. 2. P. 1. p. 145.

Sostituzione Pupillare ivi

Sostituzione esemplare ivi

- Sostituzione fidecommissaria . ivi
- Sostituzione reciproca . T. 2. P. 1. p. 146.
- Sostituzione di primogeniti . ivi
- Sostituzione Fidecommissa a favore dell' Agnazione . T. 2. P. 1. p. 148.
- Sostituzione Pupillare . V. Padre di Famiglia, e madre di famiglia .
- Sostituzione esemplare . V. Genitori.
- Sottoposti o per furore , o per demenza , o per prodigalità sce. il G. Tosc. non possono disporre per atti di ultima volontà . T. 1. P. 1. p. 62.
- Spedali, Ospizj, loro fondazione in Italia . T. 2. P. 2. p. 48.
- Speziali . V. Medici.
- Sponsali e Costituzione di Dote fra Persone Nobili, suo Atto. Tom. 2. P. 1. p. 77.
- Sponsali, e costituzione di Dote fra Persone non Nobili, suo Atto . T. 2. P. 1. p. 84.
- Sponsali definizione dei medesimi . T. 2. P. 1. p. 87
- Sponsali per verba de futuro, quale obbligazione nasca dai medesimi . T. 2. P. 1. p. 88.
- Sponsali, come distinguevansi dagli antichi Romani . T. 2. P. 1. p. 88.
- Sponsali, quanto alla promessa, come debbono considerarsi secondo le Leggi Toscane T. 2. P. 1. p. 89.
- Sponsalizie Donazioni quando debbano farsi, e quali conseguenze ne derivino . T. 2. P. 1. p. 88.
- Sponsalizie liberalità o donazioni quando sia-
- T. II. P. II. 14

no permesse fra gli sposi. T. 2. P. 1. p. 88.

Statuti principiatì a promulgarsi nelle Città d'Italia nel secolo decimoterzo. Introduzione pag. 27.

Stima del Dominio utile, come deve regularsi dai Periti per il caso di vendita del medesimo. T. 2. P. 1. p. 46.

Stipulazione, da che cosa vien detta. T. 1. p. 1. p. 145.

Stipulazione, sua definizione. T. 1. P. 1. p. 145.

Stipulazione, da chi immaginata. T. 1. P. 1. p. 151.

Stipulazioni, in quante maniere si vizino. T. 1. P. 1. p. 150.

Stipulazione Aquiliana, e legittima susseguente accettillazione, cosa produca. T. 1. P. 1. p. 151.

Stranieri incapaci di ricevere per Atti di Donazione, o Testamento. T. 1. P. 1. p. 53.

Superiori, e Superiore. V. Abate.

T

Tabellione è nominato il Notaro. Tom. 1. P. 1. p. 4.

Teodosio Re dei Goti invade l'Italia. Introduzione p. 5.

Tesoro, sua definizione, ed a chi appartenga. T. 1. P. 1. p. 124.

Tesoro, è una Regalia a favor del Fisco.

T. 1. P. 1. p. 124.

Tesoro, quando non si possa reputare per tale. T. 1. P. 1. p. 125.

Testamento, non può farsi da chi dubita del suo stato civile. T. 1. P. 1. p. 47.

Testamento Nuncupativo a forma del Diritto Romano, suo atto. T. 2. P. 1. p. 142.

Testamento Nuncupativo secondo il G. Toscano, suo atto. T. 2. P. 1. p. 154.

Testamento Nuncupativo, secondo il Diritto Romano, cosa sia. T. 2. P. 1. p. 157.

Testamento, sua definizione. Tom. 1. P. 2. p. 157.

Testamento, quanto alla sua origine nell'antica Roma. T. 2. P. 1. p. 158.

Testamento sua nullità per difetto d'istituzione di erede. T. 2. P. 1. p. 158.

Testamento Nuncupativo, secondo il Gius Toscano, con quali formalità di rigore debba farsi. T. 2. P. 1. p. 159.

Testimoni instrumentali, quanti debbano essere. T. 1. P. 1. p. 160.

Testamento Nuncupativo di due Testatori, se possa farsi contemporaneamente. T. 2. P. 1. p. 161.

Testamento Nuncupativo, affinchè abbiano esecuzione i Legati, cosa debba stipularsi secondo il Gius Toscano. Tom. 2. P. 1. p. 161.

Testamento, perchè inviolabili le sue formalità. T. 2. P. 1. p. 161.

Testamento Nuncupativo a favor dei figli, e

discendenti, con quali formalità debba farsi. T. 2. P. 1. p. 162.

Testamento, quanto alla proibizione dell' esecuzione di cedole, e biglietti ec. senza indicazione della data, e della somma, e della persona a di cui favore siano fatte. T. 2. P. 1. p. 163.

Testamento dei Mercanti Livornesi a favore delle Manimorte, con quali condizioni debbano farsi. Tom. 2. P. 1. p. 163.

Testamenti di Toscani a favore di opere che interessano la pietà pubblica, quando abbiano effetto. T. 2. P. 1. p. 164.

Testamenti di Forestieri a favore di Manimorte, come debbano regolarsi. Tom. 2. P. 1. p. 164.

Testamenti che si fanno in Toscana sono soggetti ad una piccola tassa, Tom. 2. P. 1. p. 166.

Testamenti, ed altre ultime volontà, quanto alla menzione espressa del pagamento della tassa. T. 2. P. 1. p. 167.

Testamento solenne a forma del Diritto Romano, suo atto. T. 2. P. 1. p. 169.

Testamenti solenni, quanto al numero dei testimoni a forma del Gius comune. T. 2. P. 1. p. 173.

Testamenti solenni, secondo il Diritto Romano come debbano farsi. Tom. 2. P. 1. p. 173.

Testamento solenne secondo il Gius Toscano, suo atto di soprascrizione, o di consegna. T. 2. P. 1. p. 173.

- Testamento solenne secondo il Gius Toscano
come debba esser fatto. T. 2. P. 1. p. 175.
- Testamento solenne secondo il Gius Toscano,
quanto alle sue formalità di rigore. T. 2.
P. 1. p. 176. e 177.
- Testamento solenne, quanto all'atto di sua
consegna al Notaro. Tom 2. P. 1. p. 176,
e 177.
- Testamento Olografo, suo atto. Tom. 2. P. 1.
p. 178.
- Testamento Olografo, sua definizione. T. 2.
P. 1. p. 180.
- Testamento Olografo, a quali formalità è
soggetto secondo il Gius Toscano. T. 2.
P. 1. p. 181.
- Testamento Olografo, quanto all'atto di sua
recezione. T. 2. P. 1. p. 181.
- Testamento Olografo, suo atto di recezione.
T. 1. P. 1. p. 182.
- Testamento militare, suo atto. T. 2. P. 1.
p. 190.
- Testamento fatto in mare sopra un Basti-
mento, suo atto. T. 2. P. 1. p. 191.
- Testamento fatto in tempo di peste, suo
atto. T. 2. P. 1. p. 192.
- Testamento, suo atto di revoca. T. 2. P. 1.
p. 193.
- Testamento in tempo di peste, quando cessi
la sua forza. T. 2. P. 1. p. 193.
- Testamento in tempo di peste, su quali for-
malità debba farsi. T. 2. P. 1. p. 193.
- Testamento. V. Furioso. V. Sordo-mute.
V. Cieco. V. Servi. V. Rei.

Testimoni assistenti al parto, di qual cosa debbano render ragione. Tom. 1. P. 1. p. 219.

Tiraboschi celebre Letterato del secolo decimottavo. Intr. per Tot.

Traente, o il Datore delle Lettere di Cambio a che cosa sia obbligato. T. 1. P. 2. p. 44.

Traente, Indossante ec. a che cosa siano obbligati. T. 1. P. 2. p. 46.

Transazione, suo atto. T. 2. P. 1. p. 120.

Transazione, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 123.

Transazione, se sia soggetta alla Lesione. T. 2. P. 1. p. 123.

Transazione, se possa farsi sopra un delitto privato. T. 2. P. 1. p. 123.

Transazione, se possa stipularsi con penale. T. 2. P. 1. p. 123.

Transazione, quanto alle facoltà di poterla stipulare. T. 2. P. 1. p. 123.

Trascrizione cosa sia. T. 2. P. 2. p. 104.

Trascrizione, come debba farsi. T. 2. P. 2. p. 104.

Trascrizione semplice dei titoli traslativi di proprietà, quali effetti produca. T. 2. P. 2. p. 104.

Trattario di lettera di Cambio, è in sua facoltà di accettare, o no. una Cambiale. T. 1. P. 2. p. 45.

Trebellianica, quanto alla proibizione della medesima. T. 2. P. 1. p. 152.

Trebellianica. V. Detrazione.

Turchi dimoranti in Livorno sec. il G. Tosc.

- sono capaci di disporre, e di ricevere. T.
1. P. 1. p. 65.
- Tutela è un'ufficio pubblico. T. 1. P. 1. p. 66.
- Tutela della Madre è ammessa ai propri figli. T. 1. P. 1. p. 67.
- Tutela legittima degli ascendenti, quando abbia luogo. T. 1. P. 1. p. 69.
- Tutela dativa quando abbia luogo. T. 1. P. 1. p. 69.
- Tutela non passa agli Eredi del Tutore. T. 1. P. 1. p. 71.
- Tutela e Cura quanto all'amministrazione di essa è sec. il G. Tosc. gratuita, e le sole spese refettibili. T. 1. P. 1. p. 77.
- Tutela della Madre, che passa alle seconde Nozze. V. Madre.
- Tutela, quando venga esclusa la madre dalla medesima. V. Padre.
- Tutela V. Agnati V. Ava
- Tutela Atto di sua accettazione. T. 1. P. 1. p. 196.
- Tutela, Atto di sua Renunzia. T. 1. P. 1. p. 198.
- Tutore ha la cura della Persona del Pupillo e lo rappresenta in tutti gli atti civili. T. 1. P. 1. p. 66.
- Tutore deve darsi per testamento, e per codicillo, o dal Giudice. T. 1. P. 1. p. 67.
- Tutore si assegna dal Padre, ed altri ascendenti Paterni. T. 1. P. 1. p. 67.
- Tutore si dà a quelli cui è premorto il Padre, e che sono impuberi. T. 1. P. 1. p. 67.

Tutore da chi può domandarsi. T. 1. P. 1. p. 70.

Tutore può darsi ex officio dal maggiorato. T. 1. P. 1. p. 70.

Tutore, chi può eleggersi per tale. T. 1. P. 1. p. 70.

Tutore deve domandarsi dalla Madre, dall'Ava, dagli Agnati e Cognati ec. più prossimi al Pupillo. T. 1. P. 1. p. 71.

Tutore obbligato al rendimento di conti. T. 1. P. 1. p. 72.

* Tutori, quanto, alle cause, che i medesimi sono dispensati dalla tutela. T. 1. P. 1. p. 72.

Tutore sec. il G. Tosc. presiede alla persona, ed all'amministrazione del Patrimonio dei pupilli. T. 1. P. 1. p. 74.

Tutore dativo, quando sec. il G. T. deve destinarsi dal Giudice. T. 1. P. 1. p. 76.

Tutore, o Curatore quando abbia sec. il G. Toscano diritto a qualche emolumento. T. 1. P. 1. p. 76.

Tutore qualunque che ha interessi col Pupillo cosa sec. il G. Toscano aja tenuto a fare. T. 1. P. 1. p. 77.

Tutori, Curatori, Procuratori non possono donare i beni, che amministrano. T. 1. P. 1. p. 46.

Tutori dativi, quali dal Giudice sec. il G. Tosc. debbano destinarsi ai minori. T. 1. P. 1. p. 76.

Tutori, e Curatori, quando possano sec. il G. Tosc. esser tenuti, o nò a dar cauzione. T. 1. P. 1. p. 78.

- Tutori, e Curatori, senza l'approvazione del Giudice sec. il G. Tosc. non possono alienare, comprare ec. T. 1. P. 1. p. 78.
- Tutori, e Curatori obbligati a far l'Inventario, e sec. il G. Tosc. a dar cauzione, almeno dei Tutori Testamentari. T. 1. P. 1. p. 78.
- Tutori debbono sec. il G. Tosc. render conto ogni triennio di loro amministrazione. T. 1. P. 1. p. 79.
- Tutori, e Curatori, quando sec. il G. Tosc. sono tenuti a pagar del proprio gli interessi, o frutti. T. 1. P. 1. p. 79.
- Tutori e Curatori sec. il G. Tosc. debbono impiegare il denaro superfluo, e non necessario. T. 1. P. 1. p. 79.
- Tutori, e Curatori sec. il G. Tosc. debbano vendere i mobili superflui al pubblico Incanto con approvazione del Giudice. T. 1. P. 1. p. 79.
- Tutori, e Curatori, quando sec. il G. Tosc. sono esclusi dall'esser tali relativamente alla condizione particolare della persona. T. 1. P. 1. p. 80.
- Tutori, e Curatori, quando sec. il G. Tosc. sono esclusi assolutamente dall'esser tali. T. 1. P. 1. p. 80.
- Tutori, e Curatori, loro scusa legittima sec. il G. Tosc. per esser dispensati da questo ufficio pubblico. T. 1. P. 1. p. 80.
- Tutore. V. Contutore
- Tutore nominato dalla madre. V. Madre.
- Tutore quando può nominarsi dall'ascendente. V. Ascendente.

Tutori Dativi sec. il G. Toscano. V. Madre.
V. Marito.

Tutori, quanto alla nomina dei medesimi T.
2. P. 1. p. 154.

Tutrice legittima dei propri figli. V. madre

U

Uffiziali di Sanità. V. Medici.

Uffiziatura di Messe, Atto di sua fondazione.
T. 2. P. 2. p. 40.

Uffizio Notariale è uffizio Pubblico. T. 1.
P. 1. p. 3.

Ulpiano celebre G. Cons. Romano, sua risposta sopra la Patria potestà, quanto alla Madre. T. 1. P. 1. p. 75.

Università di Bologna fiorisce nel secolo decimo quarto. Introduzione p. 33.

Università di Bologna fondata da Irnerio
Giur. Consulto Introduzione. p. 28.

Università di Padova, di Napoli, di Pisa, di Pavia, di Milano, di Firenze, di Siena, di Arezzo, di Lucca, di Roma, di Corsica e di Ferrara installate nel secolo decimo quarto. Introduzione p. 33.

Unni più barbari dei Goti, e dei Longobardi saccheggiano nel secolo X. l'Italia.
Introduz. p. 5.

Uso delle cose, che non appartengono ad alcuno non può essere impedito. Torq. 1.
P. 1. p. 122.

- Usufrutto, sua definizione. T. 2. P. 1. p. 73.
 Usufrutto, come possa cedersi. T. 2. P. 1. p. 73.
 Usufrutto, come debba regularsi il prezzo nel caso di cessione. T. 2. P. 1. p. 73.
 Usufrutto da lasciarsi dal marito a favor della moglie, suo atto. T. 2. P. 1. p. 153.
 Vendita del Gius della comodità di percipere l'usufrutto, suo atto. T. 2. P. 1. p. 72.
 Usure marittime, sopra quali cose sieno fondate. T. 1. P. 2. p. 19.
 Usure, secondo l'antico Diritto Romano, come si regolassero. T. 1. P. 2. p. 26.
 Usure perchè tollerate. T. 1. P. 2. p. 27.
 Usure. V. Frutto.
 Vedova, quando può godere delle liberalità ordinate dal marito. T. 1. P. 1. p. 49.
 Vendita libera di cosa immobile, suo atto. T. 2. P. 1. p. 8.
 Vendita di cosa immobile appartenente a luogo Pio Regio, suo atto. T. 2. P. 2. p. 10.
 Vendita di cosa immobile fatta dal Giudice per il Debitore, con dimissione di debito, e cessione di ragioni, suo atto. Tom. 2. P. 1. p. 14.
 Vendita di cose immobili con mallevadoria per il caso di evizione, suo atto. T. 2. P. 1. p. 20.
 Vendita di cosa immobile fatta dal Sordo, e Muto non dalla nascita a favore di Cieco, suo atto. T. 2. P. 1. p. 24.
 Vendita di cosa immobile senza promessa di evizione, suo atto. T. 2. P. 1. p. 22.

Vendita, e compra, sua definizione. T. 2.

P. 1. p. 25.

Vendita, quando si reputi perfetta. Tom. 2.

P. 1. p. 25.

Vendita, che si fa con scrittura, quando sia perfetta. T. 2. P. 1. p. 25.

Vendita, se possa farsi senza scrittura. T. 2.

P. 1. p. 25.

Vendita, quando dal compratore si acquisti la proprietà della cosa vendutagli. T. 2.

P. 1. p. 26.

Vendita in quante maniere possa farsi. T. 2.

P. 1. p. 26.

Vendita, quando possa sussistere. Tom. 2.

P. 1. p. 26.

Vendita, quanto al prezzo, quando vi sia luogo alla circonvenzione. Tom. 2. P. 1.

p. 26.

Vendita fra i coniugi, quando abbia effetto.

T. 2. P. 1. p. 28.

Vendita, quanto al prezzo rimesso all'arbitrio di un terzo, cosa produca. T. 2. P. 1.

p. 28.

Vendita, quanto all'espressione della misura se tassativa, o dimostrativa. Tom. 2. P. 1.

p. 28.

Vendita di cosa immobile, quanto al nominare, e specificare il corpo, suoi effetti.

T. 2. P. 1. p. 29.

Vendita, quanto alla misura coll'espressione in circa, qual'effetto produca. Tom. 2.

P. 1. p. 30.

Vendita, che si fa a corpo, e non a misura, quando possa domandarsi la misura. T. 2.

P. 1. p. 30.

Vendita d'immobile con riserva di dominio
fatta dalla donna, suo atto. Tom. 2. P. 1.
p. 31.

Vendita d'immobile con preambula ipoteca,
suo atto. T. 2. P. 1. p. 34.

Vendita d'immobile col patto risolutivo,
suo atto. T. 2. P. 1. p. 37.

Vendita d'immobile con deposito del prezzo,
suo atto. T. 2. P. 1. p. 40.

Vendita d'immobile col patto di sua risolu-
zione per il non fatto pagamento del prez-
zo, suo atto. T. 2. P. 1. p. 40.

Vendita d'immobile, suo scioglimento per
il patto di retrovendita. T. 2. P. 1. p. 40.

Vendita d'immobile con accollo, e com-
pensazione del prezzo, suo atto. Tom. 2.
P. 1. p. 43.

Vendita di dominio utile, e ragioni livel-
larie, suo atto. T. 2. P. 1. p. 45.

Vendita di mercanzie, suo atto. T. 2. P. 1.
p. 53.

Vendita di grano, suo atto. Tom. 2. P. 1.
p. 55.

Vendita di mercanzie, quando questo con-
tratto sia perfetto. T. 2. P. 1. p. 56.

Vendita di cavalli da carrozza, suo atto.
T. 2. P. 1. p. 57.

Vendita di bovi, suo atto. Tom. 2. P. 1.
p. 58.

Vendita di diritto di entrata, ed avvia-
mento, suo atto. T. 2. P. 1. p. 73.

Vendita del Gius di Gazakà, suo atto. T. 2.
P. 1. p. 76.

Vescovi sono successori degli Apostoli. T. 2.
P. 2. p. 25.

SUPPLEMENTO

ALL' ULTIMO APPENDICE Pag. 106.

L' Atto di Possesso, la di cui formula l' Autore ha data nel T. 2. P. 1. p. 133. è generale, e facilmente si rende speciale, e coerente al Gius Toscano, ma allorchè a quest' Atto debba procedersi in forza di Sentenza, in questo caso conviene aver presente il disposto dell' art. 870. del nuovo *Regolamento di Procedura Civile*, il quale prescrive che l' Atto dovrà contenere oltre gli altri requisiti, l' enunciazione del titolo, dal quale procede il credito, e la sentenza nei casi, nei quali è richiesta, che lo ha dichiarato, la natura dei fondi, dei quali si prende il possesso, e la generica indicazione delle qualità delle Raccolte pendenti sul suolo, a pena di nullità comminata nel successivo *Articolo 1125*.

TOMO II.

PARTE I.

Errori

Correzioni

Cieco	pag. 30.	Sordo
Grano	55.	Olio
Testamento	73.	Patto
O quelli	141.	E quelli
Dopo fare p. 159. verso 9.		
si aggiunga		Ad
Dopo proibisce di lasciare ,		
si aggiunga	pag. 163.	Alle mani morte

PARTE II.

Diritto Romano	pag. 29.	Diritto Canonico .
----------------	----------	--------------------

005789022
005489023